



Programma Operativo Regionale (POR) FESR Veneto 2014-2020 – CCI2014IT16RFOP021
Asse 6 Sviluppo Urbano Sostenibile - Comuni polo

**STRATEGIA INTEGRATA
DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE
dell'AREA URBANA
ASOLANO-CASTELLANA-MONTEBELLUNESE**

Presentata da:

**AUTORITA' URBANA
ASOLANO-CASTELLANA-MONTEBELLUNESE**

ANAGRAFICA.....	4
DATI RELATIVI AL COMUNE POLO/UNIONE DI COMUNI CAPOFILA PER LA PRESENTE SISUS	4
DATI RELATIVI AGLI ULTERIORI COMUNI FACENTI PARTE DELL' AREA URBANA	4
DATI RELATIVI ALLA STRUTTURA INDICATA COME AUTORITÀ URBANA.....	4
1. ANALISI DEL CONTESTO URBANO E INDIVIDUAZIONE DEI PRINCIPALI PROBLEMI, SFIDE POLITICHE E FABBISOGNI DELL' AREA	5
1.1 DESCRIZIONE DEL CONTESTO URBANO CON RIFERIMENTO ALLE 5 SFIDE DI CUI ALL' ART. 7 DEL REGOLAMENTO UE N. 1301/2013	5
1.2 DESCRIZIONE DEL CONTESTO URBANO CON RIFERIMENTO AI TRE OBIETTIVI TEMATICI (OT 2, OT 4, OT 9).....	7
1.2.1 Obiettivo Tematico 2	7
1.2.2 Obiettivo Tematico 4	10
1.2.3 Obiettivo Tematico 9	12
1.3 QUADRO RIASSUNTIVO DEI PRINCIPALI PROBLEMI E FABBISOGNI DELL' AREA.....	16
1.4 SCELTE RIGUARDANTI L' INDIVIDUAZIONE DELL' AMBITO TERRITORIALE DI INTERVENTO E DEI DESTINATARI DELLA SISUS.....	17
1.4.1 Scelta della delimitazione territoriale dell' Area urbana	17
1.4.2 Localizzazione e descrizione delle aree urbane marginali/degradate e fasce svantaggiate di popolazione destinatarie delle azioni.....	18
2. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA.....	21
2.1 DESCRIZIONE GENERALE DELLA STRATEGIA	21
2.2 DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DELLA STRATEGIA.....	22
2.3 CONTESTUALIZZAZIONE DELLE AZIONI FINANZIATE DALL' ASSE 6 - SUS DEL POR FESR RISPETTO ALLA STRATEGIA GENERALE RELATIVA ALLE CINQUE SFIDE: ECONOMICA, AMBIENTALE, CLIMATICA, SOCIALE, DEMOGRAFICA PER L' AREA URBANA INTERESSATA.	23
2.4 RISPETTO DEI PRINCIPI ORIZZONTALI.....	28
2.5 QUADRO FINANZIARIO GENERALE DELLA STRATEGIA.....	28
2.6 CRONOPROGRAMMA PROCEDURALE E FINANZIARIO DELLE FASI ATTUATIVE.....	36
2.7 INDICATORI E MONITORAGGIO	37
2.7.1 Indicatori di risultato.....	37
2.7.2 Indicatori di realizzazione (output).....	39
2.7.3 Analisi del rischio.....	39
3. INTEGRAZIONE E COMPLEMENTARIETÀ DELLA STRATEGIA.....	42
3.1 MODALITÀ DI INTEGRAZIONE TRA LE AZIONI DELLA STRATEGIA	42
3.2 COMPLEMENTARIETÀ E COERENZA CON LE ALTRE POLITICHE URBANE E CON GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE ESISTENTI	45
3.2.1 Complementarietà e coerenza con Piani di mobilità e del traffico delle Azioni OT4	45
3.2.2 Complementarietà e coerenza con i Piani d' azione integrati locali delle Azioni OT9.....	45
3.2.3 Complementarietà e coerenza con altri ulteriori strumenti di pianificazione a livello intercomunale utili ai fini della SISUS.....	45
4. APPROCCIO ATTUATIVO, METODOLOGICO, ORGANIZZATIVO E PROCEDURALE DELLA STRATEGIA.....	47
4.1 ORGANIZZAZIONE DELL' AUTORITÀ URBANA.....	47
4.1.1 Identificazione della struttura amministrativa del Comune polo/Unione di Comuni che espletterà le funzioni di Autorità Urbana.....	47
4.1.2 Descrizione struttura organizzativa dell' Autorità Urbana	48
4.1.3 Elenco personale della struttura organizzativa interna all' Autorità Urbana.....	49
4.2 DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ ATTUATIVE DELLE SINGOLE AZIONI DELLA SISUS (DA RIPETERSI PER CIASCUNA AZIONE/SUB-AZIONE).....	50
4.2.1 A Descrizione Azione.....	50

4.2.2 A Beneficiari delle operazioni	52
4.2.3 A Localizzazione delle operazioni.....	53
4.2.4 A Procedura attuativa, tipologie di intervento e spese ammissibili.....	53
4.2.5 A Proposta di Criteri di Selezione delle operazioni.....	54
4.2.1 B Descrizione Azione.....	56
4.2.2 B Beneficiari delle operazioni	57
4.2.3 B Localizzazione delle operazioni.....	57
4.2.4 B Procedura attuativa, tipologie di intervento e spese ammissibili	58
4.2.5 B Proposta di Criteri di Selezione delle operazioni.....	59
4.2.1 C Descrizione Azione.....	61
4.2.2 C Beneficiari delle operazioni	63
4.2.3 C Localizzazione delle operazioni.....	63
4.2.4 C Procedura attuativa, tipologie di intervento e spese ammissibili.....	63
4.2.5 C Proposta di Criteri di Selezione delle operazioni.....	64
4.2.1 D Descrizione Azione.....	65
4.2.2 D Beneficiari delle operazioni.....	68
4.2.3 D Localizzazione delle operazioni.....	69
4.2.4 D Procedura attuativa, tipologie di intervento e spese ammissibili	70
4.2.5 D Proposta di Criteri di Selezione delle operazioni.....	70
4.2.1 E Descrizione Azione	72
4.2.2 E Beneficiari delle operazioni	77
4.2.3 E Localizzazione delle operazioni	78
4.2.4 E Procedura attuativa, tipologie di intervento e spese ammissibili	78
4.2.5 E Proposta di Criteri di Selezione delle operazioni	79
4.2.1 F Descrizione Azione	81
4.2.2 F Beneficiari delle operazioni.....	83
4.2.3 F Localizzazione delle operazioni	84
4.2.4 F Procedura attuativa, tipologie di intervento e spese ammissibili.....	84
4.2.5 F Proposta di Criteri di Selezione delle operazioni	85
4.2.1 G Descrizione Azione.....	87
4.2.2 G Beneficiari delle operazioni.....	88
4.2.3 G Localizzazione delle operazioni.....	88
4.2.4 G Procedura attuativa, tipologie di intervento e spese ammissibili.....	89
4.2.5 G Proposta di Criteri di Selezione delle operazioni.....	89
5. SISTEMA DI GOVERNANCE DELLA STRATEGIA	92
5.1 GOVERNANCE ISTITUZIONALE DELL' AREA URBANA E MODALITÀ DI COORDINAMENTO TRA I COMUNI DELL' AREA E ALTRI ATTORI COINVOLTI NELLA PIANIFICAZIONE E NELL' ATTUAZIONE DELLA SISUS.....	92
5.2 MODALITÀ DI COORDINAMENTO E COINVOLGIMENTO DEL PARTENARIATO URBANO NELL' ELABORAZIONE E ATTUAZIONE DELLA SISUS	93
5.2.1 Mappatura del partenariato urbano	93
5.2.2 Attività di comunicazione e disseminazione	99
5.3 PRESENZA DI FORME DI ASSOCIAZIONISMO INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI TRA TUTTI I COMUNI DELL' AREA SECONDO MODALITÀ PREVISTE DALLA LR 18/2012 E PRESENZA DI UNIONE DI COMUNI	100
RIEPILOGO DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE AL PRESENTE SCHEMA DI STRATEGIA. 103	

ANAGRAFICA**Dati relativi al Comune polo/Unione di Comuni capofila per la presente SISUS**

Comune polo	Comune di Montebelluna
Indirizzo	Corso Mazzini n. 118 – 31044 Montebelluna (TV)
Nome e Cognome del Rappresentante Legale	Marzio Favero
Ruolo	Sindaco
Indirizzo email	sindaco@comune.montebelluna.tv.it
PEC	protocollo.comune.montebelluna.tv@pecveneto.it
Numero di telefono	0423 617200 – 0423 617263

Dati relativi agli ulteriori Comuni facenti parte dell'Area urbana

<i>Dati relativi agli ulteriori Comuni facenti parte dell'Area urbana</i>				
	Comune	Rappresentante legale	Indirizzo PEC	Email
1	Castelfranco Veneto	Marcon Stefano	comune.castelfrancoveneto.tv@pecveneto.it	sindaco@comune.castelfrancoveneto.tv.it
2	Altivole	Baldin Sergio	comunealtivole@legalmail.it	segreteria.protocollo@comune.altivole.tv.it
3	Asolo	Migliorini Mauro	comune.asolo.tv@pecveneto.it	sindaco@comune.asolo.tv.it
4	Caerano di San Marco	Mazzocato Chiara	protocollo.comune.caerano.tv@pecveneto.it	servizi.generali@comune-caerano.it
5	Istrana	Fiorin Enzo	istrana@pec.comune.istrana.tv.it	segreteria@comune.istrana.tv.it
6	Maser	De Zen Daniele	comune.maser.tv@pecveneto.it	segreteria@comune.maser.tv.it
7	Riese Pio X	Guidolin Matteo	comune.riesepiox.tv@pecveneto.it	sindaco@comune.riesepiox.tv.it
8	Trevignano	Feltrin Ruggero	protocollo.trevignano@legalmail.it	sindaco@comune.trevignano.tv.it
9	Vedelago	Andretta Cristina	comune.vedelago.tv@pecveneto.it	segreteria@vedelago.gov.it

Dati relativi alla struttura indicata come Autorità Urbana

Comune polo/Unione di Comuni	Comune di Montebelluna
Referente (nome e ruolo del Dirigente incaricato)	Dott. Ivano Cescon – Segretario Generale e Dirigente Primo Settore
Indirizzo email	segretariogenerale@comune.montebelluna.tv.it
PEC	protocollo.comune.montebelluna.tv@pecveneto.it
Numero di telefono	0423 617200 – 0423 617263

1. ANALISI DEL CONTESTO URBANO E INDIVIDUAZIONE DEI PRINCIPALI PROBLEMI, SFIDE POLITICHE E FABBISOGNI DELL'AREA

1.1 Descrizione del contesto urbano con riferimento alle 5 sfide di cui all'art. 7 del Regolamento UE n. 1301/2013

Area geografica ed amministrativa di riferimento: dati demografici relativi ai Comuni dell'Area urbana (dati ISTAT 2014)

Comuni	Popolazione (dati ISTAT 2014)	Superficie Km2	Densità ab/kmq (dati ISTAT 2014)
Comune polo Montebelluna	31.332	49,01	639
Comune di Castelfranco Veneto	33.258	51,61	644
Comune di Altivole	6.860	21,95	311
Comune di Asolo	9.116	25,37	359
Comune di Caerano di San Marco	8.019	12,09	668
Comune di Istrana	9.330	26,48	351
Comune di Maser	5.110	25,85	197
Comune di Riese Pio X	11.093	30,64	361
Comune di Trevignano	10.776	26,55	389
Comune di Vedelago	16.831	61,85	270
Totale Area urbana	141.725	331,40	428

Analisi territoriale dell'area, corredata di dati statistici e referenziati, relativa ai contesti delle 5 sfide (economica, ambientale, climatica, sociale, demografica), anche con riferimento sintetico alla situazione istituzionale.

Demografia

- **Elevata densità abitativa.**¹ A.U. 428 ab./kmq, prov. 358, reg. 268 e naz. 201. Caerano 668, Castelfranco 644 e Montebelluna 639.
- **Crescita demografica.**² 2001-2014: A.U. +13% (+16.569 residenti). 2013-2014 pop. in crescita tranne Caerano, Montebelluna, Trevignano. 2014 saldo migratorio negativo ad Altivole, Asolo, Caerano, Istrana, Montebelluna, Riese e Trevignano.
- **Invecchiamento popolazione.**³
 - **Indice vecchiaia:** A.U. **118 anziani (64 anni e più) ogni 100 under 15** (prov. 139, reg. 155, naz. 158), 97 nel 2001.
 - **Over 65:** A.U. 26.239, 18,5% pop., erano 19.361, 15% pop., nel 2001.
 - **Over 80:** A.U. 6.451, 4,6% pop., erano 3.851, 3,6% pop., nel 2001.
- **Cambiamenti struttura familiare.**⁴ 2011: A.U. 52.830 famiglie, riduzione dim. media, concentrate a Castelfranco (13.096) e Montebelluna (12.033). **In aumento 1991-2011:**
 - **famiglie unipersonali:** A.U. 13.561, 26% tot. fam.;
 - **anziani soli**⁵: Altivole 17-21%, Asolo 25-27%, Caerano 18-21,5%, Castelfranco 21-22%, Istrana 15-20%, Maser 19-21%, Montebelluna 20-21,5%, Riese Pio X 15-25,5%. Trevignano 17-17,4%, Vedelago 17-20%, media reg. 24% e naz. 27%;

¹ ISTAT, GeoDemo, dati al 31.12.2014.

² ISTAT, GeoDemo, dati al 31.12, anni 2001, 2013 e 2014.

³ ISTAT, GeoDemo, dati al 31.12.2014 e 31.12.2001.

⁴ ISTAT, Censimento della popolazione e delle abitazioni, 2011.

- **coppie anziane senza figli**⁶: Altivole 6-10%, Asolo 7-10%, Caerano 5-11%, Castelfranco Veneto 7-14%, Istrana 5-8%, Maser 7-11%, Montebelluna 7-12%, Riese Pio X 5-8%, Trevignano 5-9%, Vedelago 7-10%, media reg. e naz. 14%.

Stabili le famiglie monogenitoriali giovani⁷, in prevalenza **madri sole con figli**: Altivole 0,8-0,6%, Asolo 0,7-0,8%, Caerano stabile 0,7%, Castelfranco 0,7-0,6%, Istrana 0,4-0,7%, Maser 0,6-0,8%, Montebelluna 0,8-0,7%, Riese stabile 0,5%, Trevignano stabile 0,7%, Vedelago 0,3-0,5%, reg. 0,7% e naz. 1%.

- **Elevata presenza di stranieri**.⁸ A.U. 16.374 (6.410 al 31.12.2002, +11.311, +176%), 12% pop. tot. (prov. 11%, reg. 10%, naz. 8%). Montebelluna (4.113, 13% pop. tot.), Castelfranco (3.404, 10% pop. tot.) e Vedelago (3.404, 20% pop. tot.), Asolo (16%) e Caerano di San Marco (14%). 1.224 sedi d'impresa attive straniere nel 2015 nell'A.U.⁹

Economia

- **Terziarizzazione**. A.U. 14.854 sedi d'impresa nel 2015 (14.945 nel 2014, -91) e 2.908 unità locali (2.900 nel 2014, +8), 15% primario, 32% secondario e 53% terziario. Il saldo 2015 è negativo in tutti i comuni tranne Montebelluna (+11) e Altivole (+1) e mostra trend negativi in molti comuni anche negli anni precedenti.¹⁰
- **1991-2001 aumenta ovunque l'occupazione nel terziario extra-commercio**: tra 28% e 45%, reg. 41,5% e naz. 49%;¹¹
- **2001-2011 aumenta ovunque, tranne che ad Altivole, Castelfranco, Maser e Trevignano, l'incidenza giovani 15-29 anni che non studiano e non lavorano**¹²: Altivole 5,9-5,7%, Asolo 8,4-9,3%, Caerano 5-7%, Castelfranco 6,2-6,1%, Istrana 6-7,5%, Maser 6,3-5,8%, Montebelluna 6-8%, Riese Pio X 6-7,3%, Trevignano 6-5,9%, Vedelago 6-8,3%, reg. 7,4% e naz. 12%;
- **2001-2011 aumenta ovunque il tasso di disoccupazione**: Altivole 3,5-6%, Asolo 3-7%, Caerano 4-8,5%, Castelfranco 4-7,4%, Istrana 3-6%, Maser 2-4,4%, Montebelluna 4-7%, Riese Pio X 3-7%, Trevignano 3-7%, Vedelago 3-6%, reg. 6,5% e naz. 11,4%, **in particolare femminile e giovanile** (Altivole 6-19%, Asolo 6,5-17%, Caerano 9-21%, Castelfranco 12-25%, Istrana 6-17%, Maser 7-12%, Montebelluna 11-22%, Riese Pio X 7-17%, Trevignano 8-19,5%, Vedelago 6,5-19%, reg. 21% e naz. 35%).

Clima e ambiente

- **Clima/temperature**. Clima temperato sub-continentale, con Montebelluna e Caerano collocati nella zona mesoclimatica di pianura (t media annua 13-15 °C), gli altri assoggettati al mesoclima prealpino (t media annua 9-12 °C)¹³.
- **Precipitazioni**. Asolo, Maser e Caerano di San Marco piovosità 1.200 e 1.400 mm/anno. Altri 1.000 e 1.200 mm/anno.
- **Atmosfera**. Non presenti stazioni ARPAV di monitoraggio qualità dell'aria. Dati INEMAR: PM₁₀ 518 t/anno, 40 t/anno (7,7%) dovuto a traffico veicolare e 8 t/anno (1,5%) alla circolazione dei

⁵ Incidenza % di famiglie formate da una sola persona di età superiore a 65 anni, che vivono sole, rispetto al totale della popolazione di età superiore a 65 anni. Permette di misurare la % di anziani che vivono soli rispetto a tutta la popolazione anziana e di **valutare la presenza di potenziali criticità legate all'isolamento degli anziani soli**.

⁶ Incidenza % delle famiglie formate da una coppia anziana, senza figli, in cui la donna ha età superiore a 65 anni, rispetto al totale delle famiglie formate da un solo nucleo familiare (persone coabitanti legate dal vincolo di coppia e/o rapporto genitore-figlio). Fornisce una **misura per individuare potenziali aree di vulnerabilità sociale**.

⁷ Incidenza % delle famiglie composte da un solo genitore di età inferiore ai 35 anni sul totale delle famiglie con un solo nucleo familiare (persone coabitanti legate dal vincolo di coppia e/o rapporto genitore-figlio). L'indicatore permette di **valutare la presenza di possibili aree di disagio familiare dovute a condizioni economiche e sociali potenzialmente critiche**.

⁸ ISTAT, GeoDemo, dati al 31.12.2014.

⁹ CCIAA Treviso, dati al 31.12.2015.

¹⁰ Infocamere, dati al 31.12.2015.

¹¹ ISTAT, Censimento della popolazione e delle abitazioni, anni 1991 e 2011.

¹² In considerazione del rischio di una maggiore difficoltà di reinserimento, dovuto ad un prolungato allontanamento dal mercato del lavoro e dal sistema formativo di questa fascia di età, l'indicatore fornisce una **misura di potenziale vulnerabilità sociale**.

¹³ www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/climatologia/approfondimenti/il-clima-in-veneto

veicoli pesanti (compresi autobus).¹⁴

- **Energia.** Tutti i Comuni dell'A.U. hanno aderito al Patto dei Sindaci ed elaborato i relativi PAES, ad eccezione del comune di Istrana, che prevedono interventi per aumento produzione energia da rinnovabili ed efficientamento energetico edifici.
- **Aree SIC/ZPS:** IT3240002 Asolo (SIC), IT324004 Montello (SIC), IT3240028 Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso ovest (SIC+ZPS).

Contesto sociale

- **2001 e 2011: peggiora indice ISTAT di vulnerabilità sociale e materiale:** Altivole 96,6-96,8%, Asolo 97,1-97,7%, Caerano 97,2-97,4%, Castelfranco 97-97,9%, Istrana 96,8-97,2%, Maser 97,2-97,3%, Montebelluna 97,1-98,2%, Riese 96,6-96,7%, Trevignano 96,4-96,5%, Vedelago 96,9-97,5%, reg. 97,7% e naz. 99,3%.¹⁵
- **1991-2011: aumenta incidenza famiglie in potenziale disagio socio-economico¹⁶:** Altivole 0,7-0,9%, Asolo 0,7-1,2%, Caerano 0,9-1,4%, Castelfranco 1,1-1,2%, Istrana 0,3-1,1%, Maser 0,6-0,9%, Montebelluna 0,9-1,2%, Riese 0,8-1,0%, Trevignano 0,7-1,2%, Vedelago 0,7-1,2%, reg. 1% e naz. 3%.
- **Aumentano famiglie in potenziale disagio da assistenza¹⁷,** tranne a Trevignano (1,4-1,3%): Altivole 1,9-2,2%, Asolo 1,6-1,7%, Caerano 0,6-1,6%, Castelfranco 1,4-2,7%, Istrana 1,2-1,7%, Maser 2-2,2%, Montebelluna 1,7-2,8%, Riese 0,9-1,4%, Vedelago 1,6-2,1%, reg.1,3% e naz. 3%.

Contesto istituzionale

- **Demografia e sociale: Piano Socio Sanitario 2012-2016 Veneto** promuove assistenza e cura domiciliare anziani, presa in carico globale del disabile e sostegno alla famiglia. **Regione Veneto** finanzia Conferenze dei Sindaci - ULSS per realizzazione **Piani Territoriali per l'Integrazione. Piano di Zona ULSS 8, che riguarda tutti i comuni dell'A.U., eccetto Istrana,** include interventi di supporto e assistenza anziani e per immigrazione. Nell'A.U. **numerosi organismi del privato sociale** collaborano con ULSS e enti pubblici.
- **Economia: DEF Veneto 2016-2018** prevede il rafforzamento di PMI, industria, artigianato, commercio e agricoltura.
- **Ambiente e clima: Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera** mira a migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni. A livello comunale orientamenti in tema ambientale sono inseriti in **PAT, PRG, PAES.**

1.2 Descrizione del contesto urbano con riferimento ai tre Obiettivi Tematici (OT 2, OT 4, OT 9)

1.2.1 Obiettivo Tematico 2

Analisi territoriale dell'area, corredata di dati statistici e referenziati

Infrastrutture digitali. Nell'A.U.¹⁸

¹⁴ ARPA VENETO - REGIONE VENETO (novembre 2016). INEMAR VENETO 2013 - Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera in Regione Veneto, edizione 2013 – dati in revisione esterna. ARPA Veneto – Servizio Osservatorio Aria, Regione del Veneto - Area Tutela e Sviluppo del Territorio, Direzione Ambiente, UO Tutela dell'Atmosfera

¹⁵ Rapporto Statistico 2016, Regione Veneto.

¹⁶ ISTAT, Censimento della popolazione e delle abitazioni, 1991 e 2011. Rapporto % tra il numero di famiglie con figli con la persona di riferimento in età fino a 64 anni nelle quali nessun componente è occupato o ritirato dal lavoro e il totale delle famiglie. Attraverso l'indicatore si individuano **situazioni di potenziali difficoltà economiche per la mancanza di almeno un reddito da lavoro o da pensione derivante da attività lavorativa.**

¹⁷ Rapporto percentuale tra il numero di famiglie con almeno due componenti, senza coabitanti, con tutti i componenti di 65 anni e più e con la presenza di almeno un componente di 80 anni e più, e il totale delle famiglie. Incidenza di famiglie composte solo da anziani e, quindi, potenzialmente a rischio di incontrare difficoltà nel fornire assistenza in caso di bisogno agli altri componenti ultraottantenni. In considerazione dell'alto rischio di presenza di malattie croniche e limitazioni funzionali nelle attività quotidiane collegate all'età avanzata, l'indicatore esprime, insieme con altri analoghi (quali l'incidenza di anziani soli), una **domanda implicita di assistenza e misura una condizione di potenziale vulnerabilità sociale.**

- servizi 30 Mbps servono il 21% U.I. Montebelluna, 13% Asolo, 7% Castelfranco: copertura totale A.U. al 2020;
- servizi 100 Mbps oggi copertura minima, prevista notevole copertura al 2020.

Interventi Piano Banda Ultralarga:

- **Altivole:** rete 3,1 km (1.225 ab./UL/sedi P.A. almeno 30 Mbit/s);
- **Asolo:** rete 38,2 km (3.268 ab./UL/sedi P.A., 2.287 >100 Mbit/s e 981 almeno 30 Mbit/s);
- **Caerano di San Marco:** rete 13,5 km (718 ab./UL/sedi P.A., 308 >100 Mbit/s e 487 almeno 30 Mbit/s);
- **Castelfranco:** rete 17,1 km (857 ab./UL/sedi P.A., 368 >100 Mbit/s e 489 almeno 30 Mbit/s);
- **Istrana:** rete 15,3 km (937 ab./UL/sedi P.A., 402 >100 Mbit/s e 591 almeno 30 Mbit/s);
- **Maser:** rete 5,8 km (1.886 ab./UL/sedi P.A. almeno 30 Mbit/s);
- **Montebelluna:** rete 10,3 km (415 ab./UL/sedi P.A., 179 >100 Mbit/s e 345 almeno 30 Mbit/s);
- **Riese Pio X:** rete 20,6 km (1.830 ab./UL/sedi P.A., 1.281 >100 Mbit/s e 549 almeno 30 Mbit/s);
- **Trevignano:** rete 19 km (890 ab./UL/sedi P.A., 382 >100 Mbit/s e 695 almeno 30 Mbit/s);
- **Vedelago:** rete 90,1 km (6.601 ab./UL/sedi P.A., 4.620 >100 Mbit/s e 1.981 almeno 30 Mbit/s).

Servizi pubblici digitali: l'analisi condotta presso i Comuni dell'A.U. mostra come i servizi di e-government proposti nell'Area Urbana presentino livelli di interattività medio-bassi. In particolare:

- **Altivole:** servizi gestione territorio, webGis, per consultazione PAT e PI. Pratiche SUAP ed edilizia gestite solo in modalità telematica con UNIPASS;
- **Asolo:** 2 hotspot pubblici. SUAP totalmente interattivo. In attivazione su piattaforma Mypay servizio pagamenti TOSAP/multe/utilizzo sale; SIT su piattaforma web con BIM Piave. In corso di acquisizione app per servizi ai cittadini (informazioni/divulgazione, segnalazioni);
- **Castelfranco:** progetto "VenetoFreeWifi". Servizi online: segnalazioni, richieste di certificazioni, accesso ai dati del cittadino, accesso pratiche edilizie, presentazione di pratiche telematiche;
- **Istrana:** progetto "P3@Veneti" e "VenetoFreeWifi". SUAP e SUE interamente interattivi. Servizi demografici online. Ha aderito al "Nodo Regionale dei pagamenti telematici" e a forma associata BIM Piave per predisposizione, attuazione e aggiornamento Piano di informatizzazione;
- **Maser:** progetto "VenetoFreeWifi";
- **Montebelluna:** progetto "P3@Veneti" e "VenetoFreeWifi". Servizi online: segnalazioni, richieste di certificazioni, accesso ai dati del cittadino, accesso pratiche edilizie, presentazione di pratiche telematiche;
- **Riese Pio X:** progetto "P3@Veneti";
- **Vedelago:** progetto "P3@Veneti". Servizi online: n. 394 moduli/documenti compilabili, segnalazione problemi; modelli autocertificazione compilabili, consultazioni anagrafiche, pagamenti online ("Nodo regionale pagamenti telematici – Portale MyPay"). SUAP e SUE interamente informatizzati.

Solo a Montebelluna attivi corsi annuali ICT per dipendenti.

Descrizione sintetica della situazione attuale con riferimento ai seguenti aspetti: contesto istituzionale - ruoli e responsabilità delle diverse agenzie/enti; politiche e strumenti di pianificazione esistenti pertinenti per questo settore (locali, regionali e nazionali) tenendo conto delle scelte di delimitazione urbana e delle scelte delle sub-aree e/o fasce di popolazione marginali

I Comuni A.U. concorrono all'attuazione delle Agende digitali UE, nazionale e regionale:

- **Agenda digitale europea:** mira ad aumentare l'interoperabilità di dispositivi, applicazioni, banche dati, servizi e reti e promuovere l'interoperabilità tra P.A. Per i servizi di e-Government, mira a migliorare in termini di uso, qualità e accessibilità i servizi pubblici on-line. **Piano d'Azione UE sull'eGovernment 2016-2020:** entro il 2020 le P.A. UE dovrebbero essere aperte, efficienti e inclusive e fornire servizi pubblici digitali *end-to-end* a cittadini e imprese.
- **Agenda digitale italiana**, avviata nel 2012, attuata dall'*Agenzia per l'Italia Digitale*. Sono state approvate la "**Strategia italiana per la Banda Ultra Larga**" e la "**Strategia per la Crescita Digitale 2014-2020**". Obiettivo: consentire uno switch-off dei servizi pubblici dal canale analogico

¹⁸ Infratel, 2015.

verso quello digitale attraverso lo sviluppo di 5 piattaforme abilitanti parte del sistema di accesso alla P.A. "Italia Login": Anagrafe Nazionale Popolazione Residente (ANPR), Sistema Pubblico Identità Digitale (SPID), sistema integrato per i pagamenti verso la PA (PagoPA), linee guida dei portali e dei servizi P.A. e sistema di notifiche per i cittadini. Nuovo **Codice dell'amministrazione digitale** (2016): previsione identità digitale per accedere e usare i servizi in rete delle PA e domicilio digitale dove ricevere le comunicazioni delle PA. **Agenda italiana per la semplificazione 2015-2017**, tra cui la cittadinanza digitale.

- **Agenda digitale regionale del Veneto e Linee Guida per l'Agenda digitale del Veneto** promuovono l'adozione di soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-government nella P.A. e il completamento del processo di informatizzazione degli Enti: digitalizzazione di atti e documenti amministrativi e integrazione e interoperabilità tra gli Enti con condivisione dei dati per la diffusione di servizi on-line, per favorire la partecipazione dei cittadini e l'inclusione di svantaggiati, anziani, disabili.
- I Comuni dell'**Area Urbana** hanno previsto nei DUP interventi di attuazione del quadro normativo descritto. Nel Comune di Montebelluna: Piano comunale informatizzazione; Piano di gestione documenti informatici; Manuale di gestione documenti informatici e protocollo con i principali procedimenti comunali e relative procedure in prospettiva di digitalizzazione degli atti PA 2015; Piano comunale sicurezza informatica e disaster recovery 2015; Convenzione con TV3/Contarina per portale web di servizi sovracomunali di consultazione e pubblicazione cartografie 2015-18; Convenzione con Agenzia delle Entrate per consultazione e utilizzo dati catastali; Convenzione secondo LR 54/88 per l'utilizzo di software comunali distribuiti da Regione Veneto (GPE, Geomedia, COP); Piano di adeguamento dei procedimenti amministrativi al nuovo codice dell'amministrazione digitale in corso.

Il livello di interoperabilità e cooperazione è limitato, in particolare tra Enti locali e aziende TPL.

Analisi SWOT

	Punti di forza		Punti di debolezza
1	Discreta dotazione in termini di reti infrastrutturali digitali a banda larga a Asolo, Castelfranco e Montebelluna e buone prospettive di sviluppo della banda ultralarga nei prossimi anni.	1	Limitata dotazione in termini di reti infrastrutturali digitali a banda larga e a banda ultralarga nei comuni minori.
2	Numero crescente di servizi on-line messi a disposizione di cittadini e imprese da parte dei comuni dell'Area Urbana, integrati progressivamente con i framework informatici regionali e nazionali.	2	Ancora limitato, soprattutto nei comuni più piccoli, il numero di servizi on-line pienamente interattivi.
3	Discreto grado di informatizzazione dei processi di back-office, soprattutto nei comuni di maggiori dimensioni.	3	Livello medio-basso di interoperabilità e cooperazione tra i diversi enti pubblici dell'Area Urbana, in particolare basso livello di cooperazione applicativa e dati tra Enti locali e aziende di trasporto pubblico locale.
4	Presenza di centri P3@Veneto sul territorio, creati per avvicinare i cittadini ad internet e ai servizi erogati dalla pubblica amministrazione.	4	Persistenza di differenze rilevanti tra i diversi comuni aderenti all'Area Urbana per quantità e tipologia di servizi offerti.
5	Presenza di servizi erogati nell'ambito di VenetoFreeWifi sul territorio.	5	Scarse iniziative di formazione ICT per il personale dei comuni dell'A.U.
	Opportunità		Minacce
1	Pre-accordo di collaborazione con i 5 Comuni capoluogo veneti individuati per	1	Crescente complessità tecnica del settore con

	l'elaborazione delle SISUS, per la pianificazione, la progettazione e lo sviluppo unitario degli interventi da realizzare nell'ambito dell'OT2 e il dispiegamento dei servizi a livello di area urbana.		tecnologie in continua e rapida evoluzione.
2	Progresso tecnologico nel campo delle ICT e delle possibilità di connessione veloce, in particolare nelle città e nelle aree più popolate della regione in una prospettiva di "smart cities".	2	Tempi lunghi di realizzazione del processo di digitalizzazione degli Enti Locali, anche per la lentezza nel dare applicazione ai principi previsti nel Codice di amministrazione digitale.
3	Politiche e azioni diffuse a livello UE, nazionale e regionale per favorire la connettività degli Enti Locali (in particolare, il Piano nazionale per la Banda Ultralarga), diffondere e dare impulso all'adozione da parte degli Enti Locali di pratiche di interoperabilità e condivisione di standard, sostenere gli Enti Locali nei processi di ammodernamento e digitalizzazione delle procedure interne e dei servizi, promuovere la semplificazione amministrativa del rapporto pubblico-privato.	3	Politiche di "spending review" a scapito della spesa pubblica per la fornitura di servizi a cittadini e imprese e carenze di risorse proprie a disposizione degli Enti Locali per l'attivazione di iniziative di formazione in ambito ICT.
4	Aumento della consapevolezza del cittadino dei propri diritti "digitali".	4	Crescente gap generazionale tra giovani e over 50 nell'utilizzo delle nuove tecnologie, anche per il rapido sviluppo delle innovazioni nel settore.
5	Aumento della consapevolezza da parte della P.A. e degli Enti Locali della necessità di digitalizzare l'azione amministrativa.	5	Variazioni normative repentine.

1.2.2 Obiettivo Tematico 4

Analisi territoriale dell'area, corredata di dati statistici e referenziati

1991-2011:

- **mobilità fuori comune per studio o lavoro aumentata**¹⁹, eccetto Riese: Altivole 28-38,5%, Asolo 29-36%, Caerano 32-41%, Castelfranco 19-23%, Istrana 30-40%, Maser 29-40%, Montebelluna 20-26%, Riese Pio X stabile 40%, Trevignano 34-40%, Vedelago 35-39%, media reg. 32% e naz. 24%. Prov. Treviso: spostamenti maggiori studenti verso Treviso, Castelfranco, Conegliano, Montebelluna e Vittorio V., con flusso in crescita rispetto 2001²⁰.
- **mobilità giornaliera per studio o lavoro aumentata**²¹, tranne a Caerano e Vedelago, attestandosi attorno al 67%, media reg. 67,5% e naz. 61%.
- **mobilità privata in aumento**²²: Altivole 51-68%, Asolo 60-70%, Caerano 62-72%, Castelfranco 53-67%, Istrana 51-65%, Maser 55-71%, Montebelluna 63-72%, Riese Pio X 56-71%, Trevignano 58-69%, Vedelago 53-71%, media reg. 67% e naz. 64%.
- **mobilità pubblica in diminuzione**, tranne ad Asolo²³: Altivole 16-10%, Asolo stabile 11% (8,4

¹⁹ Incidenza % dei residenti che si sposta giornalmente per studio o lavoro fuori del comune di residenza sul totale dei residenti da 0 a 64 anni.

²⁰ Rapporto Statistico 2016, Regione Veneto.

²¹ Rapporto percentuale tra la popolazione residente che si sposta giornalmente dall'alloggio di dimora abituale per recarsi al luogo di lavoro o di studio e la popolazione residente di età fino a 64 anni.

²² ISTAT, Censimento popolazione e abitazioni, 2011 e 2001. Rapporto % tra la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o di studio ed utilizza un mezzo privato a motore (autoveicolo o motoveicolo) e la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o di studio.

1991), Caerano 11-9%, Castelfranco 10-7%, Istrana 16-12%, Maser 11,5-10%, Montebelluna 8-7%, Riese Pio X 12-8%, Trevignano 12-9%, Veduggio 14-10%, media reg. 11% e naz. 13%.

- **mobilità lenta** diminuisce in tutti i comuni dell'A.U.²⁴ Buona dotazione di servizi di bike sharing nei comuni più grandi.
- **TPL A.U.** è gestito da MOM SpA: sistema di linee (oltre 60, 2.132.035 km, 15km/ab.) che definiscono quadrilatero Montebelluna, Asolo, Castelfranco e Istrana, ricco di interconnessioni interne ancora, ma ormai impropriamente, inquadrato come TPL extraurbano. **Passeggeri/anno** trasportati nelle linee che attraversano A.U.: 4.710.803. **Parco mezzi impiegati A.U.**²⁵: 65 mezzi, 42% Euro3, 21% Euro5, 19% Euro2, 11% NoEuro, 7% Euro1, 0,7% Euro4 e nessuno Euro6.
- **Servizi di infomobilità e per la mobilità sostenibile.**

Nell'A.U. **non attivi servizi di infomobilità e videosorveglianza** a supporto del TPL (ad eccezione di app e totem "TreviMove").

Descrizione sintetica della situazione attuale con riferimento ai seguenti aspetti: contesto istituzionale - ruoli e responsabilità delle diverse agenzie/enti; politiche e strumenti di pianificazione esistenti pertinenti per questo settore (locali, regionali e nazionali) tenendo conto delle scelte di delimitazione urbana e della scelta delle sub-aree e/o fasce di popolazione marginali

In ambito nazionale il Ministero dei Trasporti ha adottato (febbraio 2014) il **Piano di Azione sui Sistemi Intelligenti di Trasporto (ITS)**: tra le priorità per il Trasporto Pubblico Locale-TPL, promozione degli ITS per la gestione multimodale aperta e interoperabile della mobilità delle persone e misure per favorire la bigliettazione elettronica. Inoltre, con la **legge di stabilità 2016**, il Ministero istituisce un fondo per l'acquisto, la riqualificazione elettrica o il noleggio dei mezzi adibiti al TPL. Infine è stato istituito l'**Osservatorio nazionale sul TPL** con l'obiettivo di creare una banca dati e un sistema informativo pubblico correlati a quelli regionali per verificare l'andamento del settore e delle riforme collegate.

Il **D.lgs 422/1997** affida a regioni ed enti locali funzioni e compiti in materia di TPL. La **L.R. Veneto n.25/1998** disciplina e organizza il TPL in ambito regionale, mentre il **Piano Regionale dei Trasporti**, adottato dalla Giunta Regionale nel 2005, riforma il settore promuovendo l'incremento dell'intermodalità, l'adozione dei PUM nelle aree urbane, la riforma regionale del TPL per "unità di rete".

Più recentemente il **Documento di Economia e Finanza Regionale** Missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità", include tra le priorità la creazione di un'offerta di TPL efficiente ed efficace, in collaborazione con gli Enti Locali. Il DEFER indica l'Asse 6 POR-FESR come strumento di attuazione di interventi per incentivare l'uso di sistemi di trasporto sostenibili, il rinnovamento flotte, l'uso di ITS per la gestione del traffico e l'integrazione tariffaria. (**SWOT OT4-O5**).

La Regione ha individuato i **bacini ottimali di gestione del TPL** e dato mandato agli enti locali di costituire un Ente di Governo. L'**Ente di bacino trevigiano del TPL**, rappresentato dalla Provincia di Treviso, è riconosciuto dalla Regione Veneto con DGR 1915/2014. Tale ente pianifica il sistema di TPL provinciale e il piano dei trasporti, verifica i piani urbani di TPL redatti dai comuni, predispone proposte triennali di investimenti, gestisce gare per affidamento dei servizi di TPL, stipula e gestisce i contratti di servizio; vigila sui servizi e li monitora, determina le tariffe, ecc. L'ente di Bacino con delibera n.8/2016 ha prorogato il contratto di servizio TPL per il 2016 e con delibera n.10/2016 ha approvato l'atto di indirizzo per la nuova gara.

Mobilità di Marca (MOM) SpA è il gestore del TPL in Provincia di Treviso: nata nel 2011, ha unificato le quattro società pubbliche concessionarie del servizio di TPL urbano ed extraurbano del bacino di Treviso; il contratto di servizio ha scadenza al 31.12.2016.

I Comuni di Montebelluna e Castelfranco hanno adottato il PGTU. PGTU Montebelluna su TPL: ridefinizione corse, con particolare attenzione al sistema scolastico, in funzione del riallocaimento delle fermate di raccolta degli studenti e delle necessità derivanti dalle modifiche attuate e da attuare sul sistema di circolazione viaria.

²³ ISTAT, Censimento popolazione e abitazioni, 2011, 2001 e 1991. Rapporto % tra la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o di studio e utilizza mezzi di trasporto collettivi (treno, autobus, metropolitana) e la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o di studio.

²⁴ ISTAT, Censimento popolazione e abitazioni, 2011.

²⁵ Riproporzionati su base percorrenze-flotta totale.

<i>Analisi SWOT</i>			
	Punti di forza		Punti di debolezza
1	Buona dotazione di partenza e capillarità della rete di servizio di TPL.	1	Elevati livelli di mobilità fuori comune per motivi di studio o lavoro, aumentata ovunque tra 1991 e 2011 e molto superiore alla media nazionale, ed elevata mobilità giornaliera per motivi di studio o lavoro è aumentata ovunque tra 1991 e 2011, e conseguente congestione del traffico durante i periodi di punta sulle principali direttrici d'accesso a servizi e luoghi di lavoro ed i nodi strutturali più critici.
2	Intermodalità con altri sistemi di trasporto collettivo (stazioni ferroviarie) e di trasporto individuale sostenibile (bike sharing, piste ciclabili, ecc.).	2	Propensione alla mobilità collettiva inferiore alla media nazionale e diminuita sensibilmente tra 1991 e 2011, mentre, parallelamente, è aumentata ovunque la mobilità privata con valori superiori alla media regionale e nazionale. Diminuita notevolmente anche la propensione alla mobilità lenta.
3	Buona dotazione di servizi di bike sharing nei comuni più grandi dell'A.U.	3	Organizzazione del TPL locale che non tiene conto del rango "metropolitano" che l'Area Urbana è venuta ad assumere nel tempo, con un'offerta inadeguata testimoniata dall'aumento della mobilità privata a scapito di quella pubblica.
4	Orientamento all'innovazione del gestore unico del TPL nell'Area Urbana.	4	Vetustà dei mezzi di trasporto pubblici con problemi di emissioni nocive e limitato confort a bordo che ne disincentiva l'utilizzo.
5	Buon contesto programmatico di riferimento a livello locale.	5	Basso livello di offerta di servizi di infomobilità e basso livello di cooperazione applicativa e dati tra Enti locali e aziende di trasporto pubblico locale.
	Opportunità		Minacce
1	Nuove tecnologie "smart" che possono migliorare l'informazione agli utenti TPL e il monitoraggio della qualità dell'aria.	1	Politiche di "spending review" a scapito della spesa pubblica per fornitura servizi a cittadini e imprese, compreso TPL.
2	Contesto programmatico delle politiche particolarmente favorevole alla mobilità sostenibile ed integrata.	2	Aumento dei fenomeni di microcriminalità nell'Area Urbana, in generale, e a bordo dei mezzi, in particolare.
3	Fondi e programmi comunitari a supporto della mobilità collettiva e sostenibile.	3	Aumento della percezione di insicurezza da parte dei potenziali utenti del servizio TPL che potrebbe disincentivarne l'utilizzo.
4	Maggiore sensibilità della popolazione rispetto alle modalità di spostamento sostenibili.	4	Condizioni ambientali per emissioni climalteranti.
5	Previsione di programmi infrastrutturali da Piano Regionale dei Trasporti.	5	Crisi economica perdurante.

1.2.3 Obiettivo Tematico 9

Analisi territoriale dell'area, corredata di dati statistici e referenziati

Castelfranco e Montebelluna comuni ad alta tensione abitativa.²⁶ Aumento % famiglie in condizioni di disagio abitativo. 2001-2011:

- **aumenta in molti comuni l'incidenza di alloggi impropri**²⁷: Altivole 0-0,2%, Caerano 0-0,1%, Castelfranco 0,2-0,3%, Istrana 0-0,3%, Trevignano 0,1-0,4%, Vedelago 0,1-0,5%, media reg. 0,1% e naz. 0,2%. Asolo stabile 0,1%, Montebelluna 0%, Riese Pio X 0,1%, Maser 0,2-0%;
- **aumenta, tranne Riese e Trevignano, % pop. in condizione di affollamento**²⁸: Altivole 0,5-0,7%, Asolo 0,4-0,8%, Caerano 0,4-0,8%, Castelfranco 0,5-0,6%, Istrana 0,2-1,4%, Maser 0,6-0,8%, Montebelluna 0,5-0,8%, Riese Pio X 0,9-0,8%, Trevignano 0,7-0,6%, Vedelago 0,5-0,8%, media reg. 0,7% e naz. 1,5%;
- **il gruppo sociale degli anziani** esprime **fragilità abitative specifiche** (19% pop. ha oltre 65 anni, oltre 26.000 anziani) ed è elevata (20.30%) quota anziani che vivono soli.

ATER Treviso è proprietaria e gestisce **471 alloggi ERP** nell'A.U. (2 Altivole, 48 Asolo, 46 Caerano, 126 Castelfranco, 220 Montebelluna, 4 Riese, 1 Trevignano, 24 Vedelago), oltre a gestirne 6 di proprietà del comune di Montebelluna. A Castelfranco opera l'**AEEP** - Azienda per l'Edilizia Economica e Popolare, ente strumentale del Comune per l'esercizio dei servizi per la residenza: è proprietaria e gestisce **n. 732 alloggi ERP**. Permane nell'A.U. una quota di alloggi sfitti, per mancata assegnazione per lavori di manutenzione, non disponibilità perché in vendita o in demolizione²⁹; sono presenti prevalentemente alloggi ERP a bassa efficienza energetica (poche le ristrutturazioni recenti): l'esecuzione di interventi di efficientamento energetico è difficoltosa a fronte di immobili con alloggi di proprietà mista pubblico-privata e per la gestione dei trasferimenti delle famiglie assegnatarie di alloggi vetusti.

A livello regionale l'esame dell'offerta e della domanda di alloggi ERP al 2013 evidenzia che il 97% delle domande rimane insoddisfatto e che è in corso un allargamento della fetta di popolazione meno abbiente colpita da forme di disagio abitativo. **Un'indagine presso i comuni A.U. segnala l'emergenza sfratti**: numerose sono le famiglie prese in carico dai servizi sociali comunali con assegnazione di alloggio di emergenza di proprietà comunale, in molti casi la presenza di minori o portatori di handicap ha aggravato la situazione. Emergono situazioni di sovraffollamento soprattutto per nuclei familiari stranieri e vi sono anche persone che alloggiano in case fatiscenti ed umide in quanto non in grado di sostenere un canone di locazione minimo o medio.

Con l'attuale mutamento socio-economico si assiste all'emergere di nuove forme di marginalità sociale in aggiunta a quelle tradizionalmente intese, ad esempio legate alla perdita del lavoro. Sono quasi 5.000 (4.874 al 2011, fonte Caritas) le **persone senza dimora** in Veneto, il 9,4% del totale nazionale. Si stimano circa 80 nell'A.U.

Per richiedenti asilo e rifugiati Asolo concorre ai fondi **SPRAR**.

Descrizione sintetica della situazione attuale con riferimento ai seguenti aspetti: contesto istituzionale - ruoli e responsabilità delle diverse agenzie/enti; politiche e strumenti di pianificazione esistenti pertinenti per questo settore (locali, regionali e nazionali) tenendo conto delle scelte di delimitazione urbana e delle scelte delle sub-aree e/o fasce di popolazione marginali

In riferimento all'**Edilizia Residenziale Pubblica**:

- **a livello nazionale**: i più significativi interventi degli ultimi anni sono i "**Piani nazionali di edilizia**

²⁶ Delibera CIPE n. 87 del 13/11/2003.

²⁷ ISTAT, Censimento popolazione abitazioni, 1991 e 2001. Rapporto % tra il numero degli altri tipi di alloggio e il totale delle abitazioni. E' considerato alloggio improprio un alloggio non classificabile come abitazione presso il quale, al momento del censimento, dimorano abitualmente o temporaneamente una o più persone. Esempi: le roulotte, le tende, i caravan, i camper, i container; le baracche, le capanne, le casupole, le grotte, le rimesse, i garage, le soffitte, le cantine e gli alloggi contenuti in costruzioni che non sono edifici (secondo la definizione di edificio). L'indicatore è comunemente utilizzato come **misura di una condizione di privazione materiale**.

²⁸ ISTAT, Censimento popolazione abitazioni, 1991 e 2001. Rapporto % tra la popolazione residente in abitazioni con superficie inferiore a 40 mq e più di 4 occupanti o in 40-59 mq e più di 5 occupanti o in 60-79 mq e più di 6 occupanti, e il totale della popolazione residente in abitazioni occupate. Evidenzia un disagio connesso alla convivenza di più persone in uno spazio ristretto in rapporto alla numerosità degli occupanti l'abitazione. L'indicatore fornisce dunque una **misura di una condizione di privazione materiale**.

²⁹ Rapporto Statistico 2016, Regione Veneto.

abitativa" e l'Intesa sancita dalla Conferenza Stato, Regioni e Autonomie locali sul c.d. "**Piano Casa**". Il **Piano nazionale di edilizia abitativa (DPCM 16/07/09)** mira a garantire livelli abitativi essenziali a categorie svantaggiate. La **Legge 80/14** ha accelerato il processo di definizione delle nuove regole di alienazione di alloggi ERP e misure di sostegno economico per il loro acquisto;

- a livello regionale: **L.R. n. 40/1983, n. 10/1996, n. 2/1999 e n. 11/2001** disciplinano assegnazione, fissazione dei canoni, modalità di alienazione degli alloggi ERP e le funzioni di Comuni e Regione, e individuano gli strumenti regionali di programmazione in materia. Nel 2013 è stato adottato il **Piano Strategico delle Politiche della Casa nel Veneto 2013-2020**, in coerenza con la programmazione nazionale. Altre risorse vengono dal **Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile** (DGR 2030/08) e dal **Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi ERP** (DGR 994/15);
- a livello locale: **ATER Treviso** e **AEEP Castelfranco Veneto** gestiscono gran parte del patrimonio immobiliare ERP dei comuni dell'A.U.

Con riferimento alla **marginalità estrema**, il quadro di riferimento è il seguente:

- a livello nazionale: **legge 328/2000** sul sistema integrato di interventi e servizi sociali (art. 20 e art. 80, relativo ad interventi urgenti per le situazioni di povertà estrema), Accordo Governo, Regioni, Province Autonome e Autonomie Locali per la promozione e la diffusione delle **Linee di Indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia del 2015** e **Linee guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del Sostegno per l'Inclusione Attiva**, Accordo sancito dalla Conferenza Unificata nel 2016;
- a livello regionale: **L.R. 11/2001** (art 133 Fondo regionale politiche sociali), **DGR 2953/2012** "Progettualità specifiche sviluppate all'interno dei P.A.L.I.S. di cui alla DGR 2513/2011 – progetti integrativi (L.R. 41/1997 e Legge 328/2000 art. 28) e succ. decreti attuativi per interventi destinati alle persone senza fissa dimora e in povertà estrema";
- a livello locale: oltre alle azioni previste dal Piano di Zona ULSS 8, relativamente all'area della marginalità e inclusione sociale, sono presenti realtà consolidate che offrono servizi a persone adulte in situazione di **marginalità sociale e difficoltà abitativa** (*Case-famiglia* e *Alloggi protetti* gestite dalla coop. sociale Sonda ad Altivole) e che si occupano dell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate (consorzio di coop. sociali "In Concerto" a Castelfranco Veneto e la Coop. Vita e Lavoro a Montebelluna).

Analisi SWOT

	Punti di forza		Punti di debolezza
1	Basso livello di grave degrado urbano.	1	Crescenti segnali di disagio abitativo nei comuni dell'Area Urbana, in particolare per anziani e famiglie in difficoltà economica.
2	Competenze di ATER e AEEP nella gestione del patrimonio ERP nell'area urbana.	2	Offerta di alloggi ERP insufficiente a fronte del numero di richieste.
3	Concentrazione degli alloggi con necessità di ristrutturazione/efficientamento in alcune aree dell'A.U.	3	Patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica datato e a bassa efficienza energetica.
4	Esperienze consolidate di partenariato e collaborazione tra pubblico, privato e privato sociale negli interventi a favore delle persone senza fissa dimora.	4	Difficoltà nell'esecuzione di lavori di efficientamento negli immobili ERP a fronte di alloggi misti (condomini con alloggi di proprietà pubblico-privata) e difficoltà nella gestione dei trasferimenti di alcune famiglie assegnatarie di abitazioni vetuste.
5	Competenze ed efficienza dei servizi sociali locali.	5	Fenomeni emergenti di persone senza fissa dimora.

	Opportunità		Minacce
1	Attuazione di interventi di adeguamento e di efficientamento energetico negli alloggi.	1	Peggioramento della condizione economica generale con conseguente permanenza delle difficoltà occupazionali e conseguente aumento delle persone senza dimora e delle famiglie in condizioni di disagio abitativo.
2	Possibilità di integrazione tra gli strumenti informatici grazie all'OT2, individuando con più efficacia i target delle misure di inclusione sociale.	2	Rischio di aumento, per cause esogene, dei nuclei unifamiliari composti da persone anziane e sole e da nuclei composti da soggetti fragili (madri sole con figli minori, coppie di anziani senza figli, etc.).
3	Possibilità di integrazione tra le azioni previste nell'ambito della SISUS con le progettualità esistenti nell'ambito della marginalità.	3	Aumento dei flussi migratori in entrata.
4	Politiche, programmi e risorse a livello sovracomunale per il contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale.	4	Crescenti costi di manutenzione ordinaria e approvvigionamento energetico degli immobili.
5	Fondi comunitari per l'inclusione sociale.	5	Aumento oggettivo e soggettivamente percepito dell'insicurezza legata alla microcriminalità e al degrado urbano in alcune zone delle aree target.

1.3 Quadro riassuntivo dei principali problemi e fabbisogni dell'area

<i>Elenco dei fabbisogni dell'area emersi dall'analisi di contesto nei tre OT dell'Asse SUS che si intendono affrontare con la presente Strategia.</i>	
OT 2	FB1 - Necessità di un sistema informativo integrato di management urbano che permetta ai comuni dell'area urbana di accedere a e condividere gli elementi necessari per controllare e governare i complessi fenomeni urbani.
	FB2 - Necessità di incrementare il livello di interoperabilità dei dati disponibili da fonti differenti e il grado di cooperazione applicativa tra i diversi enti.
	FB3 - Standardizzazione di dati e processi amministrativi e integrazione tra banche dati eterogenee gestite da enti pubblici.
	FB4 - Necessità di incrementare il numero e la qualità dei servizi digitali a disposizione di cittadini e imprese, riducendone gli oneri amministrativi e semplificando le procedure di accesso ai servizi stessi.
	FB5 - Necessità di incrementare i servizi idonei a dare attuazione a forme innovative di cittadinanza attiva quali e-government; e-democracy ecc.
	FB6 - Necessità di fornire dei servizi con modalità, interfacce e modulistica digitale unificate a livello sovracomunale, per garantire dei servizi di migliore qualità.
OT 4	FB7 – Necessità di aumentare l'utilizzo del TPL nell'Area Urbana e di renderlo più attrattivo rispetto al mezzo privato.
	FB8 – Necessità di dare una risposta innovativa alla elevata domanda di mobilità intercomunale espressa dall'Area Urbana, ripensando al servizio di TPL in un'ottica periurbana, anche per rispondere ai bisogni delle fasce di popolazione svantaggiate (in particolare, anziani e famiglie a basso reddito, povere e a rischio povertà).
	FB9 - Necessità di sistemi di TPL più sostenibili dal punto di vista economico ed ambientale, al fine di ridurre le emissioni nocive e migliorare la qualità dell'aria.
	FB10 - Necessità di aumentare il confort e gli standard di accessibilità dei mezzi TPL utilizzati nell'A.U., in modo da incentivarne l'utilizzo in sostituzione dell'auto privata.
	FB11 - Necessità di aumentare la disponibilità di informazioni e la percezione di sicurezza (a bordo dei mezzi e negli snodi di intermodalità e interscambio) e di migliorare la qualità e i tempi di fruizione del servizio a favore degli utenti.
OT 9	FB12 - Necessità di recuperare gli alloggi ERP attualmente sfitti per renderli abitabili in modo da rispondere alla domanda attualmente soddisfatta solo in parte.
	FB13 - Necessità di aumentare l'efficientamento energetico del patrimonio immobiliare pubblico, in linea con gli obiettivi europei, contribuendo alla riduzione delle emissioni e dei consumi energetici.
	FB14 – Necessità di dare risposte concrete e innovative alle sempre più frequenti situazioni di marginalità estrema che si stanno manifestando nell'Area Urbana in seguito alle conseguenze della perdurante crisi economica e a fenomeni di immigrazione irregolare.
	FB15 - Necessità di costruire percorsi di reinserimento dei gruppi sociali fragili o svantaggiati nel tessuto relazionale, sociale e economico dell'Area Urbana.

1.4 Scelte riguardanti l'individuazione dell'ambito territoriale di intervento e dei destinatari della SISUS

1.4.1 Scelta della delimitazione territoriale dell'Area urbana

Descrizione della motivazione della delimitazione dell'Area urbana e del come l'analisi di contesto effettuata abbia condotto alla scelta e all'esclusione dei Comuni dell'hinterland, illustrando l'omogeneità dell'Area sotto il profilo sostanziale, indicando, tra l'altro, la presenza di strumenti di pianificazione condivisi dai Comuni dell'Area

La scelta della delimitazione dell'Area Urbana si è basata sulle seguenti motivazioni:

- 1) innanzitutto, l'area ha una storica **dinamica di attrazione** direttamente collegata alla presenza dei principali servizi destinati alla collettività:
 - la presenza dei **presidi ospedalieri di Montebelluna e Castelfranco Veneto**;
 - la rete degli **istituti secondari di secondo livello** che tra **Montebelluna, Castelfranco e Asolo** presenta un'offerta formativa completa e qualificata, ampliata negli ultimi anni dall'attivazione di tre nuovi indirizzi di studio a Montebelluna (Tecnico di Grafica e Comunicazione, Liceo Sportivo, Liceo Artistico) e di un corso di Istruzione Tecnica Superiore della Calzatura Sportiva e Attrezzatura a Montebelluna;
 - la presenza di servizi di carattere istituzionale statale quali l'Agenzia delle Imposte, le sedi operative di Inps e INAIL, le compagnie dei Carabinieri;
- 2) l'area inoltre comprende i comuni **ricompresi all'interno del quadrilatero ai cui vertici si trovano Montebelluna, Asolo, Castelfranco e Istrana** attorno a cui si è venuto nel tempo a creare il **dispositivo di mobilità tipico dell'area**, in particolare in funzione delle esigenze di differenti tipologie di utenti - studenti che frequentano le scuole superiori, pazienti che si recano negli ospedali, clienti che si rivolgono alle città polo per gli acquisti, turisti - che si avvalgono del **trasporto pubblico locale** che si interfaccia alle stazioni categoria *silver* di Montebelluna e Castelfranco Veneto. Il confronto con la MOM, la Spa che gestisce il TPL nella Marca Trevigiana, porta ad evidenziare la sussistenza di **un sistema di linee di trasporto pubblico che vanno a definire il succitato quadrilatero**. Tale circuito ricco peraltro di interconnessioni interne è ancora, ma ormai impropriamente, inquadrato come trasporto extra urbano. Nella logica del riconoscimento del carattere metropolitano assunto dall'area centrale del Veneto (Venezia, Treviso, Vicenza, Padova) va da sé il superamento della visione policentrica a favore di una visione reticolare. In questa chiave il sistema Montebelluna-Castelfranco-Asolo costituisce un nodo particolarmente denso e significativo che ha logiche interne di carattere per l'appunto urbano anche nel trasporto. Peraltro si tratta di un nodo particolarmente strategico nella rete su gomma poiché esso dialoga compiutamente con i nodi delle città capoluogo di Padova e Treviso al punto da generare una specie di triangolazione territoriale ad alto significato anche perché integrata col trasporto su rotaia. Talché è lecito asserire che il sistema urbano, che finalmente si autoriconosce come tale, formato dai Comuni del Montebellunese, dell'Asolano e della Castellana si va ponendo sempre più come componente logistica strategica per la città metropolitana regionale;
- 3) l'analisi condotta relativamente alle cinque sfide ha confermato che l'Area Urbana ha una sua ragione nella complessiva omogeneità, oltre che sotto il profilo fisico-geografico e storico-culturale, anche per le dinamiche economiche e sociali che caratterizzano il territorio, mostrando come le tendenze demografiche, sociali, economiche e ambientali in atto siano comuni.

Indubbiamente gli obiettivi dell'Asse 6 Sviluppo Urbano Sostenibile, quali la digitalizzazione dei processi amministrativi e gli interventi di edilizia residenziale pubblica rivolti alle famiglie disagiate accomunano questo quartiere dell'area metropolitana veneta al pari di altri quartieri consimili formatisi intorno alle città polo.

L'Area Urbana così individuata è interessata dalla presenza dei seguenti strumenti di pianificazione sub-provinciali comuni, che interessano tutti in comuni dell'area:

- **Piano ambito degli ecocentri del Bacino TV3;**
- **Piano d'ambito della raccolta differenziata porta a porta spinto del Bacino TV3;**
- **Piano d'ambito della tariffa puntuale e unica di bacino.**

Tutti i comuni hanno aderito al **Patto dei Sindaci** ed elaborato i relativi **PAES** adottando una

metodologia comune per la strategia di intervento comunale in materia di riduzione delle emissioni di CO2.

1.4.2 Localizzazione e descrizione delle aree urbane marginali/degradate e fasce svantaggiate di popolazione destinatarie delle azioni

Descrizione degli elementi che hanno portato alla definizione e individuazione delle aree marginali, degradate e svantaggiate e di fasce di popolazione svantaggiata sotto il profilo socio-economico e/o con maggior problemi di connessione ai centri di erogazione dei servizi.

Fornire in allegato una mappa contenente la localizzazione delle suddette aree.

Aree marginali individuate

Le aree marginali/degradate sono dislocate nei comuni di Castelfranco, Montebelluna, Caerano, Vedelago, Trevignano e coincidono con le aree sub-comunali in cui sono localizzati gli immobili ERP sfitti e con necessità di riqualificazione che risentono di un certo livello di degrado urbano e sono caratterizzate da un tessuto sociale formato in prevalenza da fasce deboli, fragili e in difficoltà socio-economica (vedi mappa allegata):

- **Castelfranco Veneto:** comune ad alta tensione abitativa, elevate densità abitativa e indice vecchiaia, 22% degli anziani vive solo, 14% le coppie anziane senza figli, 10% pop. formato da stranieri. Tra 2001 e 2011 è peggiorato l'indice di vulnerabilità sociale e materiale, è aumentata all'1,2% l'incidenza delle fam. in potenziale disagio socio-economico e fino al 3% le fam. in potenziale disagio di assistenza. L'incidenza di alloggi impropri è cresciuta fino allo 0,3% e la pop. in condizione di affollamento è dello 0,6%. Concentra 126 alloggi ERP ATER e 732 alloggi ERP AEEP. Qui si colloca anche 1 intervento di cohousing e 1 intervento per l'accoglienza dei senza fissa dimora;
- **Montebelluna:** comune ad alta tensione abitativa, elevate densità abitativa e indice di vecchiaia, 21,5% anziani vive solo, 12% le coppie anziane senza figli, 13% pop. formato da stranieri. Tra 2001 e 2011 è peggiorato l'indice di vulnerabilità sociale e materiale, è aumentata fino all'1,2% l'incidenza delle fam. in potenziale disagio socio-economico e fino al 3% le fam. in potenziale disagio di assistenza. Pop. in condizione di affollamento è dello 0,8%. Concentra 220 alloggi ERP ATER. Qui si colloca anche 1 intervento di cohousing;
- **Caerano di San Marco:** la maggiore densità abitativa dell'A.U., elevato indice di vecchiaia, 21,5% anziani vive solo, 11% coppie anziane senza figli, 14% pop. formato da stranieri. Tra 2001 e 2011 è peggiorato l'indice di vulnerabilità sociale e materiale, è aumentata fino all'1,4% l'incidenza delle fam. in potenziale disagio socio-economico e fino all'1,6% le fam. in potenziale disagio di assistenza. La pop. in condizione di affollamento è dello 0,8%. Concentra 46 alloggi ERP ATER;
- **Vedelago:** elevato indice di vecchiaia, 20% anziani vive solo, 10% le coppie anziane senza figli, 20% della pop. formato da stranieri. Tra 2001 e 2011 è peggiorato l'indice di vulnerabilità sociale e materiale, è aumentata fino all'1,2% l'incidenza delle fam. in potenziale disagio socio-economico e fino al 2,1% le fam. in potenziale disagio di assistenza. La pop. in condizione di affollamento è dello 0,8%. Concentra 24 alloggi ERP ATER. Qui si colloca anche 1 intervento di cohousing;
- **Trevignano:** elevato indice di vecchiaia, 17,4% anziani vive solo, 9% coppie anziane senza figli. Tra 2001 e 2011 è peggiorato l'indice di vulnerabilità sociale e materiale, è aumentata fino all'1,2% l'incidenza delle fam. in potenziale disagio socio-economico. L'incidenza di alloggi impropri è dello 0,4%, e la pop. in condizione di affollamento è dello

0,6%.

Occorre premettere che le situazioni specifiche di degrado urbano presenti nell'area urbana Asolano-Castellana-Montebellunese sono molto diverse dalle specifiche situazioni di degrado che caratterizzano le aree urbane dei Comuni capoluogo e, in generale, le città. Invero nella realtà della presente area urbana, caratterizzata dalla presenza di Comuni di piccola dimensione con caratteristiche di "aree rurali urbanizzate", peraltro corrispondente al modello della "metropoli o città diffusa del Veneto", il degrado appare certamente più diffuso e polverizzato sul territorio, a differenza delle aree urbane delle città capoluogo che generalmente presentano aree degradate ampie ed estese, concentrate in particolari quartieri e/o nelle periferie piuttosto che nella "downtown", con presenza diffusa di situazioni di marginalità di soggetti senza tetto e senza fissa dimora, con presenza di campi rom e con problemi, sovente, di diffuse situazioni di criminalità.

Situazioni tipiche di degrado urbano diffuse nella presente area urbana sono principalmente rappresentate da situazioni quali immobili sfitti non abitabili con problemi di agibilità, assenza o insufficiente illuminazione pubblica in alcune vie, carenza nella segnaletica stradale, disagi legati alla viabilità, carenza di piste o corsie dedicate alla mobilità lenta, esigenza di risanare e derattizzare limitate aree, ecc. Non può essere sottaciuta, inoltre, un'altra caratteristica del degrado dell'area urbana Asolano-Castellana-Montebellunese: esso, per retaggio culturale delle persone che vi vivono e risiedono, tende sovente ad essere nascosto e non reso manifesto con specifiche richieste di intervento verso le amministrazioni pubbliche.

Nella presente area urbana, caratterizzata dunque da forme di degrado urbano "atipiche" rispetto a quelle delle città capoluogo, un rilevante fattore di degrado urbano diffuso sul territorio, al quale la presente proposta di SISUS intende dare risposta, è rappresentato dagli immobili destinati ad edilizia residenziale pubblica sfitti e non utilizzabili per la locazione. Tali immobili presentano caratteristiche di localizzazione diffusa sul territorio dell'area urbana e di concentrazione limitata a qualche palazzina, non ad aree estese. Gli immobili sfitti oggetto di intervento nella presente proposta di SISUS sono diretti a migliorare una situazione di degrado urbano nelle aree delle rispettive localizzazioni territoriali in quanto si tratta di immobili sfitti, non abitabili e che rappresentano un elemento di scarsa qualità di vita nel contesto nel quale sono localizzati e divengono potenziali elementi di attrattività per l'occupazione da parte di abusivi. Gli interventi proposti consentono pertanto un recupero di condizioni di qualità della vita nel contesto nel quale sono inseriti. Inoltre il riatto e il recupero di alloggi di ERP sfitti consente l'integrazione e l'inserimento di altri nuclei familiari con positivi effetti sulla sicurezza e il controllo del territorio. Deve anche essere considerato che attualmente la disponibilità di immobili ERP consente di soddisfare nell'area urbana una piccola porzione, stimata intorno al 2-3%, della domanda di immobili ERP, talché la possibilità di un intervento rilevante quale quello previsto nella proposta di SISUS avrà un importante impatto in termini di maggiore soddisfacimento del corrispondente bisogno sociale legato al disagio abitativo, con il recupero e l'efficientamento energetico di immobili oggi sfitti e non utilizzabili per l'utenza con una riduzione di situazioni di degrado urbano nelle rispettive localizzazioni territoriali.

Le aree marginali/degradate individuate sono servite dalle linee del trasporto pubblico locale, come si evince dalla allegata mappa che sovrappone le aree marginali alle linee TPL dell'OT4, TPL che necessita di essere rafforzato e migliorato per aumentare e migliorare l'accessibilità tramite mezzi alternativi all'auto.

Popolazione destinataria	<p>L'analisi di contesto ha messo in evidenza i cambiamenti demografici e sociali in atto nell'Area Urbana: si fanno sempre meno figli e si ritarda l'età in cui si crea una famiglia e si diventa genitori, si ritarda il momento di creazione della famiglia, aumentano gli anziani, i matrimoni sono sempre più instabili: così, le famiglie sono sempre più piccole, sempre più spesso composte da una sola persona, spesso anziana. Questo aumenta la sua vulnerabilità ed espone le famiglie e le persone a crescenti rischi di disagio socio-economico, abitativo fino a situazioni di povertà, in un contesto di crisi e instabilità occupazionale. Nell'A.U., area che dal dopo guerra ha conosciuto anni di intenso benessere economico, da qualche anno iniziano ad emergere situazioni di disagio sempre più frequenti.</p> <p>In questo contesto, le fasce di popolazione individuate quali destinatarie della strategia sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • anziani: si tratta per l'Area Urbana di un bacino di circa <u>20 mila over 65</u>, circa <u>4.000</u> dei quali <u>ultraottantenni</u>. All'interno di questa fascia di popolazione, i target più fragili sono rappresentati in particolare da: <ul style="list-style-type: none"> - anziani soli: Altivole da 17% a 21%, Asolo da 25% a 27%, Caerano da 18% a 21,5%, Castelfranco Veneto da 21% a 22%, Istrana da 15% a 20%, Maser da 19% a 21%, Montebelluna da 20% a 21,5%, Riese Pio X da 15% a 25,5%, Trevignano da 17% a 17,4%, Vedelago da 17% a 20%; - coppie anziane senza figli: Altivole da 6% a 10%, Asolo da 7% a 10%, Caerano da 5% a 11%, Castelfranco Veneto da 7% a 14%, Istrana da 5% a 8%, Maser da 7% a 11%, Montebelluna da 7% a 12%, Riese Pio X da 5% a 8%, Trevignano da 5% a 9%, Vedelago da 7% a 10%; - coppie con almeno un componente ultraottantenne; • famiglie monogenitoriali, in particolare le madri sole e le famiglie monogenitoriali giovani (padre/madre con meno di 35 anni/totale delle famiglie con un solo nucleo), che denunciano il maggior grado di difficoltà economica. La presenza di un solo genitore è nella maggioranza dei casi imputabile alla separazione dei coniugi: la percentuale di separati/divorziati rispetto alla popolazione residente è aumentata in tutti e tre i comuni tra 1991 e 2001; • famiglie in disagio socio-economico e in disagio di assistenza: rispettivamente circa 615 e 1.180 nel 2011, dato sicuramente in crescita, nell'Area Urbana, concentrate nei comuni di Castelfranco Veneto e Montebelluna; • disabili; • persone senza fissa dimora, che sono segnalate in aumento dai Servizi Sociali dei comuni dell'A.U., in particolare tra popolazione immigrata, padri separati, persone che hanno perso il lavoro e sono prive di una rete di assistenza familiare. <p>In allegato è fornita la mappa integrata con apposita indicazione, accanto ad ogni linea, del numero della linea stessa in coerenza con le linee interessate dagli interventi e riportate al criterio c.4.2.3 OT4.</p>
--------------------------	---

2. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA

2.1 Descrizione generale della strategia

Descrizione riassuntiva della Strategia, che contenga: l'obiettivo o la visione strategica generale e le principali aspirazioni della Strategia in un'idea-guida; la descrizione di come la Strategia contribuirà al miglioramento delle condizioni economiche, ambientali, climatiche, sociali e demografiche dell'Area, come emerso dall'analisi di contesto; all'interno di questa strategia più ampia, descrizione della strategia integrata degli OT sostenuti dal POR FESR, enunciando sinteticamente le azioni, come verrà perseguita l'integrazione tra le stesse e la complementarietà della Strategia con le altre politiche.

L'analisi di contesto ha evidenziato l'omogeneità dell'area "Asolano-Castellana-Montebellunese", caratterizzata da elevati flussi di mobilità per accesso a pubblici servizi, studio e lavoro, situazioni emergenti di vulnerabilità sociale ed economica e di disagio abitativo aggravatisi in seguito alla crisi economica, in un contesto in cui i servizi digitali della P.A. locale sono ancora scarsamente sviluppati. Al fine di governare i cambiamenti in atto ed affrontare le comuni sfide economiche, ambientali, climatiche, sociali e demografiche, è necessario superare la concezione dell'ente locale singolo, isolato e chiuso in sé stesso, passando ad una logica sovra-comunale, basata sulla collaborazione tra Enti Locali e tale da costituire i presupposti per lo **sviluppo di un "grande" polo integrato, attrattivo, sicuro e competitivo, con il perseguimento di linee comuni negli ambiti della sicurezza, della viabilità, dell'urbanistica, dell'energia, dell'ambiente, del sociale, della cultura, nonché con l'erogazione di servizi omogenei e di qualità.** Da qui l'importanza di un efficace coordinamento e collaborazione tra realtà limitrofe, nel rispetto delle singole peculiarità, anche al fine di migliorare la fruibilità e la flessibilità d'impiego delle risorse esistenti, specie a fronte di una costante riduzione dei trasferimenti e rispetto agli attuali vincoli finanziari degli enti locali.

Idea guida: creare le condizioni per rendere l'Area Urbana più vivibile e più sostenibile nel medio e lungo periodo, a partire, con azioni mirate nel campo dei servizi di e-government, della mobilità collettiva e delle politiche sociali ed abitative, dalle aree e fasce più deboli della popolazione residente che permettano di ricompattare il tessuto sociale dell'Area Urbana.

L'**OT 2** consente di migliorare, tramite le TIC, l'accesso da parte dei cittadini ai servizi della P.A. locale in risposta alle emergenti problematiche sociali e ambientali. L'**OT 4** intende sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, con interventi rivolti alla mobilità sostenibile, segnando un netto salto di qualità nell'erogazione dei servizi legati alla mobilità pubblica e alla sicurezza del servizio, migliorando i problemi di accessibilità, in particolare di fasce di popolazione svantaggiate, all'interno dell'Area Urbana. L'**OT 9** intende promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà, con interventi di contrasto al disagio abitativo e alle situazioni di marginalità estrema.

2.2 Descrizione degli obiettivi specifici della Strategia

<i>Elenco degli obiettivi specifici della Strategia. Elenco delle Azioni e/o sub-azioni dell'Asse 6 – SUS che verranno attivate</i>				
	Fabbisogno	Obiettivo specifico POR	Obiettivo specifico SISUS	Azione POR FESR corrispondente
OT 2	FB1, FB2, FB3, FB4, FB5, FB6	Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione dei servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese (RA 2.2 AdP)	OS1 - Incrementare la capacità degli enti locali di offrire servizi ad elevata interattività, nonché il livello di interoperabilità e di cooperazione applicativa tra gli enti pubblici, per l'erogazione di servizi a cittadini e imprese e per il management integrato dei complessi fenomeni urbani	Azione 2.2.2 Sub-azione 1: “Sviluppo di servizi di management delle Aree urbane e di servizi di e-government per i cittadini e le imprese basati su una base di conoscenza che mette a disposizione dati provenienti da fonti eterogenee”
				Azione 2.2.2 Sub-azione 2: “Erogazione di servizi più efficienti e interattivi a cittadini e imprese tramite la standardizzazione di dati e processi amministrativi”
OT 4	FB7, FB8, FB9, FB10, FB11	Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane (RA 4.6 AdP)	OS2 - Ridurre nell'Area Urbana l'inquinamento atmosferico dato dalle emissioni dovute al traffico veicolare	Azione 4.6.2 “Rinnovo del materiale rotabile”
			OS3 - Incentivare l'utilizzo del TPL nell'Area Urbana, migliorando la qualità e l'accessibilità del servizio e rendendo più confortevoli i mezzi	Azione 4.6.2 “Rinnovo del materiale rotabile” Azione 4.6.3 “Sistemi di trasporto intelligenti”
OT 9	FB12, FB13, FB15	Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo (RA 9.4 AdP)	OS4 - Aumentare nell'Area Urbana l'offerta di alloggi ERP, diminuendo il numero di famiglie con fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo	Azione 9.4.1 - Sub-azione 1: “Edilizia Residenziale Pubblica”, Interventi infrastrutturali di manutenzione straordinaria, recupero edilizio compreso l'efficientamento energetico di edifici di edilizia residenziale pubblica esistenti.
			OS5 – Sperimentare nell'Area Urbana nuovi modelli innovativi per favorire l'accesso all'abitazione da parte di famiglie e persone con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo	Azione 9.4.1 - Sub-azione 2: “Co-housing”: Interventi infrastrutturali di recupero di edifici esistenti di proprietà pubblica che prevedano ristrutturazione, riqualificazione energetica ambientale, compreso l'efficientamento energetico
	FB13, FB14, FB15	Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora (RA 9.5 AdP)	OS6 - Ridurre il numero di persone senza fissa dimora presenti nell'Area Urbana	Azione 9.5.8 “Finanziamento nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete di servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora e per il potenziamento delle strutture abitative e socio sanitarie nell'ambito di progetti integrati di sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia”.

2.3 Contestualizzazione delle azioni finanziate dall'Asse 6 - SUS del POR FESR rispetto alla strategia generale relativa alle cinque sfide: economica, ambientale, climatica, sociale, demografica per l'Area urbana interessata.

Sfida Area urbana	Descrizione	Azione/i finanziata dall'Asse SUS	Altre azioni che verranno attivate tramite altre forme di finanziamento (altre strategie e/o fondi, strumenti di pianificazione, politiche ordinarie, altri fondi)
Sfida economica	La principale sfida economica che l'Area Urbana deve affrontare riguarda la riconversione del sistema economico locale dalla specializzazione manifatturiera su cui si è basato lo sviluppo imprenditoriale locale nei decenni scorsi ad un nuovo modello produttivo basato su un'industria innovativa e un terziario avanzato , garantendo i livelli di benessere economico della popolazione residente e contrastando le tendenze alla disoccupazione innescate dalla recente crisi economica.	<ul style="list-style-type: none"> - Azione 2.2.2 sub-azione 1 - Azione 2.2.2 sub-azione 2 - Azione 4.6.2 - Azione 4.6.3 	<p>Gli Enti locali dell'Area Urbana possono sostenere lo sviluppo imprenditoriale, investendo nella infrastrutturazione del territorio a supporto delle imprese, semplificando il contesto amministrativo e facilitando i rapporti tra P.A. e imprese.</p> <p>Tra le azioni programmate nei prossimi anni nell'Area Urbana per aumentarne l'infrastrutturazione a supporto dello sviluppo imprenditoriale vi è l'attuazione a livello locale di Agenda Digitale. Le azioni che saranno attivate riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gli investimenti nelle infrastrutture digitali previsti dal Piano nazionale Banda ultralarga e dalla delibera CIPE 65/2015 e finanziati con risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione che consentiranno un salto di qualità nella dotazione infrastrutturale digitale, in particolar modo a supporto dell'erogazione di servizi da parte della P.A. dal momento che la rete interesserà direttamente le sedi della P.A. locale, rafforzando gli interventi programmati nell'ambito dell'Azione 2.2.2; • le azioni necessarie all'attuazione, per quanto di competenza comunale e come programmato nei DUP dei comuni dell'A.U., del Piano nazionale Crescita Digitale; • in tutti i comuni si proseguirà nell'aggiornamento delle procedure di informatizzazione degli Uffici demografici con contestuale abbandono dei documenti cartacei al fine di favorire l'adeguamento alle disposizioni di legge riguardanti l'obbligo di scambio di informazioni e documenti tra P.A. esclusivamente per via telematica. Saranno ampliati gli accessi agli archivi dei dati ai vari soggetti legittimati anche attraverso specifiche convenzioni. Verranno definitivamente implementati e messi a regime nuovi servizi e funzionalità, quali il Cruscotto del contribuente, il Controllo del territorio, il cloud storage, in parte obbligatori per Legge, ma per buona parte come spinta verso l'utilizzo di strumenti di ultima generazione quali gli smartphone ed i social network; • si perseguirà inoltre l'obiettivo di adeguarsi alle regole tecniche in materia di gestione informatica dei documenti, provvedendo ad aggiornare i propri sistemi di protocollo informatico; • il Comune di Montebelluna, in particolare, sta attuando i seguenti progetti: progetto RACED con provincia/regione per la razionalizzazione dei servizi informatici comunali; progetto MYPAY per i pagamenti telematici della PA; progetto ANPR CIE per la carta di identità elettronica; progetto "VenetoFreeWifi"; progetto "P3@Veneti"; adeguamento alla

			<p>digitalizzazione dei procedimenti amministrativi; progetto SIT intercomunale per portale web cartografico; progetto SIT comunale per portale web dati comunali; progetto catasto provincia/BIM Piave per accesso internet al catasto; app GONG di comunicazione ai cittadini attraverso smartphone; progetto MYEXTRANET con Regione Veneto per attività di formazione e coordinamento dei servizi informativi comunali con realizzazione di soluzioni condivise distribuite ai Comuni.</p> <p>I comuni dell'Area Urbana potranno attivare nuove azioni nell'ambito di altri <u>strumenti di finanziamento</u>, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • POR FESR 2014-2020, Fondo di Sviluppo e Coesione; • PON Governance e capacità istituzionali; • Programmi Cooperazione territoriale europea; • URBACT III” – Topic “Research and Innovation”, HORIZON 2020 (PEI su Smart cities & Communities); • HORIZON 2020 (JPI Urban Europe / Era –Net); • azione 2.3.1. (Asse 2) del POR FESR per la diffusione dei punti pubblici di accesso sul territorio regionale per l'accesso, l'acculturazione e l'assistenza ai servizi digitali, saranno programmati interventi mirati, in una logica di sinergia con le altre azioni previste.
Sfida ambientale	La principale sfida ambientale che l'Area Urbana deve affrontare riguarda la lotta all'inquinamento, in particolare quello atmosferico , che è particolarmente intenso soprattutto nelle aree ad elevata urbanizzazione e mobilità	<ul style="list-style-type: none"> - Azione 2.2.2 sub-azione 1 - Azione 2.2.2 sub-azione 2 - Azione 4.6.2 - Azione 4.6.3 - Azione 9.4.1 Sub-azione 1 - Azione 9.4.1 Sub-azione 2 	<p>Tutti i comuni dell'Area Urbana stanno attuando i rispettivi PAES che rappresentano la strategia locale e il piano di interventi locale per la riduzione delle emissioni di CO2.</p> <p>I Comuni che l'hanno approvato attuano le iniziative previste dai Piani Generali del Traffico (PGTU).</p> <p>Altre iniziative per la mobilità sostenibile attivate nei principali comuni dell'A.U. riguardano la promozione dei servizi di bike sharing, la realizzazione di piste ciclabili, ecc.</p> <p>Per quanto riguarda gli interventi che riguardano la qualità dell'aria e la riduzione dell'inquinamento, in particolare il Comune di Montebelluna nel DUP prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la prosecuzione della promozione di azioni volte a sostenere e ad attuare forme concrete di risanamento dell'atmosfera (essendo il comune classificato in “zona A”, quella maggiormente a rischio, per alcuni inquinanti quali le polveri sottili) con l'attuazione di provvedimenti emergenziali per la riduzione dell'emissione delle polveri sottili; - provvedimenti di tipo strutturale contenuti nel piano comunale d'azione per il risanamento dell'atmosfera, rivisto sulla scorta delle indicazioni fornite dalla Provincia attraverso le nuove Linee Guida. Tale piano prevede in particolare l'attuazione dell'ordinanza “Aria - Misure per il contenimento delle emissioni in atmosfera”, con l'obiettivo di ridurre gli inquinanti

			<p>derivanti dal traffico veicolare e dagli impianti di riscaldamento. (MISSIONE 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente, Programma 9.8 Qualità dell’aria e riduzione dell’inquinamento).</p> <p>I comuni dell’Area Urbana potranno attivare nuove azioni nell’ambito di altri <u>strumenti di finanziamento</u>, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • POR FESR Veneto 2014-2020 • Programmi Cooperazione territoriale europea (in particolare Urbact III – Topic “Low Carbon”, “Urban Mobility”, “Energy Efficiency”) • HORIZON 2020 (PEI su Smart cities & Communities) • Programma LIFE 2014-2020, European Energy Efficiency Fund • Fondo di Cassa Depositi e Prestiti per incentivare la diffusione di veicoli a basso impatto ambientale
Sfida climatica	La principale sfida climatica che l’Area Urbana deve affrontare riguarda è quella di divenire un territorio a basse emissioni di carbonio per contrastare i fenomeni di surriscaldamento globale che interessano il pianeta.	<ul style="list-style-type: none"> - Azione 2.2.2 sub-azione 1 - Azione 2.2.2 sub-azione 2 - Azione 4.6.2 - Azione 4.6.3 - Azione 9.4.1 Sub-azione 1 - Azione 9.4.1 Sub-azione 2 	<p>Le Azioni in risposta alla sfida climatica riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nell’ambito dei PAES dei comuni dell’Area Urbana sono previsti interventi quali: <ul style="list-style-type: none"> - sportello itinerante per l’energia - incentivi per sostituzione caldaie e acquisto auto a gas - audit e monitoraggio PAES - monitoraggio qualità dell’aria • ordinanze in materia ambientale comuni e condivise fra i Comuni dell’Area Urbana; • provvedimenti targhe alterne/blocco del traffico nelle giornate ecologiche; • attuazione iniziative previste dai Piani Generali del Traffico (PGTU). <p>I comuni dell’Area Urbana potranno attivare nuove azioni nell’ambito di altri <u>strumenti di finanziamento</u>, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • POR FESR Veneto 2014-2020 • Programmi Cooperazione territoriale europea (in particolare Urbact III – Topic “Low Carbon”, “Urban Mobility”, “Energy Efficiency”) • HORIZON 2020 (PEI su Smart cities & Communities) • Programma LIFE 2014-2020, European Energy Efficiency Fund • Fondo di Cassa Depositi e Prestiti per incentivare la diffusione di veicoli a basso impatto ambientale
Sfida sociale	In ambito sociale, come rilevato	<ul style="list-style-type: none"> - Azione 2.2.2 sub-azione 1 	<p>Le Azioni in risposta alla sfida sociale riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nell’ambito del Programma Operativo Nazionale “Inclusione sociale” verranno attivate le

	<p>nell'analisi del contesto, nell'Area Urbana si trova in un contesto ove la famiglia ha avuto sempre un ruolo di grande ammortizzatore sociale, emergono nuovi profili di soggetti in condizione di marginalità sociale: i lavoratori a basso reddito e gli anziani, i giovani che hanno difficoltà di accesso e stabilizzazione sul mercato del lavoro, i gruppi di lavoratori con bassi livelli di istruzione, le donne sole con minori a carico, gli anziani soli non autosufficienti, le famiglie di immigrati. Categorie che non erano toccate dal bisogno si trovano ad essere vulnerabili e fragili, sia sotto il profilo economico che psicologico; il bisogno inoltre si riflette anche sulla tenuta dei rapporti interpersonali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Azione 2.2.2 sub-azione 2 - Azione 9.4.1 Sub-azione 1 - Azione 9.4.1 Sub-azione 2 - Azione 9.5.8 	<p>risorse e le iniziative necessarie ad accompagnare le misure di accompagnamento per le Azioni 9.4.1 Sub-azione 2 e 9.5.8.;</p> <ul style="list-style-type: none"> • il Piano di Zona dell'ULSS prevede, secondo le indicazioni regionali, l'area tematica della Marginalità sociale, che comprende tra l'altro il target delle persone senza dimora, i minori stranieri non accompagnati e l'immigrazione; • Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR); • relativamente all'area della marginalità e inclusione sociale, sono presenti realtà consolidate che offrono servizi a persone adulte in situazione di marginalità sociale e difficoltà abitativa (<i>Case-famiglia e Alloggi protetti</i> gestite dalla coop. sociale Sonda ad Altivole) e che si occupano dell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate (consorzio di coop. sociali "In Concerto" a Castelfranco Veneto e la Coop. Vita e Lavoro a Montebelluna); • il progetto <i>Occupazione e Occupabilità</i> dell'ULSS 8 prevede percorsi occupazionali/lavorativi per persone con disabilità. L'obiettivo si realizza attraverso la coltivazione di prodotti biologici "a km zero" nel Castellano, Montebellunese e Asolano (progetto della Coop. Orchidea presso Area Bolani a Montebelluna); • dal 2007 è in atto tra i Comuni dell'Area Montebellunese una convenzione, in fase di rinnovo per il periodo 2016-2018, per l'attuazione delle politiche giovanili. La rete dei Comuni collabora con scuole, associazioni e enti del territorio e accede a finanziamenti regionali, nazionali ed europei per incrementare gli interventi educativi e preventivi destinati ai giovani; • l'Area Montebellunese ha in atto i seguenti progetti in tema di occupazione e occupabilità: <i>Azienda Aperta</i> che si concretizza in visite mirate ad aziende del territorio al fine di avvicinare i giovani alle realtà imprenditoriali; <i>Drop-Out</i> che mira ad arginare il fenomeno dell'abbandono scolastico. Con D.D.R. 25 del 15/03/2016, relativa al bando <i>Fotogrammi Veneti: I Giovani Raccontano</i> sono stati approvati e finanziati i progetti del Comune di Montebelluna "Scuola che impresa. Percorsi alternativi per trovare la propria strada", del Comune di Trevignano "Giovani imprese raccontano il lavoro del futuro" e del Comune di Asolo "Wake Up! Sveglia la creatività per costruire il tuo futuro"; • nel 2015 si è costituita una rete partecipata con l'Ist. Max Planck di Lancenigo (TV), quale capofila di 70 soggetti, che ha presentato il progetto "Laboratorio digitale della Marca" di cui al bando MIUR dell'8/09/2015 per laboratori territoriali per l'occupabilità. Il progetto è stato selezionato per accedere alla seconda fase; • il DUP del Comune di Montebelluna prevede di rendere efficace ed efficiente l'azione dell'ufficio casa, in sinergia con l'ufficio Servizi Sociali, per rispondere alle nuove problematiche abitative emergenti. Poiché la crisi economica ha ampliato il numero di
--	---	---	--

			<p>persone in emergenza abitativa, è necessario assicurare l'accesso ai benefici previsti dalle politiche abitative a quanti si trovino in grave stato di disagio. Prevede iniziative che promuovano la disponibilità di alloggi a canone concordato, anche attraverso forme di collaborazione. (MISSIONE 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia, Programma 12.7 Interventi per il diritto alla casa, C.d.r: 32 Servizi Sociali)</p> <p>I comuni dell'Area Urbana potranno attivare nuove azioni nell'ambito di altri <u>strumenti di finanziamento</u>, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Programmi Cooperazione territoriale europea • PON inclusione sociale • Iniziativa URBACT (trasferimento conoscenze e buone pratiche) • Iniziativa URBAN INNOVATIVE ACTIONS (progetti sperimentali) • HORIZON 2020 (Pilastro sfide sociali – Progetti faro per città e comunità intelligenti e PEI su Smart cities & Communities) • PON scuola e Programma Nazionale FAMI
Sfida demografica	<p>Dal punto di vista demografico, l'Area Urbana si trova a dover affrontare la sfida di una società che invecchia velocemente, con bassi tassi di natalità e importanti cambiamenti strutturali nella composizione delle famiglie.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Azione 2.2.2 sub-azione 1 - Azione 2.2.2 sub-azione 2 - Azione 9.4.1 Sub-azione 1 - Azione 9.4.1 Sub-azione 2 - Azione 9.5.8 	<p>Le Azioni che sono in corso o saranno attivate ad integrazione delle azioni della strategia per affrontare la sfida demografica sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Inclusione sociale" verranno attivate le risorse e le iniziative necessarie ad accompagnare le misure di accompagnamento per le Azioni 9.4.1 Sub-azione 2 e 9.5.8.; • verranno potenziate le azioni e gli interventi a sostegno e cura degli anziani, nell'ambito del nuovo Piano di Zona e degli strumenti previsti dai singoli comuni. <p>I comuni dell'Area Urbana potranno attivare nuove azioni nell'ambito di altri <u>strumenti di finanziamento</u>, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Programmi Cooperazione territoriale europea • PON inclusione sociale • Iniziativa URBACT (trasferimento conoscenze e buone pratiche) • Iniziativa URBAN INNOVATIVE ACTIONS (progetti sperimentali) • HORIZON 2020 (Pilastro sfide sociali – Progetti faro per città e comunità intelligenti e PEI su Smart cities & Communities) • PON scuola e Programma Nazionale FAMI

2.4 Rispetto dei principi orizzontali

Descrizione di come la Strategia contribuirà allo sviluppo sostenibile e alla promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente.

Gli interventi OT2 contribuiranno a dematerializzare le procedure di accesso ai servizi, con conseguente risparmio di risorse: ad es. minor consumo di carta per presentare atti e documenti, minori consumi legati ai mezzi di trasporto (auto, TPL) usati per accedere agli uffici di erogazione dei servizi. Il monitoraggio tramite TIC di indicatori legati all'ambiente (es. emissioni, traffico) consentirà inoltre risposte più efficaci ad eventuali criticità ambientali rilevate.

Gli interventi OT4, con l'acquisto di mezzi di TPL elettrici contribuiranno a ridurre le emissioni e l'inquinamento atmosferico. L'uso di sistemi di trasporto intelligente consentirà in alcuni casi una riduzione nel consumo di risorse.

Gli interventi OT9 prevedono la riqualificazione o l'adeguamento normativo delle strutture interessate anche dal punto di vista energetico, con conseguente impatto in termini di sostenibilità ambientale.

Descrizione di come la Strategia contribuirà alla promozione della parità fra uomini e donne

Tra le fasce svantaggiate cui si indirizza la SISUS è compresa, nello specifico, quella delle madri sole con figli. Inoltre, gli interventi dell'OT2 contribuiranno a promuovere la parità di genere, soprattutto considerando i servizi per le imprese. Come risulta dai dati reperibili (es. studio sul tema redatto da Accenture <http://www.wired.it/economia/lavoro/2016/03/08/digitale-genere/>) lo sviluppo di servizi digitali consente, infatti, un'accelerazione della riduzione del gap di genere nel mondo del lavoro. Il miglioramento dell'accessibilità tramite una maggiore qualità del servizio di trasporto pubblico locale e gli interventi previsti dall'OT9 consentiranno di rispondere al bisogno di conciliazione famiglia-lavoro espresso dalla componente femminile della popolazione residente nell'Area Urbana, sulla quale spesso ricadono anche gli oneri di assistenza e cura di genitori anziani.

Descrizione di come la Strategia contribuirà al principio della Non discriminazione

Gli interventi OT2 consentiranno un accesso più agevole ai servizi anche ad utenti con difficoltà temporanee o permanenti a raggiungere i centri di erogazione degli stessi (anziani, disabili, malati, ecc.). Inoltre i servizi saranno erogati tramite interfacce con standard elevati di accessibilità digitale (es. caratteri per ipovedenti, ausili audio, ecc.).

I mezzi acquistati nell'ambito dell'OT4 saranno attrezzati con equipaggiamenti atti a garantire l'accessibilità anche a persone a mobilità ridotta, evitando episodi di discriminazione nell'uso del servizio.

Gli interventi OT9 sono rivolti a gruppi a forte rischio di discriminazione ed emarginazione: categorie a basso reddito, anziani, senza dimora, ecc. Gli interventi di accompagnamento previsti attueranno percorsi, processi e reti di (re)inclusione sociale che promuoveranno la non discriminazione e l'inserimento/reinserimento dei destinatari nel tessuto relazionale, sociale ed economico dell'Area Urbana.

2.5 Quadro finanziario generale della Strategia

Si richiede la compilazione della seguente tabella, indicando il budget previsto per azione/sub-azione. Se già disponibili i dati relativi ad eventuali interventi all'interno di ciascuna azione/sub-azione, indicarne il budget specifico.

Azione	Intervento (se disponibile)	Cofinanziam	Co-	Totale per intervento	Totale per Azione/sub-
--------	-----------------------------	-------------	-----	-----------------------	------------------------

		ento POR FESR	finanziament o		azione (IVA inclusa)
Azione 2.2.2 sub- azione 1	Intervento 1 – Progettazione sistema Business Intelligence “MyData”	62.308,57 €	0,00 €	Totale: 62.308,57 € (51.072,60 € + IVA 11.235,97 €)	623.085,71 €
	Intervento 2 – Realizzazione sistema Business Intelligence “MyData”	436.160,00 €	0,00 €	Totale: 436.160,00 € (357.508,20 € + IVA 78.651,80 €)	
	Intervento 3 – Dispiegamento sistema Business Intelligence “MyData”	124.617,14 €	0,00 €	Totale: 124.617,14 € (102.145,20 € + IVA 22.471,94 €)	
Azione 2.2.2 sub- azione 2	Intervento 1 – Progettazione sistema gestione procedimenti “MyCity”	62.308,57 €	0,00 €	Totale: 62.308,57 € (51.072,60 € + IVA 11.235,97 €)	623.085,71 €
	Intervento 2 – Realizzazione sistema gestione procedimenti “MyCity”	373.851,43 €	0,00 €	Totale: 373.851,43 € (306.435,60 € + IVA 67.415,83 €)	
	Intervento 3 – Dispiegamento sistema gestione procedimenti “MyCity”	186.925,71 €	0,00 €	Totale: 186.925,71 € (153.217,80 € + IVA 33.707,91 €)	
Azione 4.6.2	Intervento 1 – Acquisto 16 mezzi Euro 6 (MOM)	2.506.666,66 €	2.586.833,34 €	Totale: 5.093.500,00 € (4.175.000,00 € + IVA 918.500,00 €)	5.093.500,00 €

Azione	Intervento (se disponibile)	Cofinanziam ento POR FESR	Co- finanziament o	Totale per intervento	Totale per Azione/sub-azione (IVA inclusa)
Azione 4.6.3	Intervento 1 – Sistemi monitoraggio e localizzazione della flotta (MOM)	136.000,00 €	195.840,00 €	Totale: 331.840,00 € (272.000,00 € + IVA 59.840,00 €)	4.498.967,16 €
	Intervento 2 – Impianti di infomobilità alle fermate (MOM)	246.000,00 €	354.240,00 €	Totale: 600.240,00 € (492.000,00 € + IVA 108.240,00 €)	
	Intervento 3 – Impianti di infomobilità per corsie di autostazioni (MOM)	40.250,00 €	57.960,00 €	Totale: 98.210,00 € (80.500,00 € + IVA 17.710,00 €)	
	Intervento 4 – Impianti di infomobilità per autostazioni (MOM)	31.500,00 €	45.360,00 €	Totale: 76.860,00 € (63.000,00 € + IVA 13.860,00 €)	
	Intervento 5 – Sistemi di ammissione a bordo (validatrici) (MOM)	136.000,00 €	195.840,00 €	Totale: 331.840,00 € (272.000,00 € + IVA 59.840,00 €)	
	Intervento 6 – Impianti di videosorveglianza a bordo (MOM)	111.000,00 €	159.840,00 €	Totale: 270.840,00 € (222.000,00 € + IVA 48.840,00 €)	
	Intervento 7 – Impianti di conteggio passeggeri (MOM)	180.000,00 €	259.200,00 €	Totale: 439.200,00 € (360.000,00 € + IVA 79.200,00 €)	
	Intervento 8 – Impianti di priorità semaforica a bordo (MOM)	120.000,00 €	172.800,00 €	Totale: 292.800,00 € (240.000,00 € + IVA 52.800,00 €)	
	Intervento 9 – Piattaforma software (MOM)	19.500,00 €	28.080,00 €	Totale: 47.580,00 € (39.000,00 € + IVA 8.580,00 €)	

				€)	
	Intervento 10 – Impianti videosorveglianza fermate e nodi interscambio (Provincia e Comuni)	1.004.778,58 €	1.004.778,58 €	Totale: 2.009.557,16 € (1.647.178,00 € + IVA 362.379,16 €)	

Azione	Intervento (se disponibile)	Cofinanziam ento POR FESR	Co- finanziam ento	Totale per intervento	Totale per Azione/sub-azione (IVA inclusa)
Azione 9.4.1 Sub- azione 1	INTERVENTI ERP ATER:				1.693.797,00 €
	Intervento 1 – Castelfranco Veneto, Via ... omissis ... (1 alloggio)	9.000,00 €	0,00 €	Totale: 9.000,00 € (8.574,80 € + IVA 425,20 €)	
	Intervento 2 – Castelfranco Veneto, Via ... omissis... (2 alloggi)	21.000,00 €	0,00 €	Totale: 21.000,00 € (20.007,87 € + IVA 992,13 €)	
	Intervento 3 – Castelfranco Veneto, Via omissis (8 alloggi)	92.000,00 €	0,00 €	Totale: 92.000,00 € (87.653,54 € + IVA 4.346,46 €)	
	Intervento 4 – Vedelago, Via omissis (1 alloggio)	11.000,00 €	0,00 €	Totale: 11.000,00 € (10.480,31 € + IVA 519,69 €)	
	Intervento 5 – Montebelluna, Via ... omissis ... (1 alloggio)	9.000,00 €	0,00 €	Totale: 9.000,00 € (8.574,80 € + 425,20 €)	
	Intervento 6 – Montebelluna, Via omissis (1 alloggio)	9.000,00 €	0,00 €	Totale: 9.000,00 € (8.574,80 € + 425,20 €)	
	Intervento 7 – Montebelluna, Viaomissis (1 alloggio)	10.000,00 €	0,00 €	Totale: 10.000,00 € (9.527,56 € + IVA 472,44 €)	
	Intervento 8 – Montebelluna, ...Via omissis ...(5 alloggi)	13.000,00 €	0,00 €	Totale: 13.000,00 € (12.385,83 € + IVA 614,17 €)	
	Intervento 9 – Montebelluna, Via omissis (3 alloggi)	135.000,00 €	0,00 €	Totale: 135.000,00 € (128.622,05 € + IVA 6.377,95 €)	
	Intervento 10 – Montebelluna, Via omissis.....	54.000,00 €	0,00 €	Totale: 54.000,00 €	

	(6 alloggi)			(51.448,82 € + IVA 2.551,18 €)	
	Intervento 11 – Montebelluna, Via omissis (1 alloggio)	45.000,00 €	0,00 €	Totale: 45.000,00 € (42.874,02 € + IVA 2.125,98 €)	
	Intervento 12 – Montebelluna, Via omissis ... (1 alloggio)	8.000,00 €	0,00 €	Totale: 8.000,00 € (7.622,05 € + IVA 377,95 €)	
	Intervento 13 – Montebelluna, Via ... omissis ... (1 alloggio)	9.000,00 €	0,00 €	Totale: 9.000,00 € (8.574,80 € + IVA 425,20 €)	
	Intervento 14 – Castelfranco Veneto, Via ... omissis ... (2 alloggi)	95.000,00 €	0,00 €	Totale: 95.000,00 € (90.511,81 € + IVA 4.488,19 €)	
	Intervento 15 – Castelfranco Veneto, Via ... omissis ... (1 alloggio)	45.000,00 €	0,00 €	Totale: 45.000,00 € (42.874,02 € + IVA 2.125,98 €)	

Azione	Intervento (se disponibile)	Cofinanziam ento POR FESR	Co- finanziam ento	Totale per intervento	Totale per Azione/sub-azione (IVA inclusa)
Azione 9.4.1 Sub- azione 1	Intervento 16 – Castelfranco Veneto, Via ... omissis ... (1 alloggio)	45.000,00 €	0,00 €	Totale: 45.000,00 € (42.874,02 € + IVA 2.125,98 €)	
	Intervento 17 – Castelfranco Veneto, Via ... omissis ... (1 alloggio)	50.000,00 €	0,00 €	Totale: 50.000,00 € (47.637,80 € + IVA 2.362,20 €)	
	Intervento 18 – Castelfranco Veneto, Via ... omissis ... (1 alloggio)	45.000,00 €	0,00 €	Totale: 45.000,00 € (42.874,02 € + IVA 2.125,98 €)	
	Intervento 19 – Trevignano, omissis (1	45.000,00 €	0,00 €	Totale: 45.000,00 €	

alloggio)			(42.874,02 € + IVA 2.125,98 €)
Intervento 20 – Caerano San Marco, Via ... omissis ... (1 alloggio)	9.000,00 €	0,00 €	Totale: 9.000,00 € (8.574,80 € + IVA 425,20 €)
Intervento 21 – Caerano San Marco, Via ... omissis ... (1 alloggio)	10.000,00 €	0,00 €	Totale: 10.000,00 € (9.527,56 € + IVA 472,44 €)
INTERVENTI ERP AEEP:			
Intervento 22 – Castelfranco Veneto, Via omissis (n. 1 alloggio)	17.000,00 €	0,00 €	Totale: 17.000,00 € (€ 15.710,00+ IVA 1,290,00 €)
Intervento 23 – Castelfranco Veneto, Via omissis (n. 1 alloggio)	18.500,00 €	0,00 €	Totale: 18.500,00 € (€ 17.060,00 + IVA 1.440,00 €)
Intervento 24 – Castelfranco Veneto, Via ... omissis ... (n. 1 alloggio)	24.000,00 €	0,00 €	Totale: 24.000,00 € (€ 22.170,00 + IVA 1.830,00 €)
Intervento 25 – Castelfranco Veneto, via omissis (n. 1 alloggi)	46.000,00 €	0,00 €	Totale: 46.000,00 € (€ 42.540,00 + IVA 3.460,00 €)
Intervento 26 – Castelfranco Veneto, Via ... omissis ... (n. 1 alloggio)	58.000,00 €	0,00 €	Totale: 58.000,00 € (€ 53.570,00 + IVA 4.430,00 €)
Intervento 27 – Castelfranco Veneto, Via omissis (n. 2 alloggi)	78.862,00 €	0,00 €	Totale: 78.862,00 € (€ 72.842,00 + IVA 6.020,00 €)
Intervento 28 – Castelfranco Veneto, Via ... omissis ... (n. 3 alloggi)	94.320,00 €	0,00 €	Totale: 94.320,00 € (€ 87.120,00 + IVA 7.200,00 €)
Intervento 29 – Castelfranco Veneto, Via ... omissis ... (n. 2	51.000,00 €	0,00 €	Totale: 51.000,00 €

	alloggi)			(€ 47.100,00 + IVA 3.900,00 €)	
	Intervento 30 – Castelfranco Veneto, Via ...omissis ... (n. 5 alloggi)	127.725,00 €	0,00 €	Totale: 127.725,00 € (€ 117.975,00 + IVA 9.750,00 €)	

Azione	Intervento (se disponibile)	Finanziament o Regionale	Co- finanziament o	Totale per intervento	Totale per Azione/sub-azione (IVA inclusa)
	Intervento 31 – Castelfranco Veneto, Via .. omissis .. (n. 1 alloggio)	28.820,00 €	0,00 €	Totale: 28.820,00 € (€ 26.620,00 + IVA 2.200,00 €)	
	Intervento 32 – Castelfranco Veneto, Via omissis (n. 1 alloggio)	30.785,00 €	0,00 €	Totale: 30.785,00 € (€ 28.435,00 + IVA 2.350,00 €)	
	Intervento 33 – Castelfranco Veneto, Via . omissis ... (n. 4 alloggi)	157.200,00 €	0,00 €	Totale: 157.200,00 € (€ 142.000,00 + IVA 15.000,00 €)	
	Intervento 34 – Castelfranco Veneto, Via ... omissis ... (n. 1 alloggio)	32.500,00 €	0,00 €	Totale: 32.500,00 € (€ 28.435,00 + IVA 2.350,00 €)	
	Intervento 35 – Castelfranco Veneto, Via ... omissis .. (n. 1 alloggio)	24.000,00 €	0,00 €	Totale: 24.000,00 € (€ 22.170,00 + IVA 1.830,00 €)	
	Intervento 36 – Castelfranco Veneto, Via ... omissis ... (n. 2 alloggi)	90.390,00 €	0,00 €	Totale: 90.390,00 € (€ 83.490,00 + IVA 6.900,00 €)	
	Intervento 37 – Castelfranco Veneto, Via ... omissis (n. 1 alloggio)	45.695,00 €	0,00 €	Totale: 45.695,00 € (€ 42.245,00 + IVA 3.450,00 €)	

Azione 9.4.1 Sub-azione 2	Intervento 1 – Recupero immobile Vedelago per intervento di cohousing (IPAB Crico)	630.000,00 €	70.000,00 €	Totale: 700.000,00 € (630.350,00 € + IVA 69.650,00 €)	3.250.000,00 €
	Intervento 2 – Recupero immobile Montebelluna per intervento di cohousing (IPAB Umberto I)	405.000,00 €	45.000,00 €	Totale: 450.000,00 € (405.225,00 € + IVA 44.775,00 €)	
	Intervento 3 – Recupero immobile Castelfranco Veneto per intervento di cohousing (Comune di Castelfranco Veneto)	905.869,66 €	1.194.130,34 €	Totale: 2.100.000,00 € (1.891.000,00 € + IVA 209.000,00 €)	
Azione 9.5.8	Intervento 1 – Recupero immobile Asolo (ULSS 2)	405.000,00 €	45.000,00 €	Totale: 450.000,00 € (405.225,00 € + IVA 44.775,00 €)	1.100.000,00 €
	Intervento 2 – Recupero immobile Castelfranco Veneto (ULSS 2)	472.333,34 €	177.666,66 €	Totale: 650.000,00 € (585.325,00 € + IVA 64.675,00 €)	

Note:

- si segnala che solo per la MOM (Azione 4.6.2 e Azione 4.6.3 Interventi 1-9) l'IVA è detraibile e non rappresenta un costo e dunque non può essere coperta dal contributo FESR, mentre per gli altri interventi essa rappresenta sempre un costo;
- gli importi dei lavori relativi alle azioni 9.4.1 e 9.5.8. sono stati determinati sulla base di uno studio di fattibilità che, come previsto dalla normativa vigente, prevede un quadro di massima della spesa che verrà poi dettagliata con la predisposizione dei progetti preliminari, definitivi ed esecutivi;
- il contributo del POR FESR finanzia anche la progettazione tecnica nella misura dell'8%; tale progettazione potrebbe essere svolta all'interno dell'ente (quindi senza IVA) o all'esterno (affidamento a professionisti con l'applicazione dell'IVA al 22%); questo dato non è quantificabile in questa fase di proposta della SISUS;
- dunque sono stati riportati gli importi stimati dell'IVA che saranno definitivamente individuati in fase di progettazione definitiva ed esecutiva, fermo restando che in ogni caso verrà rispettato l'importo di cofinanziamento POR FESR assegnato all'area urbana per ciascun intervento.

2.6 Cronoprogramma procedurale e finanziario delle fasi attuative

Si richiede la compilazione del foglio excel di cui all'Allegato A5, completo di istruzioni per la compilazione.

2.7 Indicatori e monitoraggio

2.7.1 Indicatori di risultato

<i>Indicare l'indicatore di risultato dell'azione</i>							
Azioni e POR FESR	Indicatore di risultato POR FESR	Indicatore di risultato per l'Area urbana	Unità di misura	Valore base per l'Area urbana (indicare anno di riferimento)	Valore target per l'Area urbana (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
2.2.2	Comuni con servizi pienamente interattivi	Comuni dell'Area urbana con almeno 3 servizi pienamente interattivi	Comuni	1 (2016)	10	ISTAT, Rilevazione sulle ICT nella PA locale Analisi diretta sui siti comunali	Annuale
4.6.2	Concentrazioni di PM 10 nell'aria nei comuni capoluogo di provincia	Concentrazioni di PM 10 nell'aria nei comuni dell'A.U.	N. giorni / anno di superamento del limite per la protezione della salute umana previsto per il PM10 rilevato dalla centralina fissa di Conegliano	32 (2015)	25 (-21%)	ARPAV	Annuale
4.6.3	Passeggeri trasportati dal TPL nei comuni capoluogo di provincia	Passeggeri trasportati nelle linee TPL che attraversano l'Area Urbana	Numero di passeggeri trasportati dal TPL per abitante nell'area urbana	33 (2015)	35	Regione Veneto/MOM	Annuale
9.4.1	Persone che vivono in	Persone che vivono in	Media A.U.	0,8 (2011)	0,5	ISTAT	Decennale Censiment

	situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali	situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali nell'area urbana	indice ISTAT % persone che vivono in situazioni di affollamento				o popolazione e 2021
9.5.8	Persone senza fissa dimora	Persone senza fissa dimora nell'Area Urbana	N.	80 (2016)	70	ULSS 8	Annuale

2.7.2 Indicatori di realizzazione (output)

Indicare l'indicatore di realizzazione dell'azione e il contributo della stessa all'indicatore di realizzazione dell'azione POR FESR							
Azione POR FESR	Indicatore di realizzazione Azione POR FESR	Unità di misura	Valore target POR FESR	Valore target per l'Area urbana al 2018 (solo per azioni 4.6.2 e 9.4.1)	Valore target per l'Area urbana al 2023	Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
2.2.2	Servizi online addizionali per il cittadino offerti da ciascuna Area Urbana	Servizi	20	-	20	Siti web Comuni dell'Area Urbana	Annuale
4.6.2	Unità beni acquistati ad alimentazione elettrica, ibrida o Euro IV	Beni	57	5 (+2 rispetto al target fissato dalla Regione Veneto)	16 (+8 rispetto al target fissato dalla Regione Veneto)	Gestore servizio TPL Area Urbana	Annuale
4.6.3	Numero sistemi tecnologici	Sistemi tecnologici	12	-	Almeno 2	Gestore servizio TPL Area Urbana	Annuale
9.4.1	Abitazioni ripristinate in aree urbane	Unità abitative	370	17 (+2 rispetto al target fissato)	69	Banca dati ATER Treviso, AEEP Castelfranco e Comuni Area Urbana	Annuale
9.5.8	Strutture per l'alloggio temporaneo per senza dimora create in aree urbane	Strutture	12	-	2	Comuni Area Urbana	Annuale

2.7.3 Analisi del rischio

Descrizione del tipo di rischio legato a questa azione	Classificazione rischio	Misure per ridurre la probabilità e l'impatto del rischio
(per es. operativo, finanziario, legale, relativo al personale, tecnico, comportamentale) Possibilità che vi siano anche più rischi	Basso, medio, alto	

<i>per ciascuna azione.</i>		
Comune a tutte le azioni: rischio Finanziario collegato al reperimento delle risorse necessarie per anticipare le spese e i relativi cofinanziamenti in assenza di acconti e/o anticipi	alto	Previsione da parte della AdG del POR Fesr Veneto 2014-2020 di acconti e/o anticipi.
Comune a tutte le azioni: rischio legale collegato a ricorsi e contenzioni nelle procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento dei lavori e delle forniture che potrebbero dilatare i tempi inizialmente programmati	medio	Accompagnare i beneficiari con interventi formativi e supporti specialistici nella predisposizione della procedura di gara e nelle fasi di aggiudicazione
Azione 2.2.2		
Rischio operativo: Complessità	alto	In fase di progettazione esecutiva adottare strategie di analisi e sviluppo che riducano la complessità dello sviluppo e test delle diverse componenti del sistema (ad esempio sviluppo per componenti autoconsistenti).
Rischio operativo: Tempi lunghi di realizzazione	medio	In fase di progettazione esecutiva adottare strategie di analisi e sviluppo che permetta di mettere in produzione il sistema per moduli autoconsistenti.
Rischio legale: Variazioni normative	medio	Il sistema dovrà essere progettato e sviluppato con un elevato livello di parametrizzazione e configurazione.
Azione 4.6.2		
Rischio operativo - tecnologico: Rischio di errata identificazione della soluzione tecnologica più appropriata per i mezzi di TPL. Diversità delle soluzioni tecnologiche in continua evoluzione.	Basso	Attenta valutazione delle diverse soluzioni tecnologiche alla luce anche dell'esperienza specifica del gestore del TPL.
Azione 4.6.3		
Rischio operativo – tecnologico: Rischio di adottare soluzioni tecnologiche obsolete. Rischio di difficoltà di uso delle tecnologie da parte di diversi target di utenza (ad esempio anziani)	medio	Attenta valutazione delle diverse soluzioni tecnologiche disponibili per permettere l'adozione delle soluzioni più all'avanguardia in base alle esigenze dei target di utenza. Adozione di tecnologie "user friendly" per soddisfare le esigenze di utilizzo di target di utenza differenziati, alcuni dei quali hanno limitata familiarità con le TIC.
Azione 9.4.1		
Sub-azione 1: Rischio operativo collegato al rispetto dei tempi di realizzazione previsti	medio	Cronoprogramma dettagliato degli interventi. Accelerazione dell'iter di progettazione.
Sub-Azione 2 - Rischio Finanziario collegato al reperimento delle risorse per sostenere i costi delle misure di accompagnamento	medio	Attivazione delle risorse economiche necessarie, anche tramite il coinvolgimento dell'ULSS e del settore sociale mediante l'attivazione di nuovi strumenti come i PON-inclusione e PON-Fami

Azione 9.5.8		
Rischio Finanziario collegato al reperimento delle risorse per sostenere i costi delle misure di accompagnamento	medio	Attivazione delle risorse economiche necessarie, anche tramite il coinvolgimento dell'ULSS e del settore sociale mediante l'attivazione di nuovi strumenti come i PON-inclusione e PON-Fami

3. INTEGRAZIONE E COMPLEMENTARIETÀ DELLA STRATEGIA

3.1 Modalità di integrazione tra le azioni della Strategia

Elenco degli elementi che garantiscono l'integrazione tra le differenti azioni della presente Strategia e concorrono a creare una Strategia globale, coerente e integrata volta al perseguimento dell'obiettivo generale/idea-guida.

Azione	Azione/i con la quale verrà integrata	Descrizione della modalità di integrazione
Azione 2.2.2 sub-azione 1	Azione 2.2.2 sub-azione 2, Azione 4.6.2, Azione 4.6.3, Azione 9.4.1 Sub-azione 1, Azione 9.4.1 Sub-azione 2, Azione 9.5.8	L'azione si pone l'obiettivo di realizzare un sistema di Business Intelligence denominato MyData che metterà a disposizione funzioni di raccolta, normalizzazione, elaborazione, distribuzione e consultazione di dati provenienti sia da sistemi gestionali che da sensori. Il sistema sarà finalizzato all'ottenimento degli Obiettivi OT4 e OT9 (azioni mirate alla digitalizzazione dei procedimenti amministrativi dovranno essere attivate nei settori delle politiche sociali e abitative e della mobilità intelligente e sostenibile, contribuendo a migliorare l'erogazione dei servizi ai cittadini) e a fornire i necessari servizi di cooperazione applicativa con il sistema di cui alla sub-azione 2 dell'OT2. L'integrazione, raccolta, analisi dei dati rilevati dal sistema di management dei dati delle aree urbane previsto nell'azione 2.2.2. sub-azione 1 e gli investimenti previsti dall'azione 4.6.3. garantiranno all'area urbana le informazioni che permetteranno loro di pianificare e gestire in modo "smart" e integrato la circolazione urbana, demarcandone gli ambiti di rilevazione dei dati (da una parte circolazione del traffico veicolare privato e commerciale, gestione delle zone pedonali, biciclette e dall'altra Trasporto Pubblico Locale). Lo sviluppo di un sistema integrato di raccolta dati nel settore delle politiche abitative e sociali, utilizzando e migliorando le banche dati strutturate esistenti e/o attuando nuovi sistemi di raccolta dati attraverso sistemi di sensoristica consentirà, grazie alla disponibilità di nuovi servizi completamente interattivi, la cooperazione delle basi dati gestionali delle PA nel settore dell'edilizia residenziale pubblica e delle politiche per l'abitare (ad es. catasto, banche dati ATER, cartella sociale, dati sanitari, anagrafe, indicatori economici, ecc.). La disponibilità di dati e informazioni consentirà oltre che una più efficace gestione delle politiche abitative, di fornire servizi completamente interattivi a vantaggio di cittadini e imprese al fine di migliorare la disponibilità e fruizione del patrimonio pubblico

		immobiliare.
Azione 2.2.2 sub-azione 2	Azione 2.2.2 sub-azione 1, Azione 4.6.2, Azione 4.6.3, Azione 9.4.1 Sub-azione 1, Azione 9.4.1 Sub-azione 2, Azione 9.5.8	<p>L'azione si pone l'obiettivo di sviluppare 20 servizi integrati con inclusione sociale e servizi di mobilità, in coerenza con gli obiettivi del progetto regionale My-*. Si riportano gli ambiti di applicazione:</p> <p>a) OT4: ZTL (rilascio/rinnovo permessi, accesso disabili), servizi di utilità (calendario, scadenze, appuntamenti), servizi per la mobilità sostenibile (bike sharing, sosta e parcheggio, infrastruttura per ricarica elettrica di veicoli), trasporto disabili, consegna e ritiro materiali. La disponibilità di nuovi servizi completamente interattivi consentirà una migliore fruizione dei sistemi di mobilità da parte dei cittadini e delle imprese;</p> <p>b) OT9: gestione bandi ERP, inserimento nelle realtà abitative, domanda e offerta di servizi sociali di volontariato, segnalazione richieste manutenzioni alloggi ERP, richiesta appuntamento assistenti sociali e visita domiciliare, gestione bandi sociale, gestione delle domande di integrazione rette, gestione del registro delle fragilità per emergenze, gestione richieste consegna dei pasti a domicilio, gestione servizi a famiglie con minori, servizi di aiuto integrato alla popolazione.</p>
Azione 4.6.2	Azione 2.2.2 sub-azione 1, Azione 2.2.2 sub-azione 2, Azione 4.6.3, Azione 9.4.1 Sub-azione 1, Azione 9.4.1 Sub-azione 2	<p>L'azione si integra con il sistema dei servizi digitali attivati nell'ambito delle azioni dell'OT2. L'azione concorre, insieme alla 9.4.1, alla riduzione delle emissioni nell'Area Urbana, per la parte di emissioni legate al trasporto veicolare. E' inoltre legata alle Azioni OT9 in quanto il miglioramento del servizio TPL è mirato in particolare alla riconnessione di aree degradate e marginali sotto il profilo socioeconomico e dell'accessibilità. L'integrazione, raccolta, analisi dei dati rilevati dal sistema di management dei dati delle aree urbane previsto nell'azione 2.2.2. sub-azione 1 e gli investimenti previsti dall'azione 4.6.3. garantiranno all'area urbana le informazioni che permetteranno loro di pianificare e gestire in modo "smart" e integrato la circolazione urbana, demarcandone gli ambiti di rilevazione dei dati (da una parte circolazione del traffico veicolare privato e commerciale, gestione delle zone pedonali, biciclette e dall'altra Trasporto Pubblico Locale).</p>
Azione 4.6.3	Azione 2.2.2 sub-azione 1, Azione 2.2.2 sub-azione 2, Azione 4.6.2	L'azione integra l'intervento di rinnovo dei mezzi previsto dall'Azione 4.6.2. e si integra con il sistema dei servizi digitali attivati

		<p>nell'ambito delle azioni dell'OT2: l'OT4, pur distinto nel programma di finanziamento dell'OT2, ne richiede un'integrazione indispensabile per attivare utili sinergie con il traffico privato, in grado di influenzarlo, in quanto finalizzate a promuovere processi virtuosi di mitigazione, migrazione e integrazione efficiente, partendo dal presupposto che l'informazione accurata è in grado di orientare nella scelta modale: a domicilio, durante il percorso e anche nei pressi della destinazione, e quindi verso una visione di sostenibilità a 360° e consapevole. Più in particolare, si potranno sviluppare sinergie usufruendo dei sistemi informativi dell'OT2 di raccolta, verifica ed indagine che potrà integrarsi con il presente programma sugli strumenti tecnologici intelligenti dell'OT4 per contribuire all'erogazione di nuovi servizi digitali ai cittadini, anche in conseguenza all'esigenza rilevata di migliorare l'attuale basso livello di condivisione delle applicazioni e dati fra Comuni e MOM e naturalmente di mitigare l'uso dell'auto favorendone un uso intelligente riferito agli spostamenti in cui risulta effettivamente conveniente rispetto alla destinazione, alla tipologia ed al motivo dello spostamento.</p>
Azione 9.4.1 Sub-azione 1	Azione 2.2.2 sub-azione 1, Azione 2.2.2 sub-azione 2, Azione 4.6.2	<p>L'azione si integra con il sistema dei servizi digitali attivati nell'ambito delle azioni dell'OT2 che riguarderanno anche i servizi legati agli immobili ERP. L'azione concorre, insieme alla 4.6.2, alla riduzione delle emissioni nell'Area Urbana, per la parte di emissioni legate agli edifici. Gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici contribuiranno ad incrementare la sostenibilità ambientale delle aree interessate. L'azione è dunque caratterizzata da soluzioni sia inclusive che sostenibili.</p>
Azione 9.4.1 Sub-azione 2	Azione 2.2.2 sub-azione 1, Azione 2.2.2 sub-azione 2, Azione 4.6.2	<p>L'azione si integra con il sistema dei servizi digitali attivati nell'ambito delle azioni dell'OT2 che riguarderanno anche i servizi legati al disagio abitativo. L'azione concorre, insieme alla 4.6.2, alla riduzione delle emissioni nell'Area Urbana, per la parte di emissioni legate agli edifici. Gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici contribuiranno ad incrementare la sostenibilità ambientale delle aree interessate. L'azione è dunque caratterizzata da soluzioni sia inclusive che sostenibili.</p>
Azione 9.5.8	Azione 2.2.2 sub-azione 1, Azione 2.2.2 sub-azione 2	<p>L'azione si integra con il sistema dei servizi digitali attivati nell'ambito delle azioni dell'OT2. Il Sistema di Business Intelligence</p>

		denominato MyData e la realizzazione di nuovi servizi digitali potrà, infatti, riguardare anche servizi quali la gestione del registro delle fragilità per emergenze.
--	--	---

3.2 Complementarietà e coerenza con le altre politiche urbane e con gli strumenti di programmazione esistenti

3.2.1 Complementarietà e coerenza con Piani di mobilità e del traffico delle Azioni OT4

Con riferimento all'OT4, descrizione della coerenza delle Azioni in materia di TPL con i Piani Locali di mobilità e traffico.

Le Azioni in materia di trasporto pubblico locale previste dalla strategia sono coerenti con i piani locali di mobilità e traffico, che contengono misure finalizzate, tra l'altro, alla dissuasione dell'uso dei mezzi privati e alla promozione dell'uso di mezzi collettivi alternativi a basso impatto ambientale, ed in particolare con:

- Piano Generale del Traffico (PGTU) del Comune di Montebelluna;
- Piano Generale del Traffico (PGTU) del Comune di Castelfranco Veneto.

Tra gli obiettivi del Piano Generale del Traffico di Montebelluna in tema di trasporto pubblico locale l'obiettivo fondamentale è la ridefinizione delle corse, con particolare attenzione al sistema scolastico, in funzione del riallocaimento delle fermate di raccolta degli studenti e delle necessità derivanti dalle modifiche attuate e da attuare sul sistema di circolazione viaria.

3.2.2 Complementarietà e coerenza con i Piani d'azione integrati locali delle Azioni OT9

Con riferimento all'OT9, descrizione del modo in cui le Azioni previste per i soggetti e comunità emarginate sono o saranno inserite nei Piani d'azione integrati locali.

Gli interventi OT9, in particolare 9.4.1 sub-azione 2 e 9.5.8, sono coerenti con il vigente Piano di Zona. Essi, inoltre, saranno inseriti nel quadro di piani d'azione integrati locali, nel contesto di interventi di accompagnamento in materia di occupazione, istruzione e assistenza sanitaria, che conterranno una diagnostica delle infrastrutture sulle quali si andrà ad intervenire, una diagnostica di carattere socio-economico dei gruppi target dell'intervento, azioni integrate e fonti di finanziamento. Le operazioni dovranno essere inserite all'interno dei Piani di Zona a cura dell'A.U. mediante specifica richiesta di adeguamento del Piano di Zona, indirizzata al Presidente della Conferenza dei Sindaci e all'Azienda Ulss competente per territorio e per conoscenza alla Regione del Veneto (copia allegata).

Inoltre gli interventi finanziati dall'azione 9.4.1 – ERP potranno essere inseriti negli aggiornamenti annuali del programma triennale 2016-2018 dell'ATER Treviso.

3.2.3 Complementarietà e coerenza con altri ulteriori strumenti di pianificazione a livello intercomunale utili ai fini della SISUS

Indicare la complementarietà e la coerenza e della Strategia con gli strumenti di pianificazione esistenti relativi all'Agenda digitale (OT2)

Le azioni previste nell'ambito dell'OT2 sono coerenti con le **Agende digitali dell'Unione europea, nazionale e regionale**, in particolare con la **Strategia nazionale per la Crescita Digitale** e le **Linee guida per l'Agenda Digitale del Veneto** che hanno individuato tra le aree prioritarie di intervento quella relativa all'eGovernment e Open Government con particolare attenzione per: incremento dell'efficienza interna e di relazione tra Enti; diffusione di servizi on-line per gli utenti; diffusione della cultura della trasparenza; innalzamento delle conoscenze e competenze informatiche del personale della PA. Le azioni sono inoltre coerenti e vanno a rafforzare le previsioni in tema di digitalizzazione della P.A. previste dai **Documenti Unici di Programmazione** dei Comuni dell'Area Urbana e nei rispettivi **Piani di informatizzazione**, per i Comuni che li hanno approvati.

Indicare la complementarietà e la coerenza della Strategia con altri strumenti di pianificazione relativi

alla tutela dell'atmosfera, dell'ambiente, relativi all'energia, con i piani urbanistici, con i piani assetto del territorio, con gli strumenti di piani urbanistici attuativi pertinenti all'edilizia residenziale pubblica, ecc.

La Strategia è coerente con il **Piano comunale d'azione per il risanamento dell'atmosfera** di Montebelluna, che prevede l'obiettivo di ridurre gli inquinanti derivanti dal traffico veicolare e dagli impianti di riscaldamento. In tal senso è coerente anche con i **PAES**, approvati da tutti i Comuni dell'A.U., che prevedono efficientamento energetico degli edifici e riduzione dei consumi energetici.

Tutti i **Piani di Assetto del Territorio** dei Comuni dell'AU promuovono lo sviluppo sostenibile e l'adeguamento dei servizi, coerentemente con l'obiettivo della strategia di favorire sviluppo durevole e sostenibile e miglioramento della qualità di vita.

Infine, tutti gli **strumenti di gestione dell'ERP** dei Comuni contribuiscono all'obiettivo specifico della strategia di favorire l'accesso all'abitazione e soddisfare i bisogni di fasce sociali marginali, anche tramite modelli sociali e abitativi innovativi.

4. APPROCCIO ATTUATIVO, METODOLOGICO, ORGANIZZATIVO E PROCEDURALE DELLA STRATEGIA

4.1 Organizzazione dell'Autorità Urbana

4.1.1 Identificazione della struttura amministrativa del Comune polo/Unione di Comuni che espletterà le funzioni di Autorità Urbana

Denominazione struttura	Autorità Urbana dell'Area Urbana Asolano-Castellana-Montebellunese
Atto formale che incarica la struttura	Deliberazione di Giunta Comunale n. 190 del 03/11/2016 del Comune di Montebelluna
Organigramma e collocazione nella struttura comunale	<p>La struttura organizzativa è collocata nell'organigramma dell'Ente nei servizi generali di staff. Vedi <u>organigramma allegato</u>.</p> <p>Altre strutture del Comune, comprendenti anche le strutture tecniche responsabili dei settori di intervento relativi agli OT 2,4,9, coinvolte per i rispettivi ambiti di competenza, saranno le seguenti:</p> <p>Servizio Informatico Comunale: nel Settore 2[^] è presente l'unità organizzativa Servizi Informatici e SIT che gestisce l'infrastruttura informatica, i processi di informatizzazione e la formazione dell'Ente nell'ambito informatico.</p> <p>Servizio Contabilità e Bilancio: il Servizio Ragioneria si occupa: dell'attività di programmazione e rendicontazione del bilancio e della gestione contabile e fiscale delle attività dell'Ente.</p> <p>Servizio Tutela Ambientale: gestisce i servizi di tutela della qualità dell'aria, tutela dal rumore e dall'amianto; gestisce la pianificazione di reti di telefonia mobile ed il monitoraggio dei campi elettromagnetici. Si occupa inoltre delle iniziative volte alla riduzione dei consumi energetici ed utilizzo di energie da fonti rinnovabili.</p> <p>Servizio Viabilità: cura la pianificazione del sistema di viabilità cittadina e dei parcheggi, redige di atti di pianificazione (Piano Urbano del Traffico, Piani particolareggiati, ecc.); gestione della sosta; mobilità sostenibile (ciclabilità, bike sharing, moderazione del traffico, sicurezza stradale); collabora con i LLPP per interventi infrastrutturali sulla rete viaria comunale, impianti semaforici e studi del traffico.</p> <p>Servizio Lavori Pubblici: collabora alla rendicontazione del programma di lavori pubblici; attività di progettazione, controllo ed esecuzione degli interventi di nuova costruzione e manutenzione degli immobili comunali, cura la realizzazione e la manutenzione ordinaria e programmata della rete di illuminazione pubblica e della segnaletica luminosa.</p> <p>Servizi Sociali: comprende il Servizio Interventi di protezione ed aiuto alle persone che si occupa di: programmazione ed organizzazione degli interventi secondo le disposizioni della L.328/2000 e L.R. 11/2001 in materia socio-sanitaria; erogazione di aiuti di carattere economico, beni, servizi di</p>

	natura socio assistenziale; verifica dei servizi in gestione al privato sociale per le persone in grave marginalità e difficoltà lavorativa, gestione diretta dei servizi/strutture abitative dell'Ente affidati al servizio sociale e delle emergenze abitative. Provvede a: assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica (L.R. 10/96) e degli alloggi in locazione (L.431/98); concessione di alloggi assistenziali; predisposizione e gestione di bandi per alloggi ERP e di eventuali bandi speciali.
Referente (nome e ruolo del Dirigente incaricato):	Dott. Ivano Cescon - Segretario Generale e Dirigente del Settore 1° - Servizi Generali di Staff Dirigente responsabile dell'Unità di Progetto intersettoriale "Autorità Urbana dell'Area Urbana Asolano-Castellana-Montebellunese"
Indirizzo	Corso Mazzini, 118 - Montebelluna (TV)
Numero di telefono	0423-617263 Cell. 366-5600128
Indirizzo email	segretariogenerale@comune.montebelluna.tv.it
PEC	protocollo.comune.montebelluna.tv@pecveneto.it

4.1.2 Descrizione struttura organizzativa dell'Autorità Urbana

Si descriva la struttura organizzativa, funzionale e gestionale dell'Autorità Urbana. Indicare, ad esempio: le modalità con cui esercitano le funzioni delegate (selezione delle operazioni); le modalità con cui garantiscono la separazione delle stesse dalle funzioni legate al ruolo di beneficiario delle operazioni; le modalità con cui tale struttura si rapporta con le altre strutture comunali coinvolte nell'attuazione della Strategia.

Il Dirigente Responsabile è il Segretario Generale dell'Ente che si avvale di n. 6 risorse di personale dipendente con competenze idonee ad assicurare un adeguato svolgimento delle funzioni come evidenziato nell'all. 1 alla DGC n. 190 del 03/11/2016 che ha istituito l'Autorità Urbana. La struttura avrà un ufficio dedicato (vedi **funzionigramma allegato**) e potrà essere integrata con apporti specialistici esterni in ragione della complessità delle attività.

La selezione delle operazioni avverrà nel rispetto di quanto previsto nell'art. 125 paragrafo 3 del Reg UE 1303/2013 dell'accordo di partenariato, delle specifiche modalità indicate nella delega da parte dell'AdG del POR-FESR Veneto 2014-2020 e dei criteri di ammissibilità e di valutazione in modo da garantire il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati dell'azione. L'A.U., nel caso non disponesse delle conoscenze sufficienti per svolgere determinate verifiche per la selezione delle operazioni potrà limitare la propria valutazione alla qualità delle operazioni, alla loro rilevanza per la strategia urbana integrata e tali verifiche potranno essere svolte dall'AdG o potrà nominare apposite commissioni costituite da tecnici dei settori comunali di supporto tecnico non coinvolti nei processi di attuazione delle successive operazioni, che potrebbero essere individuati anche nei tecnici dei Comuni dell'A.U. o in personale incaricato dell'assistenza tecnica da parte dell'AdG.

A garanzia del principio di separazione delle funzioni si evidenzia che lo staff della struttura dell'A.U. è funzionalmente separato e indipendente dalle strutture tecniche e amministrative del Comune beneficiarie delle operazioni nell'ambito dell'OT2, OT4 e OT9.

L'Unità di progetto istituita ha come responsabile il Segretario generale dell'ente e responsabile dei Servizi generali di Staff non è beneficiario diretto delle azioni, ma effettua un controllo del corretto sviluppo delle azioni e del relativo uso dei fondi. Essendo la struttura formata da componenti distinti dai settori che ne beneficiano, si garantisce di applicare gli stessi principi di imparzialità che si applicano ai beneficiari diversi dai comuni: i settori comunali coinvolti nella candidatura di azioni coerenti con la SISUS, dovranno infatti presentare un proprio progetto che verrà valutato dall'Autorità Urbana. L'Amministrazione si impegna a risolvere eventuali conflitti anche tramite misure organizzative.

La struttura si rapporta con le altre strutture comunali con la raccolta delle proposte progettuali per la selezione delle operazioni e la nomina singoli tecnici dei settori comunali in commissioni di supporto

tecnico (Lavori pubblici, servizi sociali, ICT, ...)

Tra le misure organizzative: riunioni periodiche di norma mensili per il coordinamento ed il monitoraggio dell'avanzamento delle operazioni.

4.1.3 Elenco personale della struttura organizzativa interna all'Autorità Urbana

N° persone	Settore/servizi di appartenenza	Incarico/funzioni	Tipologia contrattuale	Profilo professionale	Categoria	% lavorativa
1	Settore Servizi Generali di Staff	Segretario Generale	CCNL Segretari	Segretario Generale	Segretario	15
1	Settore Servizi Generali di Staff	Specialista in attività amm.vo-contabili Servizio di Staff del Sindaco, Intesa Programmatica di Area, Sviluppo Iniziative Sovracomunali	CCNL Personale comparto Regioni ed Autonomie Locali	Specialista in attività Amministrative	D2	20
1	Settore Servizi Generali di Staff	Istruttore amm.vo-contabile Servizio Legale e Contratti	CCNL Personale comparto Regioni ed Autonomie Locali	Istruttore Amministrativo	C1	10
1	Settore Servizi Generali di Staff	Specialista in attività amm.vo-cont. con incarico di posizione organizzativa Responsabile Servizio Contabilità e Bilancio	CCNL Personale comparto Regioni ed Autonomie Locali	Specialista in attività Amministrativo - Contabili	D2	25
1	Settore Economia e Welfare	Specialista in attività amm.vo-contabili con incarico di posizione organizzativa Responsabile del Provveditorato e della Stazione Unica Appaltante	CCNL Personale comparto Regioni ed Autonomie Locali	Specialista in attività amm.vo - contabili	D2	20
1	Settore Economia e Welfare	Istruttore amm.vo - contabile Servizio Risorse Umane, Programmazione e Controllo	CCNL Personale comparto Regioni ed Autonomie Locali	Istruttore Amministrativo-Contabile	C3	10

4.2 Descrizione delle modalità attuative delle singole azioni della SISUS (Da ripetersi per ciascuna azione/sub-azione)

4.2.1 A Descrizione Azione

Obiettivo specifico	Incrementare la capacità degli enti locali di offrire servizi ad elevata interattività, nonché il livello di interoperabilità e di cooperazione applicativa tra gli enti pubblici, per l'erogazione di servizi a cittadini e imprese e per il management integrato dei complessi fenomeni urbani.
Azione	<p>Azione 2.2.2 – Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, soluzioni integrate per le smart cities and communities.</p> <p>Sub-azione 1 – Sviluppo di servizi di management delle Aree urbane e di servizi di e-government per i cittadini e le imprese basati su una base di conoscenza che mette a disposizione dati provenienti da fonti eterogenee.</p>
Budget dell'Azione	<p>Budget totale: 623.085,71 €, IVA inclusa</p> <p>Finanziamento regionale: 623.085,71 €</p> <p>Co-finanziamento: 0,00 €</p>
<i>Descrizione sintetica dell'Azione</i>	
<p><i>Se esistenti, indicare le specifiche tipologie di popolazione a cui è indirizzata l'azione. Indicare i benefici che l'azione intende apportare in generale alla qualità della vita della popolazione urbana, e in particolare nei confronti di fasce della popolazione dell'area in condizioni di marginalità e/o fragilità.</i></p> <p>L'azione si pone l'obiettivo di realizzare un sistema di Business Intelligence denominato MyData. Il sistema metterà a disposizione funzioni di: raccolta, normalizzazione, elaborazione, distribuzione e consultazione di dati provenienti sia da sistemi gestionali che da sensori. Il sistema sarà finalizzato all'ottenimento degli Obiettivi OT4 e OT9 e fornire i necessari servizi di cooperazione applicativa con il sistema di cui alla sub-azione 2 dell'OT2. A titolo esemplificativo il sistema metterà a disposizione le seguenti funzionalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Data Hub</u>: registrazione, classificazione, acquisizione, trattamento e gestione di dati. • <u>Data Integration</u>: sistema di definizione e gestione dell'integrazione dei dati. • <u>Big Data Storage</u>: Repository di dati ibridi, strutturati e non strutturati. • <u>Motore di analisi</u>: funzioni di analisi dei dati. • <u>Sistema di accesso</u>: sistema di gestione di utenti e organizzazioni. • <u>Sicurezza</u>: identificazione, autenticazione, autorizzazione, profilazione. • <u>API</u>: funzioni di esposizione a servizi le informazioni contenute nel BigData Storage. • <u>SDK</u>: Librerie, framework e tool di sviluppo per implementare la comunicazione verso la piattaforma. • <u>Monitoring</u>: Monitoraggio delle performance. • <u>User Portal</u>: Portale Web-based per la gestione self-service da parte dell'utilizzatore di tutte le funzionalità. <p>L'azione consentirà di rendere disponibili a tutti i cittadini dei comuni dell'Area Urbana 20 servizi digitali pienamente interoperabili in maniera omogenea su tutti i comuni dell'A.U.: i destinatari finali dell'azione saranno cittadini e imprese dell'area urbana che disporranno di servizi digitali più semplici, uniformi e con tempi di risposta certi e costi amministrativi ridotti, con particolare riferimento ai target di popolazione interessata dagli interventi OT4 e OT9 con i quali l'OT2 si integra.</p> <p>My Data garantirà, in un'architettura informatica integrata, servizi interattivi diretti ai cittadini. In particolare si prevede la realizzazione dei seguenti servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> – visura dei dati in tempo reale relativi al monitoraggio della mobilità cittadina (veicoli, motoveicoli, cicli, pedoni, ...); – visura dei dati in forma aggregata relativi al monitoraggio della mobilità cittadina (veicoli, motoveicoli, cicli, pedoni, ...); 	

- visura dati in tempo reale monitoraggio dei parametri ambientali;
- visura dati in forma aggregata e statistica dei parametri ambientali;
- servizi per l'autocompilazione da fonti dati certificate dei moduli di istanza dei cittadini (servizi tipo interattivo);
- servizi di gestione eventi per l'avviso di proattivo di scadenze quali ad esempio: pagamenti (ad esempio compartecipazione alla spesa di servizi alla persona), permessi (ad esempio ZTL);
- servizi di gestione eventi per l'avviso di proattivo relativo a eventi sul territorio quali ad esempio: mobilità (ad esempio livelli traffico elevati, congestioni mobilità), condizioni ambientali (ad esempio bolle di calore, elevati valori di inquinamento, etc.);
- nell'ambito dei servizi sociali, servizi di monitoraggio condizioni fisiche delle persone con disagi con particolare attenzione alla categoria degli anziani (ad esempio sistemi di monitoraggio tramite braccialetti elettronici).

E' intenzione realizzare quanto previsto nell'azione 2.2.2, sub.1 e sub.2, in forma associata con le altre A.U. La forma associata permetterà di sviluppare insieme tutte le componenti software principali ottenendo un effetto di economia di scala sia in termini economici che della qualità del prodotto realizzato. Saranno gestiti anche in forma associata i servizi di dispiegamento nelle diverse AU delle componenti software principali e l'acquisizione di hardware che riscontrino caratteristiche ed esigenze comuni. Saranno gestite dalle singole AU le acquisizioni e le realizzazioni di componenti software tipiche per il dispiegamento locale, riconducibili alle specificità di contesto tecnologico.

Pertanto verrà formalizzato un accordo tra le A.U. finalizzato alla gestione associata delle seguenti principali attività:

- progettazione sistemi informatici di cui all'azione 2.2.2. sub. 1 e sub. 2;
- stesura capitolati di gara;
- procedimenti unici di gara per le componenti SW principali e HW con caratteristiche condivise;
- gestione contratto di realizzazione e dispiegamento.

In linea di principio, la proprietà delle componenti immateriali (software) realizzate sarà degli enti associati, la proprietà delle componenti hardware sarà dei singoli enti dove verranno installate le apparecchiature.

Indicare gli interventi che comporranno l'Azione e descriverli brevemente, indicando il budget orientativo per ciascun intervento

<i>Intervento 1</i>	<p>Progettazione di un sistema di Business Intelligence denominato MyData</p> <p>Sulla base dei servizi di massima sulle aree di intervento individuate dall'OT4 e OT9, verranno prodotti una serie di documenti progettuali (analisi di fattibilità con valutazione della difficoltà di integrazione e stima dei costi, Progetto esecutivo, Capitolato di gara, ecc.). In particolare il capitolato, che integrerà il progetto esecutivo, dovrà garantire aderenza agli obiettivi dell'azione sia in termini di raggiungimento sia in termini di sostenibilità nel tempo della gestione del sistema realizzato. Si prevede inoltre un'attività di project management per garantire la corrispondenza tra quanto realizzato e le prescrizioni progettuali.</p> <p>Budget: 62.308,57 €, IVA inclusa</p>
<i>Intervento 2</i>	<p>Realizzazione del sistema di Business Intelligence denominato MyData</p> <p>L'intervento sarà composto da un insieme di attività atte allo sviluppo di componenti <i>software</i> e relativa documentazione (gara, sviluppo sw, predisposizione ambienti di test, test, predisposizione ambienti di produzione, collaudo, ecc.). In fase di stesura della progettazione esecutiva si valuterà la strategia di realizzazione più opportuna al fine di minimizzare soprattutto i rischi di complessità e tempi di realizzazione.</p> <p>Budget: 436.160,00 €, IVA inclusa</p>
<i>Intervento 3</i>	<p>Dispiegamento del sistema di Business Intelligence denominato MyData</p> <p>Il sistema verrà attivato nei comuni dell'Area Urbana, con individuazione del modello di deployment (installazioni locali, centralizzate o ibride), individuazione delle componenti da deployare nei singoli comuni, integrazione con eventuali sistemi</p>

	locali, gestione configurazioni, comunicazione. Budget: 124.617,14 €, IVA inclusa
<i>Descrizione di come l’Azione contribuirà all’obiettivo generale della SISUS</i>	
<p>L’azione 2.2.2 – Sub Azione 1 contribuirà all’obiettivo generale della SISUS perché permetterà il miglioramento della qualità della vita nell’Area urbana, incrementando la disponibilità di servizi di e-government per cittadini ed imprese.</p> <p>In particolare gli interventi previsti consentiranno una fruizione più accessibile, rapida ed efficiente dei servizi, perché i dati rilevati saranno costantemente monitorati e perché l’output finale degli interventi consentirà di creare servizi che permettano a cittadini e imprese di accedere attraverso sistemi centralizzati a informazioni, dati e documenti integrati provenienti da fonti eterogenee.</p> <p>Gli interventi previsti di conseguenza, coerentemente con l’idea guida della strategia, garantiranno le precondizioni per consentire anche alle fasce di popolazione con maggiori problemi di connessione ai centri di erogazione dei servizi di accedere in maniera più agevole, anche a distanza, ai servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione.</p>	
<i>Descrizione di come l’Azione contribuirà al relativo obiettivo specifico</i>	
<p>L’azione 2.2.2 – Sub Azione 1 contribuirà all’obiettivo specifico della SISUS citato perché fornirà alle Pubbliche Amministrazioni dell’Area Urbana strumenti, servizi e mezzi di comunicazione che permetteranno loro di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gestire in modo più efficace i servizi a cittadini e imprese, anche attraverso sistemi centralizzati di monitoraggio costante di dati che permettano un’azione di controllo e favoriscano l’intervento tempestivo sul processo di erogazione del servizio, qualora necessario; • integrare fonti informative tra loro complementari attraverso appropriati standard, per rendere accessibili al cittadino informazioni provenienti da fonti eterogenee; • strutturare, classificare e organizzare basi di dati che supportino l’erogazione successiva di servizi al cittadino, anche attraverso l’uso di strumenti di automatizzazione del ciclo di vita del dato e modelli di analisi collegati; • implementare servizi diretti ai cittadini relativi all’OT4 basati su raccolta e integrazione di dati derivanti da sistemi di monitoraggio e attuazione basati su sensori (parcheggio, mobilità, presenza, parametri ambientali esterni) che integrati con gli strumenti previsti dall’azione 4.6.3. dovranno garantire alle città le informazioni che permetteranno loro di pianificare e gestire in modo “smart” e integrato la circolazione urbana (a titolo esemplificativo, servizi di: informazione e suggerimento sui percorsi ed integrato con il TPL; informazione e suggerimento per la sosta, integrato con la percorrenza; illuminazione intelligente e dinamica delle sedi stradali, pedonali e ciclabili; segnaletica stradale intelligente, etc.). La disponibilità di nuovi servizi completamente interattivi dovrà consentire una migliore fruizione dei sistemi di mobilità da parte dei cittadini e delle imprese; • implementare servizi diretti ai cittadini relativi all’OT9 basati su basi dati gestionali delle PA nel settore del l’edilizia residenziale pubblica e delle politiche per l’abitare e la raccolta e integrazione di dati derivanti da sistemi di monitoraggio e attuazione basati su sensori biometrici e ambientali (a titolo esemplificativo, servizi di: monitoraggio stato di salute e benessere degli anziani; monitoraggio qualità dei parametri ambientali dei locali; nell’ambito del co-housing, monitoraggio e controllo delle dotazioni tecnologiche condivise, etc.). <p>Gli strumenti citati garantiranno quindi le precondizioni per la creazione di nuovi servizi ad elevato grado di accessibilità per cittadini e imprese basati su tecnologie open data, piattaforme standard interoperabili che capitalizzino e integrino quelle già esistenti, secondo gli orientamenti della Strategia per la Crescita Digitale 2014-2020. A titolo di esempio SPID, sistema di pagamento elettronico, fatturazione elettronica.</p>	

4.2.2 A Beneficiari delle operazioni

Beneficiari	Indicare dettagliatamente la denominazione, la tipologia e la natura giuridica del/dei beneficiari Autorità Urbane e Comuni ricompresi nelle aree urbane
-------------	---

	selezionate.
--	--------------

4.2.3 A Localizzazione delle operazioni

Comuni dell' Area urbana in cui viene attivata l' Azione	<input checked="" type="checkbox"/> Tutti i comuni
	<input type="checkbox"/> Comune Altivole
	<input type="checkbox"/> Comune Asolo
	<input type="checkbox"/> Comune Castelfranco Veneto
	<input type="checkbox"/> Comune Caerano di San Marco
	<input type="checkbox"/> Comune Istrana
	<input type="checkbox"/> Comune Maser
	<input type="checkbox"/> Comune Montebelluna
	<input type="checkbox"/> Comune Riese Pio X
	<input type="checkbox"/> Comune Trevignano
<input type="checkbox"/> Comune Vedelago	
Aree marginali/svantaggiate destinatarie	<p>Sfruttando la capacità delle tecnologie di essere il più indipendenti possibili dalla localizzazione e dalle fasce di popolazione in quanto l'erogazione avviene tramite la rete internet e l'accesso può avvenire tramite strumenti personali largamente diffusi, quali smartphone, o tramite postazioni pubbliche di accesso alla rete. In fase di realizzazione saranno adottate le seguenti azioni per ottenere un impatto positivo sulle aree marginali/svantaggiate destinatarie:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sviluppo interfacce di interazione con l'utente dotate di un elevato grado di chiarezza e fruibilità, anche in termini di multilinguismo; • utilizzo localizzato dei sistemi basati sensoristica; • connettività gratuita (estensione del progetto Wifi cittadino); • integrazione con il progetto p3@veneto per l'acculturamento digitale; • installazione di nuove postazioni pubbliche di accesso ai servizi online.

4.2.4 A Procedura attuativa, tipologie di intervento e spese ammissibili

<i>Modalità attuative</i>	
<input checked="" type="checkbox"/> A titolarità dell' Autorità Urbana <input checked="" type="checkbox"/> A regia dell' Autorità Urbana	
<p>Il software è un bene immateriale e la progettualità proposta è condivisa tra le AU e le esigenze comuni e quindi la realizzazione delle fasi di progettazione e sviluppo in forma associata permette un'economia di scala, genererà significativi risparmi a sistema, nonché la massimizzazione dei risultati sul territorio; l'iter di realizzazione delle componenti principali dei sistemi informatici verrà gestito unitariamente dalle AU, eventualmente anche con la costituzione di una o due centrali di committenza per tutti i beneficiari. Viceversa il dispiegamento (Intervento 3) dovrà essere realizzato direttamente dalle singole AU.</p> <p>La piattaforma MYDATA è stata studiata congiuntamente dalle autorità urbane, in armonia con la strategia regionale di sviluppo dell'agenda digitale, e con tutti gli altri progetti regionali già in essere. Dopo l'approvazione, si attiverà un'azione congiunta tra tutte le autorità urbane aderenti utilizzando il budget a disposizione, regolamentando i rapporti economici e tecnici tra le AU coinvolte.</p>	
<i>Tipologie di intervento</i>	
Sono previste le seguenti tipologie di intervento:	
<ul style="list-style-type: none"> • acquisto e applicazione di sensori per la rilevazione di grandezze (anche telecamere per analisi 	

<p>immagini) comprensivi di strumenti di supporto e delle infrastrutture di comunicazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> • progettazione e realizzazione software, catalogo dei dati, modelli di analisi, cruscotti informativi; • progettazione, realizzazione e dispiegamento delle infrastrutture e dei servizi al territorio; • acquisto di software in licenza d'uso ove non conveniente rispetto alle soluzioni open source o riuso; • servizi di sviluppo software; • animazione del territorio, comunicazione e promozione dei risultati del progetto.
<p><i>Indicare le tipologie di spese ammissibili</i></p>
<p>Sono ammissibili le spese per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • progettazione tecnica, project management del progetto; • studio e analisi dei modelli interpretativi; • acquisto hardware e sviluppo o acquisto software; • installazione, configurazione e attivazione hardware e software; • gestione apparati e sistemi durante le fasi di progetto; • comunicazione e promozione dell'iniziativa nel territorio.

4.2.5 A Proposta di Criteri di Selezione delle operazioni

<p><i>Proposta di criteri di valutazione</i></p>	
<p>Relativi al potenziale beneficiario</p>	<p>Valutazione sulla base delle condizioni di ammissibilità previste per i progetti a regia regionale.</p>
<p>Relativi alla proposta progettuale</p>	<p>Saranno applicati i seguenti criteri di valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sostegno al pluralismo informatico attraverso l'impiego e la diffusione di formati aperti (L.R. 19/2008); - produzione e gestione di servizi di interoperabilità e di applicativi, in ottica di riuso attraverso programmi software basati su codice sorgente aperto e sull'utilizzo di protocolli e formati, standard ed aperti (L.R. 19/2008); - gli interventi relativi alle due sub-azioni dell'Azione 2.2.2, attraverso due aspetti complementari della digitalizzazione delle politiche pubbliche, devono entrambi avere come obiettivo quello di permettere l'erogazione di nuovi servizi interattivi per la cittadinanza delle aree urbane; - gli interventi OT2 in materia di mobilità (circolazione, traffico, parcheggi, ecc.) non riguarderanno gli aspetti relativi al TPL che saranno trattati con l'azione 4.6.3. sui sistemi di trasporto intelligenti; - i servizi di e-government creati con questa azione dovranno essere erogati nel contesto delle politiche per la mobilità e qualità dell'aria (OT 4), delle politiche sociali ed abitative (OT 9), contribuendo agli obiettivi della riduzione di emissioni e della sostenibilità ambientale e della non discriminazione e inclusione sociale; - minimizzazione degli impatti ambientali di investimenti infrastrutturali; - rispetto del criterio della massimizzazione dei benefici (in termini di enti coinvolti) a parità di investimento richiesto; - rispetto del criterio di fattibilità economica, finanziaria e tecnica. <p>In generale, dove possibile gli interventi dovranno prevedere la definizione e applicazione di procedimenti standardizzati, anche</p>

	<p>attraverso procedimenti inter-ente anch'essi standardizzati e gestiti con un'ottica di sintesi, contribuendo alla messa a fattore comune delle competenze degli Enti Locali.</p>
<p>Applicazione dei principi trasversali</p>	<p>Gli interventi dovranno dimostrare i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promozione della parità fra uomini e donne; - non discriminazione; - sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente.

4.2.1 B Descrizione Azione

Obiettivo specifico	Incrementare la capacità degli enti locali di offrire servizi ad elevata interattività, nonché il livello di interoperabilità e di cooperazione applicativa tra gli enti pubblici, per l'erogazione di servizi a cittadini e imprese e per il management integrato dei complessi fenomeni urbani.
Azione	Azione 2.2.2 – Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, soluzioni integrate per le smart cities and communities. Sub-azione 2 – Erogazione di servizi più efficienti e interattivi a cittadini e imprese tramite la standardizzazione di dati e processi amministrativi.
Budget dell'Azione	Budget totale: 623.085,71 €, IVA inclusa Finanziamento regionale: 623.085,71 € Co-finanziamento: 0,00 €
<i>Descrizione sintetica dell'Azione</i>	
<p><i>Se esistenti, indicare le specifiche tipologie di popolazione a cui è indirizzata l'azione. Indicare i benefici che l'azione intende apportare in generale alla qualità della vita della popolazione urbana, e in particolare nei confronti di fasce della popolazione dell'area in condizioni di marginalità e/o fragilità.</i></p> <p>L'azione si pone l'obiettivo di sviluppare 20 servizi integrati con inclusione sociale e servizi di mobilità, in coerenza con gli obiettivi del progetto regionale My-*, implementandone nuove funzionalità (ad esempio: protocollo informatico, workflow e gestione archiviazione) ed integrando gli applicativi delle singole amministrazioni.</p> <p>I benefici per la qualità della vita della popolazione urbana troveranno giovamento per la accessibilità on-line ai servizi comunali e per la fruizione anche con dispositivi a basso costo.</p> <p>Si riportano gli ambiti di applicazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) ambito integrato mobilità/qualità dell'aria OT4: ZTL (rilascio/rinnovo permessi, accesso disabili), servizi di utilità (calendario, scadenze, appuntamenti), servizi per la mobilità sostenibile (bike sharing, sosta e parcheggio, infrastruttura per ricarica elettrica di veicoli), trasporto disabili, consegna e ritiro materiali; b) ambito integrato politiche sociali ed abitative OT9: gestione bandi ERP, inserimento nelle realtà abitative, domanda e offerta di servizi sociali di volontariato, segnalazione richieste manutenzioni alloggi ERP, richiesta appuntamento assistenti sociali e visita domiciliare, gestione bandi sociale, gestione delle domande di integrazione rette, gestione del registro delle fragilità per emergenze, gestione richieste consegna dei pasti a domicilio, gestione servizi a famiglie con minori, servizi di aiuto integrato alla popolazione. 	
<i>Indicare gli interventi che comporranno l'Azione e descriverli brevemente, indicando il budget orientativo per ciascun intervento</i>	
<i>Intervento 1</i>	Progettazione del sistema denominato MyCity Sulla base dei servizi di massima sulle aree di intervento individuate dall'OT4 e OT9, verranno prodotti una serie di documenti progettuali (analisi di fattibilità con valutazione della difficoltà di integrazione e stima dei costi, Progetto esecutivo, Capitolato di gara, ecc.). In particolare il capitolato di gara, che integrerà il progetto esecutivo, dovrà garantire aderenza agli obiettivi dell'azione sia in termini di ottenimento dei risultati, sia in termini di sostenibilità nel tempo della gestione del sistema realizzato. L'intervento prevede inoltre un'attività di project management, al fine di garantire perfetta corrispondenza tra quanto realizzato e le prescrizioni progettuali. Budget: 62.308,57 €, IVA inclusa
<i>Intervento 2</i>	Realizzazione del sistema denominato MyCity L'intervento è composto da un insieme di attività atte allo sviluppo di componenti software e relativa documentazione (gara, sviluppo sw, predisposizione ambienti di test, test, predisposizione ambienti di produzione, collaudo, ecc.). In fase di stesura

	della progettazione esecutiva si valuterà la strategia di realizzazione più opportuna per minimizzare soprattutto i rischi di complessità e tempi di realizzazione. Budget: 373.851,43 €, IVA inclusa
<i>Intervento 3</i>	Dispiegamento del sistema denominato MyCity Il sistema verrà attivato nei comuni dell'Area Urbana, con individuazione del modello di deployment (installazioni locali, centralizzate o ibride), individuazione delle componenti da deployare nei singoli comuni, integrazione con eventuali sistemi locali, gestione configurazioni, comunicazione. Budget: 186.925,71 €, IVA inclusa
<i>Descrizione di come l'Azione contribuirà all'obiettivo generale della SISUS</i>	
L'azione 2.2.2 – Sub Azione 2 contribuirà all'obiettivo generale della SISUS perché permetterà il miglioramento della qualità della vita nell'Area urbana, incrementando la disponibilità di servizi digitali efficienti e di qualità per cittadini ed imprese. In particolare gli interventi previsti consentiranno una fruizione più interattiva, efficace e tempestiva dei servizi, incrementando la possibilità per il cittadino e per le imprese di disporre di informazioni esaustive sugli enti erogatori di servizi presentare e monitorare online istanze e processi amministrativi di proprio interesse, attraverso l'utilizzo di strumenti integrati (v. "Cruscotto urbano"). Gli interventi previsti di conseguenza, coerentemente con l'idea guida della strategia, consentiranno anche alle fasce di popolazione con maggiori problemi di connessione ai centri di erogazione dei servizi di accedere in maniera più agevole, anche a distanza, ai servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione.	
<i>Descrizione di come l'Azione contribuirà al relativo obiettivo specifico</i>	
L'azione 2.2.2 – Sub Azione 2 contribuirà all'obiettivo specifico della SISUS citato perché consentirà alle Pubbliche Amministrazioni dell'area urbana di creare strumenti e sistemi per la standardizzazione di dati e processi amministrativi. Tali elementi consentiranno agli enti pubblici coinvolti di: <ul style="list-style-type: none"> • mettere a disposizione dei cittadini e delle imprese del territorio servizi accessibili, integrati e interattivi per la presentazione e gestione di istanze, per l'avvio e la gestione di procedimenti amministrativi, per l'accesso più agevole al "Fascicolo del Cittadino"; • aumentare l'integrazione tra le basi di dati gestite dalle differenti Pubbliche amministrazioni del territorio dell'Area urbana (e dalla Regione Veneto), attraverso una maggiore cooperazione tra gli enti coinvolti; • integrare tali basi di dati con le informazioni provenienti da sistemi di rilevazione dislocati sul territorio, in modo da consentire l'aggiornamento in tempo reale del corpus di dati a disposizioni; • utilizzare tali dati, costantemente monitorati, per strutturare servizi in grado di assicurare una pronta rilevazione e gestione delle emergenze tempestivamente rilevate in base ai dati raccolti, promuovendo la collaborazione tra gli enti dell'Area Urbana in risposta alle emergenze; • utilizzare tali dati per sviluppare scenari previsionali che supportino le Pubbliche Amministrazioni nel processo decisionale, incrementandone l'efficienza e l'efficacia a beneficio di cittadini e imprese. <p>Gli interventi previsti saranno dunque volti a creare nuovi servizi ad elevato grado di accessibilità per cittadini e imprese basati su tecnologie open data, piattaforme standard interoperabili che capitalizzino e integrino quelle già esistenti, secondo gli orientamenti della Strategia per la Crescita Digitale 2014-2020. A titolo di esempio SPID, sistema di pagamento elettronico, fatturazione elettronica.</p>	

4.2.2 B Beneficiari delle operazioni

Beneficiari	<i>Indicare dettagliatamente la denominazione, la tipologia e la natura giuridica del/dei beneficiari</i> Autorità Urbane e Comuni ricompresi nelle aree urbane selezionate
-------------	--

4.2.3 B Localizzazione delle operazioni

Comuni dell'Area urbana in cui viene	<input checked="" type="checkbox"/> Tutti i comuni
--------------------------------------	--

attivata l' Azione	<input type="checkbox"/> Comune Altivole
	<input type="checkbox"/> Comune Asolo
	<input type="checkbox"/> Comune Castelfranco Veneto
	<input type="checkbox"/> Comune Caerano di San Marco
	<input type="checkbox"/> Comune Istrana
	<input type="checkbox"/> Comune Maser
	<input type="checkbox"/> Comune Montebelluna
	<input type="checkbox"/> Comune Riese Pio X
	<input type="checkbox"/> Comune Trevignano
	<input type="checkbox"/> Comune Veduggio
Aree marginali/svantaggiate destinatarie	<p>Sfruttando la capacità delle tecnologie di essere il più indipendenti possibili dalla localizzazione e dalle fasce di popolazione in quanto l'erogazione avviene tramite la rete internet e l'accesso può avvenire tramite strumenti personali largamente diffusi, quali smartphone, o tramite postazioni pubbliche di accesso alla rete. In fase di realizzazione saranno adottate le seguenti azioni per ottenere un impatto positivo sulle aree marginali/svantaggiate destinatarie:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sviluppo interfacce di interazione con l'utente dotate di un elevato grado di chiarezza e fruibilità, anche in termini di multilinguismo • utilizzo localizzato dei sistemi basati sensoristica • connettività gratuita (estensione del progetto Wifi cittadino) • integrazione con il progetto p3@veneto per l'acculturamento digitale • installazione di nuove postazioni pubbliche di accesso ai servizi online

4.2.4 B Procedura attuativa, tipologie di intervento e spese ammissibili

<i>Modalità attuative</i>	
<input checked="" type="checkbox"/> A titolarità dell'Autorità Urbana <input checked="" type="checkbox"/> A regia dell'Autorità Urbana	<p>Il software è un bene immateriale e la progettualità proposta è condivisa tra le AU e le esigenze comuni e quindi la realizzazione delle fasi di progettazione e sviluppo in forma associata permette un'economia di scala, genererà significativi risparmi a sistema, nonché la massimizzazione dei risultati sul territorio; l'iter di realizzazione delle componenti principali dei sistemi informatici verrà gestito unitariamente dalle A.U., eventualmente anche con la costituzione di una o due centrali di committenza per tutti i beneficiari. Viceversa il dispiegamento (Intervento 3) dovrà essere realizzato direttamente dalle singole A.U.</p> <p>La piattaforma MYCITY è stata studiata congiuntamente dalle autorità urbane, in armonia con la strategia regionale di sviluppo dell'agenda digitale, e con tutti gli altri progetti regionali già in essere. Dopo l'approvazione, si attiverà un'azione congiunta tra tutte le autorità urbane aderenti utilizzando il budget a disposizione, regolamentando i rapporti economici e tecnici tra le AU coinvolte.</p>
<i>Tipologie di intervento</i>	
<p>Sono previste le seguenti tipologie di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • progettazione e realizzazione del sistema per la standardizzazione di dati e processi amministrativi, facilitando la gestione digitalizzata del fascicolo informatico del procedimento, la sua condivisione e l'accesso ai cittadini, alle imprese ed in modo controllato alle altre PA, attraverso un'unica piattaforma informatica per la modellizzazione dei processi e dei dati; • progettazione, realizzazione e dispiegamento delle infrastrutture e dei servizi al territorio; 	

<ul style="list-style-type: none"> • acquisto di software in licenza d'uso ove non conveniente rispetto alle soluzioni open source o riuso; • servizi di sviluppo software; • progettazione, realizzazione e dispiegamento dei servizi al territorio; • animazione del territorio, comunicazione e promozione dei risultati del progetto.
<i>Indicare le tipologie di spese ammissibili</i>
<p>Sono ammissibili le spese per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • progettazione tecnica, project management di progetto; • acquisto hardware e sviluppo o acquisto software; • installazione, configurazione e attivazione hardware e software; • gestione apparati e sistemi durante le fasi di progetto; • comunicazione e promozione dell'iniziativa nel territorio.

4.2.5 B Proposta di Criteri di Selezione delle operazioni

<i>Proposta di criteri di valutazione</i>	
Relativi al potenziale beneficiario	Valutazione sulla base delle condizioni di ammissibilità previste per i progetti a regia regionale.
Relativi alla proposta progettuale	<p>Saranno applicati i seguenti criteri di valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sostegno al pluralismo informatico attraverso l'impiego e la diffusione di formati aperti (L.R. 19/2008); - produzione e gestione di servizi di interoperabilità e di applicativi, in ottica di riuso attraverso programmi software basati su codice sorgente aperto e sull'utilizzo di protocolli e formati, standard ed aperti (L.R. 19/2008); - gli interventi relativi alle due sub-azioni dell'Azione 2.2.2, attraverso due aspetti complementari della digitalizzazione delle politiche pubbliche, devono entrambi avere come obiettivo quello di permettere l'erogazione di nuovi servizi interattivi per la cittadinanza delle aree urbane; - gli interventi OT2 in materia di mobilità (circolazione, traffico, parcheggi, ecc.) non riguarderanno gli aspetti relativi al TPL che saranno trattati con l'azione 4.6.3. sui sistemi di trasporto intelligenti; - i servizi di e-government creati con questa azione dovranno essere erogati nel contesto delle politiche per la mobilità e qualità dell'aria (OT 4), delle politiche sociali ed abitative (OT 9), contribuendo agli obiettivi della riduzione di emissioni e della sostenibilità ambientale e della non discriminazione e inclusione sociale; - minimizzazione degli impatti ambientali di investimenti infrastrutturali; - rispetto del criterio della massimizzazione dei benefici (in termini di enti coinvolti) a parità di investimento richiesto; - rispetto del criterio di fattibilità economica, finanziaria e tecnica. <p>In generale, dove possibile gli interventi dovranno prevedere la definizione e applicazione di procedimenti standardizzati, anche attraverso procedimenti inter-ente anch'essi standardizzati e gestiti con un'ottica di sintesi, contribuendo alla messa a fattore comune delle competenze degli Enti Locali.</p>
Applicazione dei principi	Gli interventi dovranno dimostrare i seguenti aspetti:

trasversali	<ul style="list-style-type: none">- promozione della parità fra uomini e donne;- non discriminazione;- sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente.
-------------	--

4.2.1 C Descrizione Azione

Obiettivo specifico	OS2 - Ridurre nell'Area Urbana l'inquinamento atmosferico dato dalle emissioni dovute al traffico veicolare OS3 - Incentivare l'utilizzo del TPL nell'Area Urbana, migliorando la qualità e l'accessibilità del servizio e rendendo più confortevoli i mezzi
Azione	Azione 4.6.2 – Rinnovo del materiale rotabile
Budget dell'Azione	Budget totale: € 5.093.500,00 IVA inclusa Finanziamento regionale: € 2.506.666,660 Co-finanziamento: € 2.586.833,34
<i>Descrizione sintetica dell'Azione</i>	
<p><i>Se esistenti, indicare le specifiche tipologie di popolazione a cui è indirizzata l'azione. Indicare i benefici che l'azione intende apportare in generale alla qualità della vita della popolazione urbana, e in particolare nei confronti di fasce della popolazione dell'area in condizioni di marginalità e/o fragilità.</i></p> <p>L'azione si sostanzia nell'acquisto di autobus di ultima generazione con la contemporanea dismissione dei mezzi più obsoleti, rinnovando il parco veicolare in dotazione al servizio TPL dell'A.U. Benefici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>risposta ai bisogni di mobilità nell'A.U.</u>, la cui peculiarità è rappresentata dal dispositivo di <u>mobilità periurbana</u> che si è venuto nel tempo configurando nel quadrilatero Montebelluna-Asolo-Castelfranco-Istrana, in funzione delle esigenze di differenti tipologie di utenti - studenti delle scuole superiori, pazienti che si recano negli ospedali, lavoratori, clienti che si rivolgono alle città polo per gli acquisti, turisti - che si avvalgono del TPL che si interfaccia alle stazioni categoria <i>silver</i> di Montebelluna e Castelfranco Veneto. Se sulla base della classificazione formale prevista dalla vigente legge regionale sul trasporto pubblico locale l'area urbana Asolano-Castellana-Montebellunese, ad eccezione di una breve tratta che interessa i Comuni di Montebelluna e Asolo, è interessata da trasporto pubblico extra-urbano, nella sostanza, alla luce della peculiarità delle condizioni insediative, infrastrutturali e organizzative proprie dell'area urbana (elevata densità insediativa, dispersione insediativa e usando espressioni ormai consolidate nel descrivere le caratteristiche della morfologia territoriale dell'area con termini quali "città diffusa" o "nebulosa insediativa" per le quali si rinvia al PTRC della Regione Veneto e al PTCP della Provincia di Treviso) la stessa presenta i tipici caratteri del trasporto pubblico urbano. L'Azione si prefigge quindi di intervenire all'interno di un'area fortemente antropizzata considerandone l'intero territorio alla stregua di un vero e proprio quartiere della metropoli diffusa veneta di ambito urbano e, di conseguenza, rileggendo e rimodulando la rete dei servizi esistente in chiave finalmente urbana per renderli più aderenti alle nuove esigenze di mobilità di breve raggio, proprie delle reti urbane agropolitane che si sono affermate negli ultimi decenni attraverso l'estendersi, fino al raggiungimento reciproco, delle periferie dei centri abitati, come risultato di aver superato e negato il policentrismo originario, rendendo così obsoleto il tradizionale concetto di trasporto extraurbano, che pure sopravvive ancora sul piano formale. Il caso dell'area urbana Asolano-Castellana-Montebellunese si pone come esperienza pilota per la revisione generale del sistema del trasporto pubblico locale in Veneto perché con tutta evidenza serve un nuovo paradigma. In particolare l'obiettivo posto è quello di costruire attorno al servizio urbano esistente (area di Montebelluna) una rete interconnessa, utilizzando e ripensando lo sviluppo delle linee suburbane insistenti nell'area. Si tratta di rimodulare un servizio pensato come servizio di estremità riconducendolo maggiormente a finalità di connessione dei centri urbani, del quadrilatero sopra citato, con le loro periferie e con le aree marginali degli stessi. Il tutto in una logica di incentivazione dell'uso del mezzo pubblico, mediate l'utilizzo di materiale rotabile più adatto a una mobilità di questo tipo e il miglioramento della accessibilità al servizio, non solo dal punto di vista fisico ma anche di accesso alle informazioni e alla reperibilità dei titoli di viaggio. In particolare la differente impostazione del servizio che rende, quindi, evidente il carattere urbano del servizio può essere così sintetizzata: <ol style="list-style-type: none"> a) riconversione del servizio in atto integrando il servizio urbano dell'area Montebellunese e modificando l'attuale assetto dei servizi suburbani che interessa i centri di Castelfranco, Asolo e Istrana ripensandoli in chiave urbana di area. In altri termini la nuova rete dovrà interconnettere i centri, anche intermodali, generatori di mobilità (ospedali, stazioni, centri 	

<p>commerciali, uffici pubblici, ecc.) oltre ai poli scolastici attualmente già serviti, introducendo elementi di novità che rafforzino la matrice urbana come, ad esempio il cadenzamento degli orari, favorendo il contatto tra questi e le zone periferiche;</p> <p>b) conferma e rafforzamento dell'attuale sistema tariffario integrato, NSTV13, che dà la possibilità all'utenza di utilizzare, con un unico documento di viaggio, sia i servizi urbani che suburbani, aumentando le opportunità di scelta da parte della clientela sia da un punto di vista di numero di corse fruibile che da quello della economicità del trasporto (i servizi urbani interconnessi con i servizi suburbani non necessitano dell'acquisto di ulteriori documenti di viaggio);</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>riduzione dell'inquinamento</u> (diminuzione di CO2 e PM10) nell'A.U.; • <u>miglioramento qualitativo del servizio</u> verso mezzi più moderni, confortevoli e più accessibili anche a fasce deboli, quali anziani e disabili (dotazione pedane, aree di ancoraggio per carrozzine e sostegni, ecc.). I mezzi pensati per soddisfare queste esigenze sono veicoli ad alta capacità a pianale ribassato, allestiti per permanenza limitata a bordo, appunto per l'utilizzo in tratte brevi o relativamente brevi, con ampi spazi di immissione. A ciò si aggiungono gli interventi relativi alle tecnologie di emissione dei documenti di viaggio e di informazione all'utenza descritti in altra azione ma essenziali per l'incentivazione all'utilizzo e quindi al perseguimento degli obiettivi OS2 e OS3. <p>I mezzi di previsione di acquisto sono mezzi tipici per il trasporto urbano e sub-urbano. Il progetto risponde in coerenza con Agenda Urbana e asse 6 del POR Veneto 2014-2020 alle esigenze dei sistemi urbani (Comuni polo), nati dalla conglomerazione di cittadine diverse che fanno da pendant nell'area metropolitana veneta alle città capoluogo di provincia che hanno avuto invece uno sviluppo concentrico.</p> <p>Come sopra evidenziato la peculiarità dell'area candidata nell'apposito bando regionale riservato ai Comuni polo presenta la peculiarità della presenza di mobilità periurbana che si è venuto nel tempo configurando nel quadrilatero Montebelluna-Asolo-Castelfranco-Istrana.</p> <p>Date le peculiarità sopra descritte, i mezzi acquistati con la presente azione contribuiranno all'erogazione di un servizio di tipo urbano-suburbano per quanto riguarda la tipologia di mezzi, l'organizzazione degli orari e la dislocazione delle fermate.</p>	
<p><i>Indicare gli interventi che comporranno l'Azione e descriverli brevemente, indicando il budget orientativo per ciascun intervento</i></p>	
<p><i>Intervento 1</i></p>	<p>Intervento 1: Acquisto di autobus di ultima generazione per una maggiore accessibilità e un minore impatto ambientale</p> <p>Acquisto n. 15 autobus Euro 6 con caratteristiche suburbane, 14,65m, 3 assi, a pianale ribassato, per consentire l'accesso alle fasce deboli, ad alta capacità + n.1 autobus a trazione elettrica con caratteristiche suburbane, a pianale ribassato; Tutti in sostituzione di altrettanti bus immatricolati tra il 1988 e il 1990. Gli autobus interessano le linee che gravitano sul quadrilatero Castelfranco-Asolo-Montebelluna-Istrana.</p> <p>Budget: 5.093.500 €, IVA inclusa (4.175.000,00 € +IVA 918.500,00 €).</p>
<p><i>Descrizione di come l'Azione contribuirà all'obiettivo generale della SISUS</i></p>	
<p>Il rinnovo del parco mezzi TPL aumenterà la performance ambientale riducendo le emissioni di CO2, migliorando quindi la situazione ambientale dell'Area Urbana, rendendola più vivibile in una logica di sostenibilità.</p> <p>Anche l'accessibilità ne risulterà migliorata, in particolare per le fasce deboli della popolazione locale, dal momento che l'Azione risponde all'elevata domanda di mobilità intercomunale per motivi di studio e lavoro che interessa l'Area Urbana e interessa le reti TPL che interconnettono i principali centri erogatori di servizi dell'area stessa.</p> <p>La qualità della vita in particolare di anziani e diversamente abili migliorerà con l'acquisto di mezzi più confortevoli e con dotazioni in grado di rispondere ai loro bisogni speciali.</p>	
<p><i>Descrizione di come l'Azione contribuirà al relativo obiettivo specifico</i></p>	

L'inquinamento atmosferico connesso alle emissioni dei veicoli si ridurrà grazie all'acquisto di mezzi Euro 6.

Le prestazioni della flotta dei mezzi TPL dell'Area Urbana e i servizi connessi saranno potenziati grazie all'Azione, conseguendo anche il miglioramento della percezione dell'utenza, in particolare delle persone svantaggiate, sul livello di affidabilità e sulla qualità della flotta stessa: saranno infatti migliorati i livelli di prossimità, sicurezza, costo, regolarità, visibilità, informazione, fruibilità e autonomia. Questi potenziamenti favoriranno l'utilizzo del TPL rispetto all'auto per gli spostamenti, contribuendo a ridurre il traffico privato in particolare nei momenti di punta.

4.2.2 C Beneficiari delle operazioni

Beneficiari	<p><i>Indicare dettagliatamente la denominazione, la tipologia e la natura giuridica del/dei beneficiari</i></p> <p>Mobilità di Marca S.p.A.</p> <p>Azienda titolare del contratto per la gestione del servizio di TPL urbano a Montebelluna ed extra-urbano in tutti i comuni dell'A.U.</p> <p>Sede legale: Via Polveriera 1 – 31100 Treviso.</p> <p>CF e P.IVA: 04498000266.</p>
-------------	---

4.2.3 C Localizzazione delle operazioni

Comuni dell'Area urbana in cui viene attivata l'Azione	<input checked="" type="checkbox"/> Tutti i comuni
	<input type="checkbox"/> Comune Altivole
	<input type="checkbox"/> Comune Asolo
	<input type="checkbox"/> Comune Castelfranco Veneto
	<input type="checkbox"/> Comune Caerano di San Marco
	<input type="checkbox"/> Comune Istrana
	<input type="checkbox"/> Comune Maser
	<input type="checkbox"/> Comune Montebelluna
	<input type="checkbox"/> Comune Riese Pio X
	<input type="checkbox"/> Comune Trevignano
<input type="checkbox"/> Comune Veduggio	
Aree marginali/svantaggiate destinarie	<p>L'impiego dei mezzi è previsto sulle linee già esistenti all'interno e fra i comuni dell'Area Urbana per migliorarne la qualità dei servizi, la capillarità della rete ed i collegamenti, senza aumento delle percorrenze (bus*km) attuali in conto esercizio: 81, 82, 83, 110, 111, 112, 114, 122, 123, 130, 131, 135, 136, 144, 181, 182, 201, 211, 113, 204, 207, 224, 106, 107, 149, 150, 151, 185, 203, 205, 206, 208, 213 e 214.</p> <p>Le linee interessate dall'azione vanno a servire anche le aree marginali/degradate individuate. Il miglioramento del servizio di TPL consente di aumentare l'accessibilità ai poli urbani che concentrano i servizi ai cittadini delle aree marginali/degradate, ricompattando l'area urbana e contribuendo a ridurre l'uso delle auto.</p>

4.2.4 C Procedura attuativa, tipologie di intervento e spese ammissibili

<i>Modalità attuative</i>	
<input type="checkbox"/> A titolarità dell'Autorità Urbana	
<input checked="" type="checkbox"/> A regia dell'Autorità Urbana	
<i>Tipologie di intervento</i>	
Acquisto di materiale rotabile nuovo, per veicoli di categoria M2 o M3 aventi classe di omologazione	

Euro 6 o EEV alimentati con carburanti non convenzionali e/o a basso impatto ambientale, oppure di mezzi elettrici o ibridi.

L'acquisto è vincolato alla contemporanea sostituzione di altrettanti mezzi già impiegati nel servizio di trasporto pubblico locale con classe di omologazione Euro2 o inferiore.

L'acquisto del materiale rotabile dovrà essere assoggettato al vincolo di destinazione e alle condizioni previste all'articolo 18 della L.R. 25/1998 e dalle Deliberazioni di Giunta Regionale attuative. L'acquisto e la circolazione di mezzi nuovi più moderni, confortevoli, attrezzati dell'accesso al TPL deve garantire un miglioramento dell'accessibilità anche a fasce deboli di utilizzatori come i disabili (ad es. attraverso la dotazione di pedane).

Indicare le tipologie di spese ammissibili

Sono ammissibili le spese riferite all'acquisto di mezzi da impiegare nei servizi di TPL.

4.2.5 C Proposta di Criteri di Selezione delle operazioni

<i>Proposta di criteri di valutazione</i>	
Relativi al potenziale beneficiario	Valutazione sulla base delle condizioni di ammissibilità previste per i progetti a regia regionale.
Relativi alla proposta progettuale	Sarà data preferenza agli interventi che: <ul style="list-style-type: none">- prevedono la sostituzione dei mezzi più vetusti e con maggiore percorrenza chilometrica;- prevedono investimenti in autofinanziamento da parte delle Aziende beneficiarie;- riguardano linee che attraversano aree con elevata concentrazione di polveri fini PM10 e con elevata densità di popolazione.
Applicazione dei principi trasversali	Gli interventi dovranno dimostrare i seguenti aspetti: <ul style="list-style-type: none">- promozione della parità fra uomini e donne;- coerenza con il principio di non discriminazione: il miglioramento dell'accesso al TPL deve essere realizzato attraverso la circolazione di mezzi nuovi più moderni, confortevoli, attrezzati e più accessibili anche a fasce deboli di utilizzatori come i disabili (ad es. attraverso la dotazione di pedane);- coerenza con il principio di sviluppo sostenibile che deve essere perseguito mediante il rinnovo del parco veicolare attraverso l'utilizzo di mezzi meno inquinanti.

4.2.1 D Descrizione Azione

Obiettivo specifico	OS3 - Incentivare l'utilizzo del TPL nell'Area Urbana, migliorando la qualità e l'accessibilità del servizio e rendendo più confortevoli i mezzi
Azione	Azione 4.6.3 – Sistemi di trasporto intelligenti
Budget dell'Azione	Budget totale: 4.498.967,16 €, IVA inclusa Finanziamento regionale: 2.025.028,58 € Co-finanziamento: 2.473.938,58 €
<i>Descrizione sintetica dell'Azione</i>	
<p><i>Se esistenti, indicare le specifiche tipologie di popolazione a cui è indirizzata l'azione. Indicare i benefici che l'azione intende apportare in generale alla qualità della vita della popolazione urbana, e in particolare nei confronti di fasce della popolazione dell'area in condizioni di marginalità e/o fragilità.</i></p> <p>L'azione intende sviluppare un programma di investimenti dedicato allo sviluppo di sistemi di trasporto intelligenti (ITS) consistenti principalmente in TIC applicate ai sistemi di TPL, in particolare sistemi di localizzazione dei mezzi, di infomobilità e dispositivi di ammissione a bordo, indispensabili per intervenire nel segmento della domanda debole, non legata a spostamenti obbligati, che più risente della "concorrenza" del mezzo privato. <u>Benefici</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> • miglioramento della mobilità urbana e periurbana; • diminuzione dei livelli di inquinamento e congestione; • riassetto e integrazione delle reti e dei modi di offerta del trasporto pubblico e razionalizzazione del traffico privato, favorendo il trasporto pubblico collettivo rispetto a quello individuale e realizzando un'efficace politica d'inclusione sociale attraverso la diffusione dei servizi in aree marginali sotto il profilo dell'accessibilità; • utilizzo dei sistemi di infomobilità per favorire la conoscenza dei servizi e la programmazione e gestione degli spostamenti rendendo più facile e appetibile l'uso del mezzo pubblico. 	
<i>Indicare gli interventi che comporranno l'Azione e descriverli brevemente, indicando il budget orientativo per ciascun intervento</i>	
<i>Intervento 1</i>	<p>Sistemi di monitoraggio e localizzazione della flotta</p> <p>Sistemi di localizzazione satellitare per la gestione della flotta; tali sistemi rappresentano il nucleo centrale che, dialogando con altri sistemi periferici ("paline intelligenti"), costituiscono la base per fornire informazioni all'utenza in merito agli orari reali delle corse (AVM 170). Oltre che a rappresentare uno strumento indispensabile per la progettazione del servizio e per la validazione delle scelte effettuate, il sistema AVM consente di dare certezza alla esecuzione delle singole corse e specialmente consente di trasmettere le informazioni necessarie all'utenza annunciando il tempo di passaggio (reale e non schedato) alle singole fermate. La clientela godrà quindi della possibilità di conoscere anticipatamente i tempi di attesa, organizzando gli spostamenti e eliminando l'alea dei ritardi che possono verificarsi visto che il servizio di TPL non gode di sede protetta per i suoi spostamenti ma risente delle normali condizioni di traffico.</p> <p>Budget: 331.840,00 €, IVA inclusa (272.000,00 € + VA 59.840,00 €).</p>
<i>Intervento 2</i>	<p>Impianti di infomobilità alle fermate</p> <p>n. 120 paline intelligenti Le c.d. paline intelligenti saranno collocate sulle linee insistenti nell'area urbana interessata dal POR privilegiando i nodi di interscambio e le fermate con più alta affluenza per rendere più agevole l'utilizzo del servizio. Gli impianti di fermata sono il punto focale del sistema di informazione all'utenza. Si caratterizzano come elemento periferico del sistema AVM e da questo ricevono le informazioni sui tempi di arrivo degli autobus. Il vantaggio per la clientela è quindi una maggiore conoscenza del servizio, l'eliminazione delle incertezze sia in merito all'effettuazione della corsa che al tempo di arrivo della stessa. Il risultato atteso è quello di aumentare l'attrattività del servizio pubblico con il conseguente</p>

	<p>miglioramento dello split modale tra mezzo pubblico e privato. Budget: 600.240,00 €, IVA inclusa (492.000,00 € + VA 108.240,00 €).</p>
<i>Intervento 3</i>	<p>Impianti di infomobilità per corsie di autostazioni n. 23 display per corsie localizzate nelle Autostazioni di Castelfranco, Montebelluna e nel polo di scambio urbano/extraurbano di Ca' Vescovo per rendere più agevole e accessibile l'utilizzo del servizio. Oltre alle informazioni alle singole fermate l'installazione di impianti di corsia (analoghi alla paline intelligenti) nelle autostazioni dei maggiori poli rappresentano la variazione della impostazione dei servizi di area, riconoscendo le aree di interscambio e enfatizzando l'aspetto intermodale non solo tra ferro e gomma (considerando, ad esempio, la prossima realizzazione dell'autostazione di Castelfranco) ma anche tra gomma e gomma per un servizio più capillare tra centri urbani e zone periferiche. Il vantaggio per l'utenza è quello di offrire maggiore chiarezza nelle aree di partenza, evitando spostamenti e inconvenienti al momento della partenza. Budget: 98.210,00 €, IVA inclusa (80.500,00 € + IVA 17.710,00 €).</p>
<i>Intervento 4</i>	<p>Impianti di infomobilità per autostazioni n. 3 display nelle Autostazioni di Castelfranco, Montebelluna e nel polo di scambio urbano/extraurbano di Ca' Vescovo per rendere più agevole e accessibile l'utilizzo del servizio. Per questo intervento valgono le medesime considerazioni svolte per l'intervento 3. L'installazione di un display complessivo delle corse in partenza (sempre legato alle informazioni ricevute dal sistema AVM in tempo reale e non con orari schedulati) rafforza l'infrastruttura Autostazione e consente una migliore informazione all'utenza. Budget: 76.860,00 €, IVA inclusa (63.000,00 € + IVA 13.860,00 €).</p>
<i>Intervento 5</i>	<p>Sistemi di ammissione a bordo (validatrici) Le 340 validatrici previste permetteranno di implementare il sistema di convalida dei titoli di viaggio con tecnologia contactless, facilitando l'ammissione a bordo e permettendo di gestire sistemi tariffari dinamici e profilati sulle varie tipologie di utenza. Budget: 331.840,00 €, IVA inclusa (272.000,00 € + VA 59.840,00 €).</p>
<i>Intervento 6</i>	<p>Impianti di videosorveglianza a bordo n. 37 kit videosorveglianza. Gli impianti di sorveglianza hanno lo scopo di monitorare costantemente gli interni dell'autobus così da prevenire eventi e intervenire su situazioni di difficoltà (atti di violenza o vandalismi) sono pensati quindi per dare maggiore tranquillità all'utenza. Gli impianti di videosorveglianza a bordo mirano a completare, sotto l'aspetto della qualità, l'offerta alla clientela coprendo gli aspetti relativi alla sicurezza a bordo e quindi del comfort di viaggio. Budget: 270.840,00€, IVA inclusa (222.000,00 € + IVA 48.840,00 €).</p>
<i>Intervento 7</i>	<p>Impianti di conteggio dei passeggeri n. 90 kit conta persone Queste apparecchiature consentono di conteggiare i passeggeri saliti e discesi. Si realizza così un continuo monitoraggio dell'esercizio permettendo una migliore progettazione dello stesso e quindi un maggior comfort per l'utenza. Il conteggio delle presenze a bordo si prefigge lo scopo di aumentare la comodità di viaggio tendendo avvalersi, in fase di progettazione, di dati storici consolidati relativamente agli indici di occupazione e quindi di predisporre il materiale rotabile necessario allo svolgimento del servizio secondo parametri di qualità. Oltre a questo il dato relativo ai passeggeri a bordo potrà essere trasmesso alle paline di fermata, consentendo di conoscere in partenza se vi siano a meno posti disponibili.</p>

	Budget: 439.200,00 €, IVA inclusa (360.000,00 € + VA 79.200,00 €).
<i>Intervento 8</i>	<p>Impianti di priorità semaforica bordo</p> <p>In numero di 80, questi impianti hanno lo scopo di fluidificare il traffico in prossimità degli impianti semaforici, dando priorità ai mezzi pubblici abilitati. Il risultato atteso è quello di un contenimento/riduzione dei tempi di viaggio e una maggiore certezza degli orari degli stessi. L'introduzione di sistemi che permettano la priorità semaforica ai mezzi del TPL, consente una migliore aderenza degli orari previsti a quelli reali aumentando l'appeal del trasporto pubblico e quindi favorendo l'attrattività di questi servizi.</p> <p>Budget: 292.800,00 €, IVA inclusa (240.000,00 € + VA 52.800,00 €).</p>
<i>Intervento 9</i>	<p>Piattaforma software</p> <p>Il sistema previsto consta in una piattaforma che raccoglie, controlla, gestisce e collega i diversi dati provenienti dai diversi interventi. Il capitolo relativo alle OBL a bordo mezzo rappresenta l'altro elemento fondamentale del progetto. Il Sistema contacless è il fondamento per poter attivare il principio di integrazione tariffaria previsto dal NSTV13 che consente l'utilizzo di un unico titolo di viaggio sia sui servizi suburbani che urbani. Oltre a permettere un risparmio economico al fruitore, l'utilizzo di carte con microchip consente la profilazione delle varie tipologie di clientela e quindi l'elaborazione di piani tariffari diversi più aderenti alle diverse necessità di spostamento. Risultato atteso è quello di avvicinare maggiormente l'utenza al trasporto pubblico.</p> <p>Budget: 47.580,00 €, IVA inclusa (39.000,00 € + IVA 8.580,00 €).</p>
<i>Intervento 10</i>	<p>Impianti di videosorveglianza alle fermate e nei nodi di interscambio</p> <p>A completamento dell'intervento che prevede la videosorveglianza a bordo dei mezzi, verrà effettuato un intervento per installare impianti di videosorveglianza alle fermate e nei principali nodi di interscambio della rete TPL dell'area.</p> <p>L'intervento prevede di realizzare un sistema di telecamere per la videosorveglianza di luoghi sensibili nell'area urbana sulle fermate e nodi di interscambio. Nodi di interscambio (Ferrovia – TPL) e fermate degli autobus costituiscono nelle specificità dell'Area Urbana Asolano-Castellana- Montebellunese punti sensibili di maggior rilievo per la sicurezza dei cittadini in generale e per particolari categorie tipiche utilizzatrici del TPL (popolazione studentesca, anziani). L'intervento favorisce una maggiore accessibilità del servizio di TPL nell'area, e quindi rende più effettivo il diritto alla mobilità dei cittadini nell'area e favorisce altresì politiche di parità di genere; ciò alla luce della circostanza che attualmente i luoghi sensibili sopra indicati sono sovente meno utilizzati o addirittura evitati da parte dell'utenza e in particolare dalle donne sole negli orari serali per la percezione di insicurezza diffusa di tali luoghi.</p> <p>Budget: 2.009.557,16 €, IVA inclusa (1.647.178,00 € + IVA 362.379,16 €).</p> <p>La previsione del budget di progetto al quale è destinato il maggiore importo della azione 4.6.3 è sostanzialmente dai seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la sicurezza per i cittadini nei luoghi sensibili quali nodi di interscambio, fermate del servizio TPL, scuole, ecc. costituisce un bisogno sociale in continua crescita e assolutamente prioritario per la strategia di sviluppo urbano sostenibile dell'area, oltre che nei programmi amministrativi di mandato dei Comuni dell'area; • le caratteristiche dell'Area Urbana (10 Comuni con oltre 130.000 abitanti), con numerosi luoghi sensibili interessati all'intervento (stazioni ferroviarie, stazioni

	<p>autobus, scuole, ecc.);</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'opportunità di poter realizzare grazie ai contributi del POR Veneto 2014-2020 Asse 6 con un intervento unitario (comuni sistemi e standard progettuali e collegamento con i sistemi delle forze dell'ordine) un progetto strategico per l'intera Area Urbana dei 10 Comuni altrimenti non realizzabile se non con una pluralità di progetti con standard e sistemi diversi realizzabili solo da alcuni Comuni dell'area e in tempi diversi. <p>Con riferimento al presente intervento, si esprime l'impegno a riconsiderare il medesimo, con le opportune riformulazioni e relativo riequilibrio del budget assegnato, entro la prima metà del 2019, anche in relazione alle attività di monitoraggio sulle prime azioni che andranno ad essere realizzate ed in funzione di possibili ulteriori indirizzi ed accorgimenti.</p> <p>Si sottolinea in particolare l'importanza di poter sviluppare nelle fermate del trasporto pubblico e nei luoghi e nodi di interscambio con la ferrovia la videosorveglianza, al fine di rendere condizioni di maggiore sicurezza per l'utenza che costituisce sicuramente un fattore idoneo a promuovere un maggior utilizzo del mezzo pubblico nell'area urbana reticolare "Asolano-Castellana-Montebellunese" che presenta caratteri differenziali rispetto alle città tradizionali sviluppatasi attorno ad un nucleo storico generativo.</p> <p>Infatti la revisione potrà essere condotta in modo più incisivo in fase successiva della programmazione, grazie alla potenziale presenza di ulteriori condizioni ed elementi attualmente non disponibili.</p> <p>Questo consentirà di elaborare una progettualità ulteriormente articolata ed approfondita, nonché di valutare eventuali altri possibili interventi compatibili con il programma, da armonizzare ove ne ricorrano le condizioni con le strategie delle altre Autorità Urbane/Città Capoluogo.</p>
--	---

Descrizione di come l'Azione contribuirà all'obiettivo generale della SISUS

La mobilità collettiva dell'area sarà oggetto di un importante miglioramento grazie all'introduzione di sistemi di infomobilità, attualmente quasi completamente assenti, e in questo modo l'Azione potrà contribuire al raggiungimento dell'obiettivo generale della SISUS.

Grazie all'abbattimento delle barriere fisiche, percettive e sociali, e alla valorizzazione ulteriore dell'acquisto di nuovi mezzi assicurate dall'investimento in tecnologia, il servizio di TPL sarà percepito come più vicino e conveniente, in particolare alle categorie di utenza più svantaggiate, incentivando così l'uso del mezzo pubblico per la mobilità quotidiana e declassando l'auto nella scala di preferenze per gli spostamenti dei residenti dell'Area Urbana.

L'offerta di servizio di trasporto pubblico competitiva rispetto all'auto e/o ad altri mezzi di trasporto su gomma realizzata dall'azione contribuirà a diminuire il traffico privato e, di conseguenza, le relative emissioni di CO2.

Descrizione di come l'Azione contribuirà al relativo obiettivo specifico

L'integrazione di mezzi e tecnologie permetterà di organizzare più efficacemente il sistema di TPL, in linea con l'obiettivo specifico. Allo stesso tempo, la gamma di servizi offerti all'utenza sarà ampliata e questo potrà portare ad un maggiore uso del TPL rispetto alla mobilità privata.

L'investimento in tecnologia, andando ad integrare e completare il rinnovo del materiale rotabile, aumenterà ulteriormente il livello qualitativo delle prestazioni rispetto alla sola sostituzione dei mezzi. Questo supporto tecnologico potrà favorire la percezione del servizio di trasporto pubblico come più vicino ai bisogni dell'utenza, più affidabile e conveniente, e l'integrazione con altre modalità di trasporto. Le singole categorie di utenti, con bisogni specifici, potranno dunque beneficiare di un "servizio su misura".

4.2.2 D Beneficiari delle operazioni

Beneficiari	Indicare dettagliatamente la denominazione, la tipologia e la
-------------	---

	<p><i>natura giuridica del/dei beneficiari</i></p> <p><u>Interventi 1-9:</u></p> <p>Mobilità di Marca S.p.A.</p> <p>Azienda titolare del contratto per la gestione del servizio di TPL urbano a Montebelluna ed extra-urbano in tutti i comuni dell’A.U.</p> <p>Sede legale: Via Polveriera 1 – 31100 Treviso. CF e P.IVA: 04498000266.</p> <p><u>Intervento 10:</u></p> <p>Enti affidatari del servizio TPL: Provincia di Treviso e Comuni dell’Area Urbana.</p> <p>Il sistema di videosorveglianza sarà realizzato secondo le seguenti specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • elaborazione di un unico progetto unitario per l’area, se del caso articolato per stralci funzionali, che dovrà prevedere l’adozione di comuni sistemi tecnologici e standard progettuali e il collegamento con i sistemi delle forze dell’ordine (Polizia Locale e Carabinieri); • utilizzo previa verifica di fattibilità di sistemi che consentono l’utilizzo di nuove tecnologie di riconoscimento visivo e lettura targhe dei veicoli; • attuazione con un procedimento unitario a cura dell’Amministrazione provinciale di Treviso quale stazione unica appaltante su delega dei Comuni dell’Area Urbana. Il procedimento prevede la delega dai singoli comuni alla Stazione unica appaltante che gestirà con unico procedimento amministrativo la procedura di selezione del terzo acquirente per l’acquisizione e installazione del sistema. La gestione del sistema sarà assicurata in forma unitaria.
--	--

4.2.3 D Localizzazione delle operazioni

Comuni dell’Area urbana in cui viene attivata l’Azione	<input checked="" type="checkbox"/> Tutti i comuni
	<input type="checkbox"/> Comune Altivole
	<input type="checkbox"/> Comune Asolo
	<input type="checkbox"/> Comune Castelfranco Veneto
	<input type="checkbox"/> Comune Caerano di San Marco
	<input type="checkbox"/> Comune Istrana
	<input type="checkbox"/> Comune Maser
	<input type="checkbox"/> Comune Montebelluna
	<input type="checkbox"/> Comune Riese Pio X
	<input type="checkbox"/> Comune Trevignano
<input type="checkbox"/> Comune Veduggio	
Aree marginali/svantaggiate destinatarie	<p>I sistemi di trasporto intelligente sono previsti a servizio delle linee già esistenti all’interno e fra i comuni dell’Area Urbana per migliorarne la qualità dei servizi, la capillarità della rete ed i collegamenti, senza aumento delle percorrenze (bus*km) attuali in conto esercizio: 81, 82, 83, 110, 111, 112, 114, 122, 123, 130, 131, 135, 136, 144, 181, 182, 201, 211, 113, 204, 207, 224, 106, 107, 149, 150, 151, 185, 203, 205, 206, 208, 213 e 214.</p>

	Le linee interessate dall'azione vanno a servire anche le aree marginali/degradate individuate. Il miglioramento del servizio di TPL consente di aumentare l'accessibilità ai poli urbani che concentrano i servizi ai cittadini delle aree marginali/degradate, ricompattando l'area urbana e contribuendo a ridurre l'uso delle auto.
--	---

4.2.4 D Procedura attuativa, tipologie di intervento e spese ammissibili

<i>Modalità attuative</i>	
<input type="checkbox"/> A titolarità dell'Autorità Urbana <input checked="" type="checkbox"/> A regia dell'Autorità Urbana	
<i>Tipologie di intervento</i>	
<p>Tecnologie informatiche e della comunicazione (hardware e software) applicate ai sistemi di TPL con una percentuale di contribuzione max pari al 50% di ogni singolo progetto. In particolare gli interventi riguarderanno i seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sistemi di monitoraggio e localizzazione della flotta (AVM, AVL); - controllo delle corsie riservate al TPL; - sistemi di informazione all'utenza alle fermate; - implementazione dei sistemi di bigliettazione elettronica (SBE, SBA); - apparecchiature per la videosorveglianza a bordo dei mezzi e nei nodi di interscambio. <p>L'acquisto del materiale relativo ai sistemi di trasporto intelligenti dovrà essere assoggettato al vincolo di destinazione e alle condizioni previste all'articolo 18 della L.R. 25/1998 e dalle Deliberazioni di Giunta Regionale attuative.</p> <p>Gli interventi dovranno garantire il rispetto delle condizioni previste dall'articolo 18 della L.R. 25/1998 e dalle Deliberazioni di Giunta Regionali attuative, nonché essere conformi alle direttive tecniche regionali comprendenti quelle relative ai sistemi di bigliettazione elettronica, in particolare a quanto disposto con le DGR n. 2225/2004, n. 555/2007, 1610/2010 e n. 1059/2016.</p>	
<i>Indicare le tipologie di spese ammissibili</i>	
<p>Sono ammissibili le spese per l'acquisto di sistemi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • monitoraggio e localizzazione della flotta (AVM, AVL); • controllo delle corsie riservate al TPL; • informazione all'utenza alle fermate; • sistemi di bigliettazione elettronica (SBE, SBA); • videosorveglianza. 	

4.2.5 D Proposta di Criteri di Selezione delle operazioni

<i>Proposta di criteri di valutazione</i>	
Relativi al potenziale beneficiario	Valutazione sulla base delle condizioni di ammissibilità previste per i progetti a regia regionale.
Relativi alla proposta progettuale	<p>Sarà data preferenza agli interventi che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - prevedono soluzioni con impiego di precedente tecnologia; - riguardano linee e/o fermate e nodi di interscambio in aree con elevata densità di popolazione. <p>Con riferimento all'attivazione dei sistemi di bigliettazione elettronica, priorità per le realtà non ancora dotate.</p>
Applicazione dei principi trasversali	<p>Gli interventi dovranno dimostrare i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promozione della parità fra uomini e donne; - coerenza con il principio di non discriminazione: il

	<p>miglioramento dell'accessibilità deve essere perseguito attraverso la diffusione di sistemi intelligenti di trasporto, con conseguente miglioramento delle condizioni di accesso alle informazioni e della sicurezza nell'uso degli stessi (ad es. attraverso impianti di videosorveglianza);</p> <ul style="list-style-type: none">- coerenza con il principio di sviluppo sostenibile che deve essere perseguito in quanto l'applicazione dei sistemi intelligenti di trasporto deve promuovere la pianificazione della circolazione basata su dati e fabbisogni identificati, l'interoperabilità tra i mezzi di trasporto (ad es. attraverso la bigliettazione elettronica) e il miglioramento della multi modalit� tra i mezzi di trasporto, con conseguenze positive sulla razionalizzazione della mobilit� e del traffico e sulla riduzione dell'inquinamento.
--	---

4.2.1 E Descrizione Azione

Obiettivo specifico	OS4 - Aumentare nell'Area Urbana l'offerta di alloggi ERP, diminuendo il numero di famiglie con fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo
Azione	<p>Azione 9.4.1 – Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie (persone e nuclei familiari) fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi per categorie molto fragili.</p> <p>Sub-azione 1 – “Edilizia Residenziale Pubblica”, Interventi infrastrutturali di manutenzione straordinaria e recupero edilizio, compreso l'efficientamento energetico di edifici di edilizia residenziale pubblica esistenti.</p>
Budget dell' Azione	<p>Budget totale: 1.693.797,00 €, IVA inclusa</p> <p>Finanziamento regionale: 1.693.797,00 €</p> <p>Co-finanziamento: 0,00 €</p>
<i>Descrizione sintetica dell'Azione</i>	
<p><i>Se esistenti, indicare le specifiche tipologie di popolazione a cui è indirizzata l'azione. Indicare i benefici che l'azione intende apportare in generale alla qualità della vita della popolazione urbana, e in particolare nei confronti di fasce della popolazione dell'area in condizioni di marginalità e/o fragilità.</i></p> <p><u>Destinatari:</u> nuclei familiari individuati secondo i criteri della L.R. 2 aprile 1996, n. 10.</p> <p>L'edilizia residenziale pubblica sovvenzionata (ERP) tutela il diritto alla casa dei cittadini a basso reddito che non hanno accesso né agli alloggi in locazione sul libero mercato né a quelli a canone agevolato (social housing). I soggetti istituzionali operanti nel settore rilevano crescenti difficoltà nel gestire il comparto immobiliare pubblico a causa dei costi elevati per recuperare il degrado edilizio e dell'insufficienza di risorse. L'azione consisterà nel: recupero del patrimonio immobiliare esistente, rendendo abitabili gli alloggi attualmente sfitti perché in condizioni tali da impedirne l'assegnazione e l'abitabilità; adozione di tecniche costruttive rivolte a favorire il risparmio e l'efficientamento energetico.</p> <p><u>Benefici:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • benefici economici derivanti dalla minore spesa per il consumo energetico alle famiglie che usufruiranno degli alloggi; • riduzione del disagio abitativo nell'A.U. 	
<i>Indicare gli interventi che comporranno l'Azione e descriverli brevemente, indicando il budget orientativo per ciascun intervento</i>	
<i>Intervento 1</i>	<p>Castelfranco Veneto, Via ... omissis ... n. 1 alloggio</p> <p>L'intervento riguarda il riatto di un alloggio di proprietà ATER che presuppone una serie di interventi edili mirati all'adeguamento degli impianti e delle finiture agli standard tecnologici e normativi, il rifacimento del bagno, l'adeguamento dell'impianto elettrico e termoidraulico e tinteggiatura.</p> <p>Budget: 9.000,00 euro, IVA inclusa</p>
<i>Intervento 2</i>	<p>Castelfranco Veneto, Via ... omissis ... n. 2 alloggi</p> <p>L'intervento riguarda il riatto di alloggi di proprietà ATER che presuppone una serie di interventi edili mirati all'adeguamento degli impianti e delle finiture agli standard tecnologici e normativi quali il rifacimento dei bagni, l'adeguamento dell'impianto elettrico e termoidraulico e tinteggiatura.</p> <p>Budget: 21.000,00 euro, IVA inclusa</p>
<i>Intervento 3</i>	<p>Castelfranco Veneto, Via ... omissis ... n. 8 alloggi</p> <p>L'intervento riguarda il riatto di alloggi di proprietà ATER che presuppone una serie di interventi edili mirati all'adeguamento degli impianti e delle finiture agli standard tecnologici e normativi quali il rifacimento del bagno, l'adeguamento dell'impianto</p>

	<p>elettrico e termoidraulico, la tinteggiatura. Budget: 92.000,00 euro, IVA inclusa</p>
<i>Intervento 4</i>	<p>Vedelago, Via ... omissis ... n. 1 alloggio L'intervento riguarda il riatto di un alloggio di proprietà ATER che presuppone una serie di interventi edili mirati all'adeguamento degli impianti e delle finiture agli standard tecnologici e normativi quali la sostituzione dei sanitari, il rifacimento della cucina, l'adeguamento dell'impianto elettrico e termoidraulico, tinteggiatura. Budget: 11.000,00 euro, IVA inclusa</p>
<i>Intervento 5</i>	<p>Montebelluna, Via ... omissis ... n. 1 alloggio L'intervento riguarda il riatto di un alloggio di proprietà ATER che presuppone una serie di interventi edili mirati all'adeguamento degli impianti e delle finiture agli standard tecnologici e normativi quali la sostituzione dei sanitari, il rifacimento della cucina, l'adeguamento dell'impianto elettrico e termoidraulico, tinteggiatura. Budget: 9.000,00 euro, IVA inclusa</p>
<i>Intervento 6</i>	<p>Montebelluna, Via ... omissis ... n. 1 alloggio L'intervento riguarda il riatto di un alloggio di proprietà ATER che presuppone una serie di interventi edili mirati all'adeguamento degli impianti e delle finiture agli standard tecnologici e normativi quali la sostituzione dei sanitari, il rifacimento della cucina, l'adeguamento dell'impianto elettrico e termoidraulico, tinteggiatura. Budget: 9.000,00 euro, IVA inclusa</p>
<i>Intervento 7</i>	<p>Montebelluna, Via ... omissis ... n. 1 alloggio L'intervento riguarda il riatto di un alloggio di proprietà ATER che presuppone una serie di interventi edili mirati all'adeguamento degli impianti e delle finiture agli standard tecnologici e normativi quali la sostituzione di parte dei pavimenti, la sostituzione dei sanitari, l'adeguamento dell'impianto elettrico e termoidraulico. Budget: 10.000,00 euro, IVA inclusa</p>
<i>Intervento 8</i>	<p>Montebelluna, Via ... omissis ... n. 5 alloggi L'intervento riguarda il riatto di alloggi di proprietà ATER che presuppone una serie di interventi edili mirati al controllo degli impianti e tinteggiature. Budget: 13.000,00 euro, IVA inclusa</p>
<i>Intervento 9</i>	<p>Montebelluna, Via ... omissis ... n. 3 alloggi L'intervento riguarda il riatto di alloggi di proprietà ATER che presuppone una serie di interventi edili mirati all'adeguamento degli impianti e delle finiture agli standard tecnologici e normativi quali la sostituzione dei pavimenti e dei serramenti, il rifacimento dei bagni e delle cucine, l'adeguamento dell'impianto elettrico e termoidraulico. Budget: 135.000,00 euro, IVA inclusa</p>
<i>Intervento 10</i>	<p>Montebelluna, Via ... omissis ... n. 6 alloggi L'intervento riguarda il riatto di alloggi di proprietà ATER che presuppone una serie di interventi edili mirati all'adeguamento degli impianti e delle finiture agli standard tecnologici e normativi quali il rifacimento dei bagni, l'adeguamento dell'impianto elettrico e termoidraulico. Budget: 54.000,00 euro, IVA inclusa</p>
<i>Intervento 11</i>	<p>Montebelluna, Via ... omissis ... n. 1 alloggio L'intervento riguarda il riatto di un alloggio di proprietà ATER che presuppone una serie di interventi edili mirati all'adeguamento degli impianti e delle finiture agli standard tecnologici e normativi quali la sostituzione dei pavimenti e dei serramenti, il rifacimento del bagno e della cucina, l'adeguamento dell'impianto elettrico e termoidraulico. Budget: 45.000,00 euro, IVA inclusa</p>

<i>Intervento 12</i>	<p>Montebelluna, Via ... omissis ... n. 1 alloggio</p> <p>L'intervento riguarda il riatto di un alloggio di proprietà ATER che presuppone una serie di interventi edili mirati all'adeguamento degli impianti elettrico e termoidraulico e delle finiture agli standard tecnologici e normativi quali la sostituzione dei sanitari, rivestimento cucina e tinteggiatura.</p> <p>Budget: 8.000,00 euro, IVA inclusa</p>
<i>Intervento 13</i>	<p>Montebelluna, Via ... omissis ... n. 1 alloggio</p> <p>L'intervento riguarda il riatto di un alloggio di proprietà ATER che presuppone una serie di interventi edili mirati all'adeguamento degli impianti elettrico e termoidraulico e delle finiture agli standard tecnologici e normativi quali il rifacimento del bagno, rivestimento cucina e tinteggiatura.</p> <p>Budget: 9.000,00 euro, IVA inclusa</p>
<i>Intervento 14</i>	<p>Castelfranco Veneto, Via ... omissis ... n. 2 alloggi</p> <p>L'intervento riguarda il riatto di alloggi di proprietà ATER che presuppone una serie di interventi edili mirati all'adeguamento degli impianti e delle finiture agli standard tecnologici e normativi quali la sostituzione dei pavimenti e dei serramenti, il rifacimento dei bagni e delle cucine, il rifacimento dell'impianto elettrico e termoidraulico.</p> <p>Budget: 95.000,00 euro, IVA inclusa</p>
<i>Intervento 15</i>	<p>Castelfranco Veneto, Via ... omissis ... n. 1 alloggio</p> <p>L'intervento riguarda il riatto di un alloggio di proprietà ATER che presuppone una serie di interventi edili mirati all'adeguamento degli impianti e delle finiture agli standard tecnologici e normativi quali la sostituzione dei pavimenti e dei serramenti, il rifacimento dei bagni e della cucina, il rifacimento dell'impianto elettrico e termoidraulico.</p> <p>Budget: 45.000,00 euro, IVA inclusa</p>
<i>Intervento 16</i>	<p>Castelfranco Veneto, Via ... omissis ... n. 1 alloggio</p> <p>L'intervento riguarda il riatto di un alloggio di proprietà ATER che presuppone una serie di interventi edili mirati all'adeguamento degli impianti e delle finiture agli standard tecnologici e normativi quali la sostituzione dei pavimenti e dei serramenti, il rifacimento del bagno e della cucina, il rifacimento dell'impianto elettrico e termoidraulico.</p> <p>Budget: 45.000,00 euro, IVA inclusa</p>
<i>Intervento 17</i>	<p>Castelfranco Veneto, Via ... omissis ... n. 1 alloggio</p> <p>L'intervento riguarda il riatto di un alloggio di proprietà ATER che presuppone una serie di interventi edili mirati all'adeguamento degli impianti e delle finiture agli standard tecnologici e normativi quali la sostituzione dei pavimenti e dei serramenti, il rifacimento dei bagni e delle cucine, il rifacimento dell'impianto elettrico e termoidraulico.</p> <p>Budget: 50.000,00 euro, IVA inclusa</p>
<i>Intervento 18</i>	<p>Castelfranco Veneto, Via ... omissis ... n. 1 alloggio</p> <p>L'intervento riguarda il riatto di un alloggio di proprietà ATER che presuppone una serie di interventi edili mirati all'adeguamento degli impianti e delle finiture agli standard tecnologici e normativi quali la sostituzione dei pavimenti e dei serramenti, il rifacimento dei bagni e delle cucine, il rifacimento dell'impianto elettrico e termoidraulico.</p> <p>Budget: 45.000,00 euro, IVA inclusa</p>
<i>Intervento 19</i>	<p>Trevignano, ... omissis ... n. 1 alloggio</p> <p>L'intervento riguarda il riatto di un alloggio di proprietà ATER che presuppone una serie di interventi edili mirati all'adeguamento degli impianti e delle finiture agli standard tecnologici e normativi quali la sostituzione dei pavimenti e dei serramenti,</p>

	<p>il rifacimento del bagno e della cucina, il rifacimento dell'impianto elettrico e termoidraulico e la tinteggiatura.</p> <p>Budget: 45.000,00 euro, IVA inclusa</p>
<i>Intervento 20</i>	<p>Caerano di San Marco, Via ... omissis ... n. 1 alloggio</p> <p>L'intervento riguarda il riatto di un alloggio di proprietà ATER che presuppone una serie di interventi edili mirati all'adeguamento degli impianti e delle finiture agli standard tecnologici e normativi, il rifacimento del bagno e della cucina, l'adeguamento dell'impianto elettrico e termoidraulico e la tinteggiatura.</p> <p>Budget: 9.000,00 euro, IVA inclusa</p>
<i>Intervento 21</i>	<p>Caerano di San Marco, Via ... omissis ... n. 1 alloggio</p> <p>L'intervento riguarda il riatto di un alloggio di proprietà ATER che presuppone una serie di interventi edili mirati all'adeguamento degli impianti e delle finiture agli standard tecnologici e normativi quali, il rifacimento del bagno e della cucina, l'adeguamento dell'impianto elettrico e termoidraulico e la tinteggiatura.</p> <p>Budget: 10.000,00 euro, IVA inclusa</p>
<i>Intervento 22</i>	<p>Castelfranco Veneto, Via ... omissis ... n. 1 alloggio</p> <p>L'intervento interessa n. 1 alloggio di proprietà AEEP e prevede il rifacimento completo dell'angolo cottura, del bagno e dell'impianto idrico-sanitario, l'installazione di un bollitore elettrico, la revisione dell'impianto elettrico, dei serramenti e la tinteggiatura.</p> <p>Budget: 17.000,00 euro, IVA inclusa</p>
<i>Intervento 23</i>	<p>Castelfranco Veneto, Via ... omissis ... n. 1 alloggio</p> <p>L'intervento interessa n. 1 alloggio di proprietà AEEP e prevede il rifacimento completo dell'angolo cottura, del bagno e dell'impianto idrico-sanitario, l'installazione di un bollitore elettrico, la revisione dell'impianto elettrico, dei serramenti e la tinteggiatura.</p> <p>Budget: 18.500,00 euro, IVA inclusa</p>
<i>Intervento 24</i>	<p>Castelfranco Veneto, Via ... omissis ... n. 1 alloggio</p> <p>L'intervento interessa n. 1 alloggio di proprietà dell'AEEP e prevede la coloritura delle porte interne, la revisione dell'impianto elettrico la tinteggiatura. E' previsto inoltre un intervento di efficientamento energetico consistente nella sostituzione della caldaia con una del tipo a condensazione e la sostituzione completa degli infissi.</p> <p>Budget: 24.000,00 euro, IVA inclusa</p>
<i>Intervento 25</i>	<p>Castelfranco Veneto, via ... omissis ... n. 1 alloggi</p> <p>L'intervento interessa n. 1 alloggio di proprietà dell'AEEP e prevede il rifacimento dell'impianto idrico-sanitario, elettrico, il rifacimento dell'angolo cottura e del bagno, la coloritura della ringhiera della loggia, rimozione carta da parati, la tinteggiatura. Efficientamento energetico mediante l'installazione di un impianto di riscaldamento e la sostituzione degli infissi esistenti.</p> <p>Budget: 46.000,00 euro, IVA inclusa</p>
<i>Intervento 26</i>	<p>Castelfranco Veneto, Via ... omissis ... n. 1 alloggio</p> <p>L'intervento interessa n. 1 alloggio di proprietà AEEP e prevede il rifacimento degli impianti idrico-sanitario ed elettrico, il rifacimento dell'angolo cottura e del bagno, la sostituzione degli avvolgibili e la tinteggiatura. Efficientamento energetico mediante installazione di un impianto di riscaldamento con caldaia a condensazione e la sostituzione completa degli infissi.</p> <p>Budget: 58.000,00 euro, IVA inclusa</p>
<i>Intervento 27</i>	<p>Castelfranco Veneto, Via ... omissis ... n. 2 alloggi</p> <p>L'intervento interessa n. 2 alloggi di proprietà dell'AEEP e prevede il rifacimento degli impianti idrico-sanitario, elettrico, il rifacimento del bagno e dell'angolo cottura, tinteggiatura. Efficientamento energetico mediante installazione di un</p>

	<p>impianto di riscaldamento con caldaia a condensazione e la sostituzione completa degli infissi.</p> <p>Budget: 78.862,00 euro, IVA inclusa</p>
<i>Intervento 28</i>	<p>Castelfranco Veneto, Via ... omissis ... n. 3 alloggi</p> <p>L'intervento interessa n. 3 alloggi di proprietà dell'AEEP e prevede il rifacimento completo del bagno e angolo cottura, l'installazione di scaldabagno elettrico, revisione impianto elettrico, avvolgibili, tinteggiatura e pulizie. Efficientamento energetico mediante la sostituzione degli infissi.</p> <p>Budget: 94.320,00 euro, IVA inclusa</p>
<i>Intervento 29</i>	<p>Castelfranco Veneto, Via ... omissis ... n. 2 alloggi</p> <p>L'intervento interessa n. 2 alloggi di proprietà dell'AEEP e prevede il rifacimento completo del bagno e angolo cottura, l'installazione di scaldabagno elettrico, revisione impianto elettrico, avvolgibili, tinteggiatura e pulizie. Efficientamento energetico mediante la sostituzione degli infissi.</p> <p>Budget: 51.000,00 euro, IVA inclusa</p>
<i>Intervento 30</i>	<p>Castelfranco Veneto, Via ... omissis ... n. 5 alloggi</p> <p>L'intervento interessa n. 5 alloggi di proprietà dell'AEEP e prevede il rifacimento completo del bagno e angolo cottura, l'installazione di scaldabagno elettrico, revisione impianto elettrico, avvolgibili, tinteggiatura e pulizie. Efficientamento energetico mediante la sostituzione degli infissi.</p> <p>Budget: 127.725,00 euro, IVA inclusa</p>
<i>Intervento 31</i>	<p>Castelfranco Veneto, Via ... omissis ... n. 1 alloggio</p> <p>L'intervento interessa n. 1 alloggio di proprietà dell'AEEP e prevede il rifacimento completo del bagno e angolo cottura, l'installazione di scaldabagno elettrico, revisione impianto elettrico, avvolgibili, tinteggiatura e pulizie. Efficientamento energetico mediante la sostituzione degli infissi.</p> <p>Budget: 28.820,00 euro, IVA inclusa</p>
<i>Intervento 32</i>	<p>Castelfranco Veneto, Via ... omissis ... n. 1 alloggio</p> <p>L'intervento interessa n. 1 alloggio di proprietà dell'AEEP e prevede il rifacimento completo del bagno e angolo cottura, l'installazione di scaldabagno elettrico, revisione impianto elettrico, avvolgibili, tinteggiatura e pulizie. Efficientamento energetico mediante la sostituzione degli infissi.</p> <p>Budget: 30.785,00 euro IVA inclusa</p>
<i>Intervento 33</i>	<p>Castelfranco Veneto, Via ... omissis ... n. 4 alloggi</p> <p>L'intervento interessa n. 4 alloggi di proprietà dell'AEEP e prevede il rifacimento degli impianti elettrico e idrico-sanitari, del bagno e dell'angolo cottura, rete di adduzione gas e tinteggiatura, la revisione dell'impianto elettrico. Efficientamento energetico mediante installazione di un impianto di riscaldamento con caldaia a condensazione e la sostituzione completa degli infissi.</p> <p>Budget: 157.200,00 euro, IVA inclusa</p>
<i>Intervento 34</i>	<p>Castelfranco Veneto, Via ... omissis ... n. 1 alloggio</p> <p>L'intervento interessa n. 1 alloggio di proprietà dell'AEEP e prevede il rifacimento del bagno, la revisione dell'impianto elettrico, degli avvolgibili, tinteggiatura e pulizia. la coloritura delle porte interne, la revisione dell'impianto elettrico la tinteggiatura. Efficientamento energetico mediante la sostituzione degli infissi.</p> <p>Budget: 32.500,00 euro, IVA inclusa</p>
<i>Intervento 35</i>	<p>Castelfranco Veneto, Via ... omissis ... n. 1 alloggio</p> <p>L'intervento interessa n. 1 alloggio di proprietà dell'AEEP e prevede la coloritura delle porte interne, la revisione dell'impianto elettrico la tinteggiatura. E' previsto inoltre un intervento di efficientamento energetico consistente nella sostituzione della</p>

	caldaia con una del tipo a condensazione e la sostituzione completa degli infissi. Budget: 24.000,00 euro, IVA inclusa
<i>Intervento 36</i>	Castelfranco Veneto, Via ... omissis ... n. 2 alloggi L'intervento interessa n. 2 alloggi di proprietà dell'AEEP e prevede il rifacimento degli impianti idrico-sanitario, elettrico e di adduzione gas, del bagno e dell'angolo cottura, tinteggiatura, la revisione dell'impianto elettrico. Efficientamento energetico mediante installazione di un impianto di riscaldamento con caldaia a condensazione e la sostituzione completa degli infissi. Budget: 90.390,00 euro, IVA inclusa
<i>Intervento 37</i>	Castelfranco Veneto, Via ... omissis ... n. 1 alloggio L'intervento interessa n. 1 alloggio di proprietà dell'AEEP e prevede il rifacimento degli impianti idrico-sanitario, elettrico e di adduzione gas, del bagno e dell'angolo cottura, tinteggiatura, la revisione dell'impianto elettrico. Efficientamento energetico mediante installazione di un impianto di riscaldamento con caldaia a condensazione e la sostituzione completa degli infissi. Budget: 45.695,00 euro, IVA inclusa
<i>Descrizione di come l'Azione contribuirà all'obiettivo generale della SISUS</i>	
<p>Il recupero edilizio per la riqualificazione delle zone degradate dell'Area Urbana, la riqualificazione energetica e l'adeguamento normativo di edifici ERP al momento non utilizzabili perché in condizioni tali da non consentirne l'abitabilità, garantiranno un contributo al raggiungimento dell'obiettivo generale della SISUS da parte dell'Azione.</p> <p>Pertanto, aumentando gli alloggi disponibili a beneficio della popolazione in disagio abitativo, l'Azione concorrerà direttamente a ridurre questa tipologia di gruppo svantaggiato. Questo avrà accesso all'abitazione e vedrà migliorate le proprie condizioni di vita.</p> <p>Ulteriormente, la sostenibilità ambientale delle aree interessate sarà migliorata grazie agli interventi di riqualificazione energetica previsti.</p>	
<i>Descrizione di come l'Azione contribuirà al relativo obiettivo specifico</i>	
<p>L'Azione contribuirà al raggiungimento dell'obiettivo specifico poiché:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le fasce sociali escluse e svantaggiate saranno favorite nell'accesso all'abitazione dal momento che il numero di alloggi ERP a loro disposizione aumenterà grazie al recupero di alloggi attualmente non abitati; • le aree marginali target subiranno interventi di riqualificazione urbana e le condizioni di vita delle fasce di popolazione disagiata che usufruiranno degli alloggi miglioreranno grazie agli interventi di recupero, ristrutturazione edilizia, manutenzione straordinaria e adeguamento normativo che ne miglioreranno la qualità abitativa; • garantirà un migliore diritto all'alloggio ai gruppi marginali target, grazie al miglioramento delle condizioni che favoriscono l'inserimento abitativo che combatte l'isolamento sociale e spaziale, favorendo l'inclusione sociale. 	

4.2.2 E Beneficiari delle operazioni

Beneficiari	<p><i>Indicare dettagliatamente la denominazione, la tipologia e la natura giuridica del/dei beneficiari</i></p> <p><u>Interventi 1-21:</u> Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Treviso. Ente pubblico economico dotato di personalità giuridica, di autonomia organizzativa, patrimoniale e contabile, nato dalla trasformazione degli Istituti Autonomi Case Popolari attraverso la legge della Regione Veneto del 09.03.1995, no10, che ha disciplinato il nuovo ordinamento degli Enti Regionali</p>
-------------	--

	<p>operanti nel settore dell'Edilizia Residenziale Pubblica. Sede legale: via G. D'Annunzio 6, 31100 Treviso (TV) C.F. e P.IVA: 00193710266</p> <p><u>Interventi 22-37:</u> Azienda per l'Edilizia Economica e Popolare di Castelfranco Veneto Azienda Speciale del Comune di Castelfranco Veneto, dotata di personalità giuridica e di autonomia imprenditoriale, istituita ai sensi degli artt. 22 e 23 della Legge 8/6/1990, n. 142 e disciplinata dal proprio Statuto nell'Ambito della legislazione vigente in materia di Aziende Speciali di Enti Pubblici Locali. L'Azienda per l'Edilizia Economica e Popolare di Castelfranco Veneto è l'ente strumentale del Comune di Castelfranco Veneto per l'esercizio dei servizi per la residenza Sede legale: Piazza della Serenissima, 80 scala D int. 113 - 31033 Castelfranco Veneto (TV) C.F. e P.IVA: 00193710266</p>
--	---

4.2.3 E Localizzazione delle operazioni

Comuni dell' Area urbana in cui viene attivata l' Azione	<input type="checkbox"/> Tutti i comuni
	<input type="checkbox"/> Comune Altivole
	<input type="checkbox"/> Comune Asolo
	<input checked="" type="checkbox"/> Comune Castelfranco Veneto
	<input checked="" type="checkbox"/> Comune Caerano di San Marco
	<input type="checkbox"/> Comune Istrana
	<input type="checkbox"/> Comune Maser
	<input checked="" type="checkbox"/> Comune Montebelluna
	<input type="checkbox"/> Comune Riese Pio X
	<input checked="" type="checkbox"/> Comune Trevignano
<input checked="" type="checkbox"/> Comune Vedelago	
Aree marginali/svantaggiate destinarie	<p>Gli interventi ricadono nelle aree sub-comunali marginali/degradate dislocate nei comuni di Castelfranco, Montebelluna, Caerano, Vedelago, Trevignano e coincidono con le aree in cui sono localizzati gli immobili ERP sfitti e con necessità di riqualificazione che risentono di un certo livello di degrado urbano e sono caratterizzate da un tessuto sociale formato in prevalenza da fasce deboli, fragili e in difficoltà socio-economica</p>

4.2.4 E Procedura attuativa, tipologie di intervento e spese ammissibili

<i>Modalità attuative</i>	
<input type="checkbox"/> A titolarità dell' Autorità Urbana	
<input checked="" type="checkbox"/> A regia dell' Autorità Urbana	
<i>Tipologie di intervento</i>	
<p>Recupero del patrimonio immobiliare esistente, rendendo abitabili alloggi attualmente sfitti perché in condizioni tali da impedire l'abitabilità e l'assegnazione, con l'adozione di tecniche progettuali e costruttive rivolte a favorire il risparmio e l'efficientamento energetico, utilizzando materiali e tecnologie necessarie per migliorare lo status energetico degli alloggi fino al raggiungimento del miglior standard disponibile per la tipologia di edifici interessati dall'intervento.</p> <p>Interventi di cui al DPR n. 380/2001: interventi di manutenzione straordinaria, interventi di restauro e</p>	

risanamento conservativo, interventi di ristrutturazione edilizia, rivolti alla riqualificazione degli immobili esistenti.

Sono compresi, negli interventi anzidetti, quelli rivolti all'adeguamento normativo, in termini di:

- igiene edilizia;
- benessere per gli utenti;
- sicurezza statica;
- sicurezza impianti;
- accessibilità;
- risparmio energetico, anche in fase di gestione.

con dimensione finanziaria massima pari ad euro 120.000,00 per unità abitativa recuperata.

Indicare le tipologie di spese ammissibili

Le spese ammissibili in conformità alla deliberazione di Giunta Regionale n. 897 del 12.04.2002 modificata con successiva D.G.R. n. 4078 del 19.12.2006, possono essere ricondotte al "Costo Totale dell'Intervento" che è composto dalle seguenti voci di costo: "Costo di Costruzione", "Oneri di Urbanizzazione", "Oneri reali di Progettazione" e "Spese generali". In particolare il "Costo di costruzione" rappresenta il costo per la realizzazione dell'edificazione o il recupero dell'immobile. Gli "oneri di urbanizzazione" sono determinati in misura pari al valore reale corrisposto al Comune, ovvero, nel caso di diretta esecuzione, in misura pari ai costi definiti con l'Amministrazione comunale; in caso di interventi in aree p.e.e.p. o similari il valore è pari a quanto speso per l'attuazione da parte del Comune e, comunque, secondo le disposizioni previste dall'art. 35 della legge 22.10.1971, n. 865 e successive modificazioni. Gli "Oneri reali di Progettazione" non devono superare l'8% del "Costo di Costruzione" mentre le "Spese generali" non devono essere superiori al 13% del "Costo di Costruzione" ed "Oneri di Urbanizzazione".

L'intensità dell'aiuto, ovvero il contributo pubblico assegnabile per singola iniziativa, può essere nella misura massima del 100% del richiamato "Costo Totale dell'Intervento".

4.2.5 E Proposta di Criteri di Selezione delle operazioni

<i>Proposta di criteri di valutazione</i>	
Relativi al potenziale beneficiario	Valutazione sulla base delle condizioni di ammissibilità previste per i progetti a regia regionale.
Relativi alla proposta progettuale	<p>Verranno applicati i seguenti criteri di valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli interventi di recupero di edifici esistenti dovranno essere volti ad evitare ulteriore consumo di suolo; - dovranno essere adottate tecniche progettuali e costruttive rivolte a favorire il risparmio energetico e l'efficientamento energetico, utilizzando materiali e tecnologie necessari per migliorare lo status energetico degli alloggi fino al raggiungimento del miglior standard energetico disponibile per la tipologia di edifici interessati dall'intervento. A tal proposito dovrà essere dimostrato il raggiungimento di un miglior standard energetico secondo le modalità previste dalla legge; - in caso di operazioni nel settore di intervento delle infrastrutture edilizie, esse dovranno essere selezionate considerando le caratteristiche architettoniche e le modalità costruttive utilizzate, le quali dovranno essere orientate ai principi dell'edilizia sostenibile sia dal punto di vista dei materiali che del risparmio energetico, privilegiando dove possibile gli appalti verdi (in linea con la nuova Direttiva 2014/24/UE); - orientamento verso l'uso di materiali a basso impatto; - rispetto del principio di minimizzare gli impatti ambientali di tali investimenti infrastrutturali;

	<ul style="list-style-type: none"> - orientamento verso scelte per un'edilizia sostenibile e del "design for all"; - abbattimento delle barriere architettoniche.
Applicazione dei principi trasversali	<p>Gli interventi dovranno dimostrare i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promozione della parità fra uomini e donne; - non discriminazione; - sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente.

4.2.1 F Descrizione Azione

Obiettivo specifico	OS5 – Sperimentare nell’Area Urbana nuovi modelli innovativi per favorire l’accesso all’abitazione da parte di famiglie e persone con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo.
Azione	<p>Azione 9.4.1 – Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie (persone e nuclei familiari) fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi per categorie molto fragili.</p> <p>Sub-azione 2 – “Co-housing”: Interventi infrastrutturali di recupero di edifici esistenti di proprietà pubblica che prevedano ristrutturazione, riqualificazione energetica ambientale, compreso l’efficientamento energetico.</p>
Budget dell’Azione	<p>Budget totale: 3.250.000,00 €, IVA inclusa</p> <p>Finanziamento regionale: 1.940.869,66 €</p> <p>Co-finanziamento: 1.309.130,34 €</p>
<i>Descrizione sintetica dell’Azione</i>	
<p><i>Se esistenti, indicare le specifiche tipologie di popolazione a cui è indirizzata l’azione. Indicare i benefici che l’azione intende apportare in generale alla qualità della vita della popolazione urbana, e in particolare nei confronti di fasce della popolazione dell’area in condizioni di marginalità e/o fragilità.</i></p> <p>Si assiste nell’A.U. all’emergere di nuove forme di marginalità sociale in aggiunta a quelle tradizionalmente intese, ad esempio legate alla perdita del lavoro.</p> <p>L’azione promuove interventi di recupero edilizio e adeguamento di immobili pubblici da adibire a co-housing, legati a interventi di progettualità sociale per l’accompagnamento delle persone e delle famiglie attraverso un percorso di durata pluriennale di superamento delle difficoltà. Gli interventi di recupero edilizio dovranno conseguire miglioramenti consistenti dello status energetico.</p> <p><u>Categorie soggetti destinatari intervento :</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - famiglie mono genitoriali e/o separate; - anziani fragili; - adulti giovani disoccupati/inoccupati nonostante reiterate ricerche, e/o presenza di disabilità in famiglia o di anziani svantaggiati all’interno del nucleo familiare ovvero soggetti adulti in palese situazione di svantaggio quale disabilità fisica o motoria che ne compromette l’inserimento lavorativo e le relazioni sociali. 	
<i>Indicare gli interventi che comporranno l’Azione e descriverli brevemente, indicando il budget orientativo per ciascun intervento</i>	
<i>Intervento 1</i>	<p>Recupero immobile Vedelago per intervento di cohousing</p> <p>L’intervento di ristrutturazione riguarda Villa Pomini Galli, di proprietà dell’IPAB CRICO “Casa di soggiorno e riposo”, ubicata a Vedelago, in via Montello 3, che si presta alla realizzazione di un progetto di co-abitazione. Il progetto prevede la ristrutturazione e riqualificazione ambientale (anche con utilizzo di tecniche e di materiali per l’efficientamento energetico) finalizzato al recupero di 9 alloggi per la sperimentazione di modelli innovativi sociali ed abitativi per categorie molto fragili con la realizzazione di alcuni spazi comuni (cucina, soggiorno, lavanderia, aree scoperte, ecc.), almeno uno per disabili. Viene garantita la coabitazione.</p> <p>Le misure di accompagnamento saranno garantite da IPAB, Comune di Vedelago e ULSS e prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un referente – tutor con professionalità di base di Operatore Socio-Sanitario con presenza diurna; • un’equipe di lavoro multiprofessionale composta da psicologo, assistenti

	<p>sociali, educatori.</p> <p>L'equipe si riunirà periodicamente, valuterà il raggiungimento degli obiettivi, formalizzerà le risultanze e vigilerà per tutta la durata del soggiorno.</p> <p>L'intervento si propone di realizzare n. 9 alloggi di cui 4 con dimensionamento di circa 40mq, tutti dotati di camera, bagno, cucina e soggiorno del tutto autonomi e privati ed altri 5 con dimensionamento leggermente inferiore, caratterizzati da camera e bagno oltre ad area soggiorno e angolo cottura che ne consentono comunque un utilizzo autonomo. Gli alloggi potranno ospitare complessivamente 17 persone (8 doppi e un singolo). In relazione agli spazi in condivisione, il progetto include la realizzazione di una serie di locali coperti ad uso comune con destinazione di cucina, di soggiorni e di lavanderia accanto ad altri spazi scoperti riservati agli ospiti che includono una pertinenza privata (da adibire ad orto sociale e/o altre destinazioni funzionali alla condivisione di attività esterne) oltre ad un parco ad uso pubblico.</p> <p>Budget: 700.000,00 euro, IVA inclusa</p>
<i>Intervento 2</i>	<p>Recupero immobile Montebelluna per intervento di cohousing</p> <p>L'intervento di ristrutturazione riguarda il Villaggio Protetto, di proprietà dell'IPAB Umberto I di Montebelluna, adiacente alla Casa di Riposo dell'IPAB stesso, ubicato a Montebelluna in via Ospedale, n. 54. L'immobile, adeguatamente ristrutturato, si presta alla creazione di una struttura di cohousing con 17 mini alloggi che possono ospitare fino a 2 persone, e spazi comuni. I minialloggi previsti sono unità abitative autonome.</p> <p>Le misure di accompagnamento saranno garantite dall'IPAB, in stretto collegamento con i servizi sociali comunali, l'ULSS e gli organismi del terzo settore, principalmente tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un referente – tutor, che l'Ente denomina “Responsabile assistenziale del Villaggio Protetto”, che ha professionalità di base di Operatore Socio Sanitario ed esplica il proprio orario di lavoro esclusivamente per il Villaggio, con presenza diurna; • un'equipe di lavoro multiprofessionale composta dal Responsabile assistenziale del Villaggio Protetto, dal Coordinatore Socio Sanitario Assistenziale, Referente sanitario, Referente assistenziale, Assistente sociale, infermiere (in caso di emergenze), psicologo, educatore professionale animatore, fisioterapista. <p>L'equipe si riunirà periodicamente, valuterà il raggiungimento degli obiettivi, formalizzerà le risultanze e vigilerà per tutta la durata del soggiorno.</p> <p>Budget: 450.000,00 euro, IVA inclusa</p>
<i>Intervento 3</i>	<p>Recupero immobile Castelfranco Veneto per intervento di cohousing</p> <p>L'intervento di ristrutturazione riguarda l'immobile Casa ex Cattani, di proprietà del Comune di Castelfranco Veneto e di immediata disponibilità. L'immobile si presta alla realizzazione di un progetto di co-abitazione, mediante la realizzazione di n. 10 alloggi e di spazi comuni, secondo le Linee guida regionali.</p> <p>Budget: 2.100.000,00 € (1.891.000,00 € + IVA 209.000,00 €).</p> <p>Le misure di accompagnamento saranno a carico dei servizi sociali del comune di Castelfranco Veneto, eventualmente in gestione ad un soggetto del terzo settore, in stretto coordinamento con l'ULSS, e prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un referente – tutor con professionalità di base di Operatore Socio-Sanitario con presenza diurna; • un'equipe di lavoro multiprofessionale composta da psicologo, assistenti sociali, educatori. <p>L'equipe si riunirà periodicamente, valuterà il raggiungimento degli obiettivi,</p>

	<p>formalizzerà le risultanze e vigilerà per tutta la durata del soggiorno. Budget: 2.100.000,00 euro, IVA inclusa</p>
<p><i>Descrizione di come l’Azione contribuirà all’obiettivo generale della SISUS</i></p>	
<p>L’Azione migliorerà le condizioni generali della qualità di vita di specifiche tipologie di destinatari in situazione di disagio abitativo, garantendo loro alloggi dignitosi e decorosi, e al contempo migliorando le condizioni di vivibilità degli alloggi stessi. L’intervento di recupero di un immobile attualmente in disuso e degradato consentirà di migliorare il decoro e la vivibilità della città. Gli edifici miglioreranno la loro efficienza energetica, contribuendo parimenti al raggiungimento dell’obiettivo.</p> <p>Gli interventi strutturali saranno associati a misure accompagnatorie che potenzieranno l’impatto dell’intervento in tema di inclusione e miglioramento delle condizioni di vita degli utenti. Questi saranno assicurati anche in virtù di affitti a canone accessibile, che garantiranno la sostenibilità economica dell’azione. Questo approccio garantirà una persistenza temporale degli effetti positivi dell’azione, in coerenza con l’idea guida della strategia.</p>	
<p><i>Descrizione di come l’Azione contribuirà al relativo obiettivo specifico</i></p>	
<p>La realizzazione di iniziative di cohousing contribuirà a garantire l’accesso all’abitazione da parte di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche, in condizioni di disagio abitativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli alloggi subiranno interventi di manutenzione straordinaria, restauro, adeguamento normativo e risanamento che ne miglioreranno la qualità abitativa; • La sostenibilità ambientale degli edifici oggetto di intervento sarà accresciuta in virtù degli interventi di efficientamento energetico; • Categorie svantaggiate con bisogni speciali, come ad esempio anziani e disabili, saranno agevolati nell’accesso all’abitazione dal momento che gli alloggi saranno dotati di tecnologie e sistemi di domotica funzionali ad acquisire una maggiore autonomia nella vita quotidiana da parte di questi gruppi; • Con l’obiettivo di favorire la socializzazione e il reinserimento sociale di gruppi svantaggiati quali disoccupati, anziani in condizioni di isolamento, vittime di violenza ecc., l’Azione prevede delle attività di accompagnamento realizzate in cooperazione con operatori specializzati e partner del territorio (assistenti sociali, psicologi, privato sociale, volontari ecc.). Queste si concentreranno su iniziative di mutuo aiuto tra gli utenti che coabitano nei complessi di co-housing creati, agevolando la generazione di reti sociali inclusive e favorendo l’accesso all’alloggio in co-housing da parte di gruppi fragili; • Categorie deboli o svantaggiate dal punto di vista socio-economico saranno favorite nell’accesso all’alloggio grazie alla messa a punto di canoni di affitto accessibili. <p>La realizzazione congiunta di interventi di miglioramento strutturale degli alloggi e delle misure di accompagnamento, potrà consentire la sperimentazione di modelli sociali e abitativi innovativi più efficaci nel soddisfare i bisogni delle fasce sociali deboli.</p>	

4.2.2 F Beneficiari delle operazioni

Beneficiari	<p><i>Indicare dettagliatamente la denominazione, la tipologia e la natura giuridica del/dei beneficiari</i></p> <p><u>Intervento 1:</u> I.P.A.B. CRICO “Casa di soggiorno e Riposo” Via Montello n. 3 – Vedelago (TV) C.F. e P.IVA 81000950261</p> <p><u>Intervento 2:</u> I.P.A.B. Umberto I Via Ospedale Nr. 54 - Montebelluna (TV)</p>
-------------	---

	P. IVA 01599430269 <u>Intervento 3:</u> Comune di Castelfranco Veneto Via F. M. Preti, 36 – 31033 Castelfranco Veneto, TV C.F. e P.IVA 00481880268
--	--

4.2.3 F Localizzazione delle operazioni

Comuni dell' Area urbana in cui viene attivata l' Azione	<input type="checkbox"/> Tutti i comuni
	<input type="checkbox"/> Comune Altivole
	<input type="checkbox"/> Comune Asolo
	<input checked="" type="checkbox"/> Comune Castelfranco Veneto
	<input type="checkbox"/> Comune Caerano di San Marco
	<input type="checkbox"/> Comune Istrana
	<input type="checkbox"/> Comune Maser
	<input checked="" type="checkbox"/> Comune Montebelluna
	<input type="checkbox"/> Comune Riese Pio X
	<input type="checkbox"/> Comune Trevignano
	<input checked="" type="checkbox"/> Comune Vedelago
Aree marginali/svantaggiate destinatarie	<p>Gli interventi si collocano nei comuni di Castelfranco, Montebelluna e Vedelago ed hanno lo scopo di destinare alcuni immobili dell'area al cohousing sociale a servizio delle fasce deboli della popolazione dell'intera Area Urbana.</p> <p>Nel caso di Vedelago e Montebelluna si tratta di immobili di proprietà di due IPAB locali, con esperienza e vocazione per l'assistenza agli anziani, che rappresentano uno dei target principali degli interventi. L'intervento di Castelfranco mira a riportare a servizio della città un immobile ora abbandonato rivitalizzando il tessuto sociale circostante.</p> <p>I benefici degli interventi si riverseranno anche sulle aree marginali/degradate individuate, perchè avranno come destinatari fasce di popolazione particolarmente concentrate in quelle aree.</p>

4.2.4 F Procedura attuativa, tipologie di intervento e spese ammissibili

<i>Modalità attuative</i>	
<input type="checkbox"/> A titolarità dell'Autorità Urbana	
<input checked="" type="checkbox"/> A regia dell'Autorità Urbana	
<i>Tipologie di intervento</i>	
<p>Interventi di cui al DPR n. 380/2001: interventi di manutenzione straordinaria, interventi di restauro e risanamento conservativo, interventi di ristrutturazione edilizia rivolti alla riqualificazione degli immobili esistenti con dimensione finanziaria massima pari a 120.000,00 euro per unità abitativa recuperata collocata all'interno di un complesso residenziale di co-housing composto da alloggi privati e corredato da spazi coperti e scoperti, destinati all'uso comune.</p> <p>Sono compresi, negli interventi anzidetti, quelli rivolti all'adeguamento normativo, in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - igiene edilizia; - benessere per gli utenti; - sicurezza statica; - sicurezza impianti; - accessibilità; 	

- risparmio energetico.

Inoltre, in considerazione della presenza di ospiti disabili o ospiti anziani, dovrà essere individuata una percentuale di alloggi dotati di soluzioni tecnologiche proprie di un sistema domotico e conformi alla normativa in materia di abbattimento delle barriere architettoniche. Tali interventi dovranno essere finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali ed abitativi in particolare di co-housing per soddisfare bisogni specifici di categorie molto fragili.

Le soluzioni individuate dovranno essere supportate da adeguata analisi sociale del territorio di competenza dell'Area urbana con evidenza dei bisogni e delle criticità, in considerazione dell'obiettivo di riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo.

Indicare le tipologie di spese ammissibili

Le spese ammissibili in conformità alla deliberazione di Giunta regionale n. 897/2002 modificata con successiva DGR n. 4078 del 19.12.2006, possono essere ricondotte al "Costo Totale dell'Intervento" che è composto dalle seguenti voci di costo: "Costo di Costruzione", "Oneri di Urbanizzazione", "Oneri reali di Progettazione" e "Spese generali". In particolare il "Costo di Costruzione" rappresenta il costo per la realizzazione dell'edificazione o il recupero dell'immobile. Gli "Oneri di urbanizzazione" sono determinati in misura pari al valore reale corrisposto al Comune, ovvero nel caso di diretta esecuzione, in misura pari ai costi definiti con l'Amministrazione comunale; in caso di interventi in aree p.e.e.p. o similari il valore è pari a quanto speso per l'attuazione da parte del Comune e comunque, secondo le disposizioni previste dall'art. 35 della legge 22.10.1971, n. 865 e succ. mod. Gli "Oneri reali di progettazione" non devono superare l'8% del "Costo di Costruzione" mentre le "Spese generali" non devono essere superiori al 13% del "Costo di costruzione" ed "Oneri di Urbanizzazione". L'intensità dell'aiuto, ovvero il contributo pubblico assegnabile per singola iniziativa, può essere nella misura massima del 100% del richiamato "Costo Totale dell'Intervento".

Per la stima dei lavori, è stato utilizzato un criterio di calcolo basato sulla comparazione di costi a metro quadro applicato per interventi simili realizzati nella medesima area del progetto.

Il calcolo è avvenuto nel rispetto dei costi standard regionali adattati alle condizioni di mercato.

4.2.5 F Proposta di Criteri di Selezione delle operazioni

<i>Proposta di criteri di valutazione</i>	
Relativi al potenziale beneficiario	Valutazione sulla base delle condizioni di ammissibilità previste per i progetti a regia regionale.
Relativi alla proposta progettuale	Verranno applicati i seguenti criteri di valutazione: <ul style="list-style-type: none">- interventi di recupero rivolti a prevedere insediamenti di co-housing, intesi come insediamenti abitativi, composti da alloggi privati corredati da spazi, coperti e scoperti, destinati all'uso comune e alla condivisione di un progetto residenziale di co-housing sociale da parte di soggetti diversi;- nelle proposte dovranno essere evidenziate le modalità previste per la sostenibilità economica dell'operazione avanzata, sia nella fase iniziale che nel periodo di continuazione della medesima, anche dopo la fase pluriennale prevista dal programma e descrivendo nel dettaglio, oltre che la tempistica, i risultati attesi (coerenti con gli obiettivi perseguiti);- presenza di documentazione di analisi e criticità che evidenzia la condizione di partenza dell'area di interesse del progetto relativamente a: disagio sociale, presenza di persone anziane sole e a rischio di marginalità sociale, scarse opportunità di occupazione, fenomeni di immigrazione irregolare, abbandono della scolarizzazione comunale rispetto alla media nazionale, esistenza di fenomeni di devianza e criminalità giovanile, collocazione strategica rispetto al contesto urbano e all'assetto

	<p>infrastrutturale;</p> <ul style="list-style-type: none"> - soddisfazione bisogni dei soggetti target: rapporto tra numero soggetti individuati per tipologia e numero soggetti inseriti in progettualità; - verifica dei risultati ottenuti in termini di effettiva inclusione sociale dei soggetti presi in carico rispetto all'obiettivo previsto dal POR FESR; - coerenza con le finalità e le metodologie del POR FESR; - sostenibilità economica: viene valutata la capacità di continuazione del progetto anche dopo la fase sperimentale finanziata dal POR FESR. Previsione di un vincolo di destinazione d'uso per la specifica attività di rilevanza sociale; - effettivo miglioramento classe energetica; - coerenza delle azioni progettuali rispetto agli obiettivi; - coerenza con la programmazione regionale: presenza nei Piani di zona; - accessibilità ai mezzi di trasporto e ai servizi; - accessibilità ai distretti sanitari; - grado di innovazione grado di novità nell'ambito territoriale di competenza rispetto al bisogno considerato nonché le modalità operative e le metodologie adottate per la realizzazione del progetto; - partenariato: nel caso di collaborazione con altri attori del terzo settore e/o con alti enti pubblici o soggetti privati, la tipologia di partenariato deve avere riscontro formale (accordi, protocolli di intesa, convenzioni); - le operazioni dovranno avere caratteristiche che si basano su criteri innovativi in ordine agli aspetti strutturali e organizzativi, riferimenti a parametri o modelli. Per essere innovativa l'operazione non si deve sovrapporre ad altre simili presenti nel territorio. Dovranno essere indicate le modalità previste per la sostenibilità economica dell'operazione sia nella fase iniziale che nel periodo di continuazione della stessa anche dopo la fase pluriennale prevista dal programma, descrivendo nel dettaglio oltre che la tempistica, risultati attesi coerenti con gli obiettivi perseguiti. Dovrà esserci la previsione di un vincolo di destinazione d'uso per le specifiche attività di rilevanza sociale.
<p>Applicazione dei principi trasversali</p>	<p>Gli interventi dovranno dimostrare i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promozione della parità fra uomini e donne; - non discriminazione; - sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente.

4.2.1 G Descrizione Azione

Obiettivo specifico	OS6 – Dotare l'Area Urbana di un sistema di accoglienza e inserimento/reinserimento per le persone senza dimora
Azione	Azione 9.5.8 – Finanziamento nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete di servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora e per il potenziamento delle strutture abitative e socio sanitarie nell'ambito di progetti integrati di sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia.
Budget dell'Azione	Budget totale: 1.100.000,00 €, IVA inclusa Finanziamento regionale: 877.333,34 € Co-finanziamento: 222.666,66 €
<i>Descrizione sintetica dell'Azione</i>	
<p><i>Se esistenti, indicare le specifiche tipologie di popolazione a cui è indirizzata l'azione. Indicare i benefici che l'azione intende apportare in generale alla qualità della vita della popolazione urbana, e in particolare nei confronti di fasce della popolazione dell'area in condizioni di marginalità e/o fragilità.</i></p> <p><u>Destinatari:</u> Persone senza fissa dimora, di cui all'articolo 28 della L. 328/2000.</p> <p>L'azione riguarda l'individuazione, ristrutturazione e riorganizzazione di edifici per ridurre il numero di senza dimora attraverso il potenziamento dell'assistenza abitativa, secondo un processo di superamento del dormitorio come risposta esaustiva. Per assicurare efficacia all'azione nel lungo periodo, il percorso di accompagnamento comprende 4 tappe:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. accoglienza e soddisfazione bisogni primari; 2. costruzione percorsi personalizzati in rete con i soggetti competenti; 3. housing sociale; 4. coinvolgimento comunità locale nell'integrazione della persona sul territorio. <p>L'azione riguarda le tappe 1 e 3, demandando l'attuazione degli interventi immateriali all'utilizzo di risorse integrative pubbliche e/o private.</p> <p><u>Benefici:</u> ridurre le situazioni di marginalità estrema e il degrado urbano che recano con loro.</p> <p>Per quanto riguarda le misure di accompagnamento, ULSS e Comuni garantiranno la presa in carico dei soggetti destinatari degli interventi mediante un apposito gruppo di professionisti costituiti in équipe multidisciplinare [assistente sociale, psicologo, educatore, operatore socio sanitario, medico di famiglia (se la persona ne usufruisce), mediatore interculturale (quando necessario)], che dovrà attivare percorsi personalizzati nei confronti delle persone destinatarie dell'intervento (intensivo o di supporto) al fine di affrontare in modo sistemico la dimensione complessa delle problematiche legate alla grave marginalità e alla vita di strada. Per gli ospiti con problemi complessi (ad esempio patologie psichiatriche, dipendenza da sostanze, "doppia diagnosi", stati infettivi con rischio di trasmissione, ecc.) l'équipe sarà integrata dai professionisti competenti per lo specifico problema. All'occorrenza, l'équipe potrà avvalersi anche della consulenza di rappresentanti delle forze dell'ordine.</p> <p>Sarà attivata inoltre una rete di soggetti diversi, sia di istituzioni pubbliche che del mondo del profit e del non profit, per realizzare ulteriori sinergie.</p>	
<i>Indicare gli interventi che comporranno l'Azione e descriverli brevemente, indicando il budget orientativo per ciascun intervento</i>	
<i>Intervento 1</i>	<p>Immobile per accoglienza senza dimora Asolo</p> <p>Intervento 1 - Immobile per accoglienza senza dimora Asolo: realizzazione di n. 4 alloggi;</p> <p>Intervento di ristrutturazione di un immobile (ex palazzina Giudice di Pace) situato in via Forestuzzo ad Asolo, di proprietà dell'ULSS 8 di Asolo, per la realizzazione di un intervento di housing sociale (tappa n. 3) a servizio dell'A.U. mediante la realizzazione di alloggi per quelle persone che, una volta approdate ad una buona autonomia, siano in grado di gestire la quotidianità al di fuori delle strutture di accoglienza</p>

	Budget: 450.000,00 €, IVA inclusa
<i>Intervento 2</i>	<p>Immobile per accoglienza senza dimora Castelfranco Veneto</p> <p>Intervento 2 - Immobile per accoglienza senza dimora Castelfranco Veneto: realizzazione di asilo notturno con capienza di n. 14 posti letto.</p> <p>Intervento di ristrutturazione di un immobile (ex caserma Guardia di Finanza) situato in via Damini, 110 a Castelfranco Veneto, di proprietà dell'ULSS 8 di Asolo per la realizzazione di un asilo notturno (tappa n. 1) a servizio dell'A.U.</p> <p>Budget: 650.000,00 €, IVA inclusa</p>
<i>Descrizione di come l'Azione contribuirà all'obiettivo generale della SISUS</i>	
<p>Grazie all'Azione 9.5.8 sarà migliorata la qualità di vita e diminuite le fragilità specifiche dei senza dimora, contribuendo in tal modo al raggiungimento dell'obiettivo generale della SISUS.</p> <p>Conformemente con l'idea guida della strategia, il metodo adottato prevede un avanzamento progressivo nell'acquisizione dell'autonomia dei destinatari grazie a specifiche azioni di accompagnamento. Tali azioni hanno l'obiettivo di inserire stabilmente i soggetti in alloggi ricollocandoli rispetto alle strutture di accoglienza temporanee. Questo contribuirà a consolidare nel tempo i risultati attesi dagli interventi e, conseguentemente, a migliorare definitivamente la qualità della vita sia dei gruppi target che dell'Area urbana nel suo complesso, in coerenza con l'idea guida della strategia.</p>	
<i>Descrizione di come l'Azione contribuirà al relativo obiettivo specifico</i>	
<p>L'Azione contribuirà al raggiungimento dell'obiettivo specifico perché:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i bisogni primari emergenziali saranno meglio e più efficacemente soddisfatti presso le strutture di prima accoglienza e similari grazie agli interventi ristrutturazione edilizia, adeguamento normativo e riqualificazione degli immobili esistenti; • operatori specializzati e partner del territorio realizzeranno le azioni di accompagnamento, consentendo di integrare gli interventi strutturali con gli interventi immateriali di affiancamento personale che possa condurre il soggetto verso l'acquisizione di un'autonomia con interventi differenziati di trattamento (se necessario), recupero delle relazioni sociali, reinserimento sociale e (quando possibile) lavorativo. L'integrazione tra azioni materiali ed immateriali attiverà reti di cooperazione pubblico-private che consentiranno anche la condivisione di risorse e mezzi tra gli attori del territorio. 	

4.2.2 G Beneficiari delle operazioni

Beneficiari	<p><i>Indicare dettagliatamente la denominazione, la tipologia e la natura giuridica del/dei beneficiari</i></p> <p>Azienda ULSS n. 8 Via Forestuzzo, 41 – Asolo (TV) C.F. e P.IVA 00896810264</p>
-------------	---

4.2.3 G Localizzazione delle operazioni

Comuni dell'Area urbana in cui viene attivata l'Azione	<input type="checkbox"/> Tutti i comuni
	<input type="checkbox"/> Comune Altivole
	<input checked="" type="checkbox"/> Comune Asolo
	<input checked="" type="checkbox"/> Comune Castelfranco Veneto
	<input type="checkbox"/> Comune Caerano di San Marco
	<input type="checkbox"/> Comune Istrana
	<input type="checkbox"/> Comune Maser
	<input type="checkbox"/> Comune Montebelluna
	<input type="checkbox"/> Comune Riese Pio X
	<input type="checkbox"/> Comune Trevignano
<input type="checkbox"/> Comune Veduggio	
Aree marginali/svantaggiate	L'immobile di Castelfranco Veneto è collocato all'interno

destinatario	delle aree sub-comunali marginali/degradate individuate, cui si aggiunge un'altra struttura individuata ad Asolo, comune che ha aderito all'erogazione di fondi SPRAR per l'accoglienza di rifugiati/richiedenti asilo. Le due strutture andranno a servire l'intera Area Urbana e, in particolare, le aree marginali/degradate nelle quali si concentrano i fenomeni di potenziale rischio di perdita dell'alloggio e di senza fissa dimora.
--------------	---

4.2.4 G Procedura attuativa, tipologie di intervento e spese ammissibili

<i>Modalità attuative</i>	
<input type="checkbox"/> A titolarità dell'Autorità Urbana <input checked="" type="checkbox"/> A regia dell'Autorità Urbana	
<i>Tipologie di intervento</i>	
<p>Ristrutturazione edilizia e interventi di riqualificazione di immobili esistenti sia per il potenziamento di strutture di accoglienza e soddisfazione dei bisogni primari che per mini abitazioni, con dimensione finanziaria massima pari a euro 120.000,00 per unità abitativa (in caso di mini-abitazioni). Oltre alle strutture di accoglienza e soddisfazione dei bisogni primari (strutture temporanee di asilo notturno, comunità alloggio, alloggio di sgancio, alloggio parcheggio) dovrà essere previsto un housing sociale composto da alloggi per quelle persone che, una volta approdate ad una buona autonomia, siano in grado di gestire la quotidianità al di fuori delle strutture di accoglienza. Tali interventi infrastrutturali di recupero di edifici esistenti di proprietà pubblica dovranno essere quelli previsti dal DPR n. 380/2001: interventi di manutenzione straordinaria, interventi di restauro e risanamento conservativo, interventi di ristrutturazione edilizia rivolti alla riqualificazione degli immobili esistenti.</p> <p>Sono compresi, negli interventi anzidetti, quelli rivolti all'adeguamento normativo, in termini di :</p> <ul style="list-style-type: none"> - igiene edilizia; - benessere per gli utenti; - sicurezza statica; - sicurezza impianti; - accessibilità; - risparmio energetico. 	
<i>Indicare le tipologie di spese ammissibili</i>	
<p>Le spese ammissibili in conformità alla deliberazione di Giunta regionale n. 897/2002 modificata con successiva DGR n. 4078 del 19.12.2006, possono essere ricondotte al "Costo Totale dell'Intervento" che è composto dalle seguenti voci di costo: "Costo di Costruzione", "Oneri di Urbanizzazione", "Oneri reali di Progettazione" e "Spese generali". In particolare il "Costo di Costruzione" rappresenta il costo per la realizzazione dell'edificazione o il recupero dell'immobile. Gli "Oneri di urbanizzazione" sono determinati in misura pari al valore reale corrisposto al Comune, ovvero nel caso di diretta esecuzione, in misura pari ai costi definiti con l'Amministrazione comunale; in caso di interventi in aree p.e.e.p. o similari il valore è pari a quanto speso per l'attuazione da parte del Comune e comunque, secondo le disposizioni previste dall'art. 35 della legge 22.10.1971, n. 865 e succ. mod. Gli "Oneri reali di progettazione" non devono superare l'8% del "Costo di Costruzione" mentre le "Spese generali" non devono essere superiori al 13% del "Costo di costruzione" ed "Oneri di Urbanizzazione". L'intensità dell'aiuto, ovvero il contributo pubblico assegnabile per singola iniziativa, può essere nella misura massima del 100% del richiamato "Costo Totale dell'Intervento".</p>	

4.2.5 G Proposta di Criteri di Selezione delle operazioni

<i>Proposta di criteri di valutazione</i>	
Relativi al potenziale beneficiario	Valutazione sulla base delle condizioni di ammissibilità previste per i progetti a regia regionale.

<p>Relativi alla proposta progettuale</p>	<p>Verranno applicati i seguenti criteri di valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rispetto del principio di minimizzare gli impatti ambientali di tali investimenti infrastrutturali; - incentivazione degli appalti verdi, orientando il settore pubblico verso scelte di acquisto di beni e servizi caratterizzati da una minore pericolosità per l'ambiente rispetto altri beni o servizi ad essi fungibili, in linea con la nuova Direttiva 2014/24/UE; - orientamento verso scelte per un'edilizia sostenibile e del "design for all" (sia dal punto di vista dei materiali che del risparmio energetico); - raggiungimento del miglior standard energetico disponibile per la tipologia di edifici interessati dall'intervento; - abbattimento delle barriere architettoniche; - presenza di documentazione di analisi e criticità che evidenzia la condizione di partenza dell'area di interesse del progetto relativamente a: disagio sociale, presenza di persone anziane sole e a rischio di marginalità sociale, scarse opportunità di occupazione, fenomeni di immigrazione irregolare, abbandono della scolarizzazione comunale rispetto alla media nazionale, esistenza di fenomeni di devianza e criminalità giovanile, collocazione strategica rispetto al contesto urbano e all'assetto infrastrutturale; - soddisfazione bisogni dei soggetti target: rapporto tra numero soggetti individuati e numero soggetti inseriti in progettualità; - verifica dei risultati ottenuti in termini di effettiva inclusione sociale dei soggetti presi in carico rispetto all'obiettivo previsto dal POR FESR, tenuto conto dei possibili casi di abbandono volontario dal progetto da parte dei soggetti interessati; - coerenza con le finalità e le metodologie del POR FESR; - co-finanziamento da parte del beneficiario anche attraverso risorse integrative pubbliche e/o private; - sostenibilità economica: viene valutata la capacità di continuazione del progetto anche dopo la fase sperimentale finanziata dal POR FESR: prevedere un vincolo di destinazione d'uso per la specifica attività di rilevanza sociale; - effettivo miglioramento classe energetica; - coerenza delle azioni progettuali rispetto agli obiettivi; - coerenza con la programmazione regionale (Piani di zona); - accessibilità ai mezzi di trasporto e ai servizi; - accessibilità ai distretti sanitari; - grado di innovazione: si valuta la presenza di progettualità innovative nell'ambito territoriale di competenza rispetto al bisogno considerato nonché le modalità operative e le metodologie adottate per la realizzazione del progetto; - partenariato: nel caso di collaborazione con altri attori del terzo settore e/o con altri enti pubblici o soggetti privati, la tipologia di partenariato deve avere riscontro formale (accordi, protocolli di intesa, convenzioni); - dovranno essere indicate le modalità previste per la sostenibilità economica dell'operazione sia nella fase iniziale che nel periodo di continuazione della stessa anche dopo la
---	--

	<p>fase pluriennale prevista dal programma, descrivendo nel dettaglio oltre che la tempistica, risultati attesi coerenti con gli obiettivi perseguiti. Dovrà esserci la previsione di un vincolo di destinazione d'uso per le specifiche attività di rilevanza sociale.</p>
<p>Applicazione dei principi trasversali</p>	<p>Gli interventi dovranno dimostrare i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promozione della parità fra uomini e donne; - non discriminazione; - sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente.

5. SISTEMA DI GOVERNANCE DELLA STRATEGIA

5.1 Governance istituzionale dell'Area urbana e modalità di coordinamento tra i Comuni dell'Area e altri attori coinvolti nella pianificazione e nell'attuazione della SISUS

Elenco delle modalità operative con cui si intende organizzare la pianificazione e l'attuazione della SISUS, l'organizzazione delle relazioni tra tutti gli attori dell'Area urbana coinvolti nella pianificazione e attuazione della SISUS e delle singole azioni.

La governance istituzionale della SISUS dell'Area Urbana è costituita dai Comuni e dagli altri attori particolarmente rilevanti dell'area coinvolti in fase di ascolto del territorio nelle attività di costruzione, co-progettazione e nella successiva attuazione della SISUS e delle singole azioni. Tali soggetti hanno sottoscritto o potranno aderire ad un apposito **protocollo di intesa**, allegato al presente documento, diretto a disciplinare il sistema di governance della SISUS. Per i Comuni tale protocollo costituisce un atto attuativo della relativa convenzione fra sottoscritta.

Il protocollo di intesa contiene gli elementi richiesti dal paragrafo 5 dell'allegato A2 "criteri di selezione e valutazione" dell'allegato 2 alla DGR 1219/2016 ed è **diretto a dotare l'Area Urbana**:

- **di una efficace e rappresentativa governance istituzionale;**
- di adeguate modalità operative per il **coordinamento tra i Comuni dell'area e gli altri attori coinvolti nella costruzione, co-progettazione e implementazione della SISUS e delle singole azioni;** (nel seguito anche "**Governance o "Partner istituzionali"**");
- di adeguate modalità di coordinamento e **coinvolgimento degli stakeholder individuati come rilevanti** nell'elaborazione e attuazione della SISUS e **di altri soggetti attivi e/o rilevanti nelle materie dello SUS** (nel seguito anche "**Partenariato urbano"**");
- di **idonee attività di comunicazione e disseminazione** per diffondere i risultati della SISUS presso i soggetti interessati e la cittadinanza urbana.

Tale accordo persegue altresì lo scopo **di certificare la solidità dell'impegno** del Comune facente funzione di A.U. e dei diversi soggetti pubblici e privati dell'area coinvolti a vario titolo nella costruzione e attuazione della SISUS, **nel rispetto dei tempi e dei reciproci impegni assunti dai diversi enti anche rispetto al raggiungimento degli indicatori e target di risultato, degli indicatori e target di realizzazione intermedi** per il conseguimento delle risorse aggiuntive previste dalla cosiddetta "riserva di efficacia di attuazione" di cui all'art. 20 del Reg. 1303/2013, nonché degli **indicatori e target di realizzazione finali** e rappresenta per gli stessi soggetti partner uno strumento di mutua tutela garantendo la buona governance della SISUS.

Il fondamentale strumento per organizzare la pianificazione e attuazione della SISUS previsto nell'accordo sottoscritto è un "**Consiglio di Partenariato**" competente in merito alle decisioni fondamentali relative alla costruzione e attuazione della SISUS".

L'organizzazione delle relazioni fra i partner è improntata al rispetto in generale del **Codice europeo di condotta del Partenariato** nell'ambito dei fondi SIE e del **principio di leale collaborazione** (art. 6): "I sottoscrittori dell'accordo in esame, consapevoli della eccezionale rilevanza degli interessi pubblici e socio-economici connessi al conseguimento degli obiettivi sottostanti alla pianificazione e attuazione della SISUS, si impegnano a mantenere rapporti di collaborazione improntati alla lealtà reciproca, svolgendo, per quanto di propria competenza, ogni attività necessaria alla attivazione, progettazione e attuazione della SISUS e assicurando l'osservanza del presente protocollo di intesa e delle deliberazioni assunte dal Consiglio di Partenariato in conformità dello stesso".

Tutti i sottoscrittori dell'accordo si impegnano al rispetto dei **medesimi obblighi previsti per i Comuni dell'area**, come da relativa convenzione fra enti (vedi art. 7).

L'art. 8 disciplina nel dettaglio gli **obblighi del Comune capofila e Autorità Urbana** che si impegna in particolare **ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del partenariato istituzionale ed economico sociale** ed il suo raccordo con gli Enti locali e ad attivare le risorse tecniche e organizzative necessarie all'elaborazione e all'attuazione della SISUS. Altri aspetti rilevanti del sistema di governance negli art. 9, 10, 11 e 13.

5.2 Modalità di coordinamento e coinvolgimento del partenariato urbano nell'elaborazione e attuazione della SISUS

5.2.1 Mappatura del partenariato urbano

Criteria di individuazione ed elenco degli stakeholder individuati come rilevanti per l'attuazione della SISUS.

Le modalità di coordinamento e il coinvolgimento del partenariato urbano sono specificate nella sezione 3 del protocollo di intesa allegato che regola il sistema di governance della SISUS.

In particolare considerando i criteri di individuazione degli stakeholder, l'Autorità Urbana ha chiesto ad ogni partner, per il proprio ambito di attività, di fornire un elenco di:

- **stakeholders considerati rilevanti nell'elaborazione della SISUS** (attori istituzionali e/o altri enti pubblici non coinvolti direttamente nell'attuazione della SISUS); **attori della società civile, del no-profit; rappresentanze imprenditoriali o categorie professionali;**
- **altri soggetti attivi e/o rilevanti in materia di sviluppo urbano sostenibile.**

Come si vede dall'elenco degli attori rilevanti individuati per ciascuno OT, (*cf. infra*), è stato individuato un ampio **Partenariato Urbano comprendente tutti i soggetti più rappresentativi rispetto alle problematiche di Sviluppo Urbano Sostenibile nell'Area Urbana**, composto da n. 173 stakeholder totali di cui:

- n. 61 stakeholder per l'OT 2
- n. 41 stakeholder per l'OT 4
- n. 60 stakeholder per l'OT 9

Principali criteri utilizzati per l'individuazione degli stakeholder:

- segnalazione da parte dei Partner istituzionali
- coerenza delle finalità statutarie e/o delle competenze con i temi della SISUS e di uno o più degli OT nell'A.U.
- coerenza delle attività svolte con i temi della SISUS e di uno o più degli OT nell'A.U. candidata
- manifestazione di interesse a partecipare alle attività di costruzione e attuazione della SISUS
- partecipazione alle iniziative attivate dall'Autorità Urbana per la sensibilizzazione, il coinvolgimento e l'ascolto della comunità locale (tavoli tematici, incontro pubblico di presentazione della SISUS, sondaggio).

Attori rilevanti nello specifico su OT 2

Indicare l'elenco dei soggetti rilevanti

Attori istituzionali e/o altri enti pubblici non coinvolti direttamente nell'attuazione della Strategia

Partner componente pubblica

Prefettura di Treviso

ARPAV Veneto

Ufficio Motorizzazione Civile di Treviso

ACI – Treviso

Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato di Treviso

Enti di bacino:

- Consiglio di Bacino "Priula"
- Consiglio di Bacino Veneto Orientale

Società e enti a partecipazione pubblica:

- Mobilità di Marca spa
- Contarina spa
- Asco Holding spa

- Asco TLC
- Aeroporto di Treviso spa
- Alto Trevigiano Servizi srl
- T2I - società per l'innovazione promossa dalle Camere di Commercio di Treviso, Venezia Rovigo Delta lagunare e Verona
- Fondazione La Fornace per l'innovazione - Asolo

IPAB dell'Area:

- Ipab D. Sartor Castelfranco

Partner componente privata – parti economiche

Associazioni di categoria

- ANCE - Associazione Nazionale Costruttori Edili Treviso
- Artigianato Trevigiano – Casartigiani
- Ascom Montebelluna
- Ascom Castelfranco
- Confartigianato della Marca Trevigiana mandamento di Asolo e Montebelluna
- Confartigianato della Marca Trevigiana mandamento di Castelfranco
- CIA – Confederazione Italiana Agricoltori Treviso
- CNA – Confederazione Nazionale Artigianato Asolo
- CNA – Confederazione Nazionale Artigianato Castelfranco
- CNA – Confederazione Nazionale Artigianato Montebelluna
- Confagricoltura Treviso
- Confcooperative Treviso
- Confesercenti Treviso
- COPAGRI Treviso
- Federazione Coldiretti Asolo
- Federazione Coldiretti Castelfranco
- Federazione Coldiretti Montebelluna
- Unindustria Treviso
- USARCI - Unione Sindacati Agenti e Rappresentanti di Commercio Treviso

Ordini Professionali:

- Ordine degli Architetti di Treviso
- Ordine degli Avvocati di Treviso
- Ordine dei Dottori Commercialisti ed esperti contabili di Treviso
- Ordine degli Ingegneri di Treviso

Principali società ICT operative nell'AU

- Infocamere spa
- Insiel Mercato spa

	<ul style="list-style-type: none"> • SMC Group srl • Eldasoft, gruppo Maggioli • Aldebra • Halley Veneto • Kibernetes • Ap systems • Engineering spa • Zucchetti spa • Softech <p><u>Partner componente privata – parti sociali e settore no-profit</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Centro Provinciale CISL Treviso • C.G.I.L. Provinciale di Treviso • UIL Unione Italiana Lavoratori Treviso • Caaf Cgil Centro Servizi Fiscali Servizi Castelfranco Srl • Caaf – Cisl Castelfranco • Caaf - Cisl Montebelluna • Caaf UIL Treviso • Caaf Coldiretti Impresa Verde Castelfranco • Caaf Coldiretti Impresa Verde Montebelluna • Centro Castellano Servizi per l’artigianato Castelfranco
<p>Attori rilevanti nello specifico su OT 4</p>	<p><i>Indicare l’elenco dei soggetti rilevanti</i></p> <p>Attori istituzionali e/o altri enti pubblici non coinvolti direttamente nell’attuazione della Strategia</p> <p><u>Partner componente pubblica</u> Prefettura di Treviso ARPAV Veneto Ufficio Motorizzazione Civile di Treviso ACI Treviso Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato di Treviso</p> <p><u>Enti di bacino:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Consiglio di Bacino “Priula” • Consiglio di Bacino Veneto Orientale <p><u>Società a partecipazione pubblica:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Contarina spa • Asco Holding spa • Aeroporto di Treviso spa • Alto Trevigiano Servizi srl • T2I - società per l’innovazione promossa dalle Camere di Commercio di Treviso, Venezia Rovigo Delta lagunare e Verona <p><u>Partner componente privata – parti economiche</u> <u>Associazioni di categoria</u></p>

	<ul style="list-style-type: none"> • ANCE - Associazione Nazionale Costruttori Edili Treviso • Artigianato Trevigiano – Casartigiani • Ascom Montebelluna • Ascom Castelfranco • Confartigianato della Marca Trevigiana mandamento di Asolo e Montebelluna • Confartigianato della Marca Trevigiana mandamento di Castelfranco • CIA – Confederazione Italiana Agricoltori Treviso • CNA – Confederazione Nazionale Artigianato Asolo • CNA – Confederazione Nazionale Artigianato Castelfranco • CNA – Confederazione Nazionale Artigianato Montebelluna • Confagricoltura Treviso • Confcooperative Treviso • Confesercenti Treviso • COPAGRI Treviso • Federazione Coldiretti Asolo • Federazione Coldiretti Castelfranco • Federazione Coldiretti Montebelluna • Unindustria Treviso • USARCI - Unione Sindacati Agenti e Rappresentanti di Commercio Treviso <p><u>Ordini Professionali:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Ordine degli Architetti di Treviso • Ordine degli Avvocati di Treviso • Ordine dei Dottori Commercialisti ed esperti contabili • Ordine degli Ingegneri di Treviso <p><u>Partner componente privata – società civile e cittadinanza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Legambiente Di Treviso Onlus • Salvaguardia Ambiente Treviso E Casier Onlus • Associazione Veneta Protezione Animali E Ambiente • Associazione consumatori: Altro consumo • WWF Treviso
<p>Attori rilevanti nello specifico su OT 9</p>	<p>Attori istituzionali e/o altri enti pubblici non coinvolti direttamente nell’attuazione della Strategia</p> <p><u>Partner componente pubblica</u> Prefettura di Treviso ARPAV Veneto</p>

	<p>Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato di Treviso</p> <p><u>Enti di bacino:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Consiglio di Bacino “Priula” • Consiglio di Bacino Veneto Orientale <p><u>Società a partecipazione pubblica:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Mobilità di Marca spa • Contarina spa <p><u>IPAB dell’ Area:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Ipab D. Sartor Castelfranco <p><u>Partner componente privata – parti economiche</u></p> <p><u>Associazioni di categoria</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • ANCE - Associazione Nazionale Costruttori Edili Treviso • Artigianato Trevigiano – Casartigiani • Confartigianato della Marca Trevigiana mandamento di Asolo e Montebelluna • Confartigianato della Marca Trevigiana mandamento di Castelfranco • CIA – Confederazione Italiana Agricoltori Treviso • CNA – Confederazione Nazionale Artigianato Asolo • CNA – Confederazione Nazionale Artigianato Castelfranco • CNA – Confederazione Nazionale Artigianato Montebelluna • Confcooperative Treviso <p><u>Principali Cooperative sociali di servizi – Castelfranco Veneto</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Consorzio In Concerto – Consorzio di 22 Cooperative Sociali • Castel Monte Società Cooperativa Sociale - Onlus • Cooperativa Sociale Dinamica Onlus • Cooperativa Sociale Eureka • Cooperativa Sociale L'incontro E Industria • Eos Cooperativa Sociale • Eos-Cooperativa Sociale Di Solidarietà S.C.R.L. • G.A.P. Gruppo Assistenza Pianificata Onlus • Il Girasole Cooperativa Sociale • L'incontro Cooperativa Sociale • Libera Società Cooperativa Sociale • N.O.I. Nuovi Orizzonti Informatici O.N.L.U.S. • Solidaria Cooperativa Sociale • Sonda Soc. Coop. Sociale Onlus • Stalla Sociale Simeone - Società Cooperativa Agricola
--	---

	<ul style="list-style-type: none"> • Vita e Lavoro Società Cooperativa Sociale Onlus <p><u>Principali Cooperative sociali di servizi – Montebelluna</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Castel Monte Società Cooperativa Sociale – Onlus • Croce verde onlus Cooperativa Sociale • Libera Società Cooperativa Sociale • Orchidea Società Cooperativa Sociale • Una casa per l'uomo Società Cooperativa Sociale • Far Lavoro Cooperativa Sociale • La grande età Cooperativa Sociale – Onlus • Vita E Lavoro Società Cooperativa Sociale – Onlus <p><u>Principali Cooperative sociali di servizi – Altri comuni Area Urbana</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Sonda Società Cooperativa Sociale – Onlus – Altivole • Il Girotondo' Cooperativa Sociale – Onlus – Altivole • Venethica Società Cooperativa Sociale – Onlus – Asolo • L'incontro Cooperativa Sociale – Onlus – Vedelago • Solidaria' Cooperativa Sociale – Onlus – Vedelago • Insieme Si Può soc. coop. Soc. Onlus – Treviso <p><u>Partner componente privata – parti sociali e settore no-profit</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Centro Provinciale CISL Treviso • C.G.I.L. Provinciale di Treviso • UIL Unione Italiana Lavoratori Treviso • Caaf Cgil Centro Servizi Fiscali Servizi Castelfranco Srl • Caaf – Cisl Castelfranco • Caaf - Cisl Montebelluna • Caaf UIL Treviso • Caaf Coldiretti Impresa Verde Castelfranco • Caaf Coldiretti Impresa Verde Montebelluna • Centro Castellano Servizi per l'artigianato Castelfranco <p><u>Associazioni del Sociale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Ass. di carità e volontariato Don Cagnin onlus - Castelfranco • Centro di servizi per il volontariato della Provincia di Treviso - Montebelluna • U.I.C. - Unione Italiana Ciechi ed Ipovedenti
--	---

	<p>Sezione Provinciale di Treviso</p> <ul style="list-style-type: none"> • U.N.I.V.O.C. - Unione Nazionale Italiana Volontari Pro Ciechi - Sezione di Treviso • Volontarinsieme - Coordinamento delle Associazioni di Volontariato Della Provincia di Treviso • Associazione Consumatori – Tribunale
--	---

Descrizione degli strumenti impiegati per il coinvolgimento del partenariato urbano nella costruzione della Strategia. Indicare modalità, date e partecipanti.

Il Partenariato individuato è il risultato di un percorso di aggregazione condotto dall’A.U. per il coinvolgimento degli altri livelli di governo competenti per ciascun settore, degli stakeholder pubblici e privati, della società civile e della cittadinanza nell’elaborazione della SISUS.

Tale attività si è ispirata ai principi del **Codice Europeo di condotta sul Partenariato** nei Fondi SIE prestando attenzione al fornire ai partner informazioni adeguate e a garantire la partecipazione di tutti in tutte le fasi della SISUS.

Tale percorso si è avvalso dei seguenti strumenti:

- **attivazione di una web area dedicata alla SISUS** sul sito internet dell’A.U. www.comune.montebelluna.tv.it nella quale sono state messe a disposizione presentazioni e tutte le informazioni e i documenti di interesse per la costruzione della SISUS;
- **animazione sul territorio e attività di ascolto e di partecipazione attiva degli stakeholder e della comunità locale:**
 - richiesta elenco stakeholder ai componenti la governance istituzionale dell’AU;
 - invio agli stakeholder di una presentazione su finalità e obiettivi della SISUS;
 - n. 10 incontri con Comuni, n. 5 incontri in plenaria Comuni-Partner rilevanti e 12 incontri individuali diretti a sensibilizzare e formare sulle finalità e i contenuti del progetto;
 - invito all’incontro pubblico di presentazione della SISUS del 29.10.2016 a Castelfranco Veneto con circa 100 presenze;
 - invito a partecipare ad un sondaggio sulla SISUS pubblicato a partire dal 27/10/2016 sulla web area dedicata alla SISUS (ad oggi 45 restituzioni);
 - organizzazione di presentazione della SISUS da parte di esperti in occasione di riunioni di Consigli Comunali e incontri con il Partenariato;
 - predisposizione e diffusione sui diversi canali informativi da parte dell’A.U. e dei partner di informative e comunicati stampa dedicati alla SISUS;
 - conferenza stampa in data 09/11/2016 per presentare SISUS su televisioni e giornali locali.

5.2.2 Attività di comunicazione e disseminazione

Descrizione delle azioni di comunicazione e disseminazione che si intendono attivare per diffondere le priorità e i risultati della SISUS

Le attività di comunicazione e disseminazione sono specificate negli artt. 14 e 15 del protocollo di intesa sul sistema di governance della SISUS allegato.

In particolare nell’intento che l’elaborazione e l’attuazione della SISUS diventi un impegno collettivo e nella convinzione che coinvolgimento e partecipazione aumentano la possibilità di un approccio integrato e di un’attuazione efficace dei programmi di sviluppo locale, si intende attivare le seguenti attività:

- apposizione di una **targa** di identificazione all’entrata dell’Ufficio dell’Autorità Urbana;
- **attivazione di una area web** (www.comune.montebelluna.tv.it) dedicata alla SISUS per comunicare le informazioni pertinenti e renderle facilmente accessibili ai partner e ai cittadini;
- realizzazione di roll up per la presentazione di finalità e contenuti della SISUS e AU da utilizzare negli incontri pubblici;
- diffusione tramite **conferenze/comunicati stampa** degli aggiornamenti, notizie, eventi più qualificanti nell’attuazione della strategia;

- **predisposizione e diffusione sui diversi canali informativi** (sito web, newsletter, forum tematici, consulte, ecc.) da parte dell’Autorità Urbana e dei partner di presentazioni e informative periodiche da mettere a disposizione nella web area di progetto e del Partenariato;
- organizzazione di **incontri in sessione plenaria, di tavoli tematici** per problematica e di sessioni individuali dirette a sensibilizzare e formare sulle finalità e i contenuti del progetto e sui relativi impegni i rappresentanti dei possibili beneficiari della SISUS;
- realizzazione di **momenti di sensibilizzazione e formativi** rivolti ai componenti il Partenariato per rafforzare le loro competenze e capacità istituzionali sui temi dello SUS;
- organizzazione di **incontri pubblici di presentazione ai diversi livelli di governo, alla comunità locale e alla cittadinanza** delle finalità e dei contenuti della SISUS;
- possibilità della **partecipazione ad invito** su particolari argomenti degli stakeholder ai **consigli di partenariato** su particolari argomenti;
- **pubblicazione nell’area web di progetto degli atti** approvati dal Consiglio di Partenariato;
- predisposizione e diffusione di un rapporto annuale e finale su attività e risultati della SISUS.

I componenti il Consiglio di Partenariato si impegnano altresì a svolgere in coerenza con la strategia di comunicazione del POR FESR Veneto 2014-2020 una attività di comunicazione e disseminazione **per diffondere gli obiettivi e i risultati della SISUS presso i soggetti interessati e la cittadinanza urbana**, nel rispetto dei principi del Codice Europeo di Condotta del Partenariato con le modalità sopra indicate.

5.3 Presenza di forme di associazionismo intercomunale per la gestione delle funzioni fondamentali tra tutti i Comuni dell’Area secondo modalità previste dalla LR 18/2012 e presenza di Unione di Comuni

<i>Descrivere le Funzioni fondamentali associate (ripetere tabella per ciascuna funzione).</i>	
Funzione (tra le opzioni dell’art. 19 c.1 del DL 95/2012)	FUNZIONE F) “L’ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE DEI SERVIZI DI RACCOLTA, AVVIO E SMALTIMENTO E RECUPERO DEI RIFIUTI URBANI E LA RISCOSSIONE DEI RELATIVI TRIBUTI”
Comuni coinvolti	I 10 Comuni dell’area Urbana candidata: Castelfranco Veneto, Altivole, Asolo, Caerano di San Marco, Istrana, Maser, Montebelluna, Riese Pio X, Trevignano, Vedelago unitamente ad altri Comuni come di seguito riportato. Invero ai sensi dell’art. 2 dello Statuto del Consiglio di Bacino Priula: in conformità all’organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani operata nel territorio regionale con la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 52, e successive modificazioni ed integrazioni, e con i conseguenti provvedimenti attuativi, aderiscono al Consiglio di bacino “PRIULA” i seguenti comuni: Altivole, Arcade, Asolo, Borso Del Grappa, Breda Di Piave, Caerano S. Marco, Carbonera, Casale Sul Sile, Casier, Castelluccio, Castelfranco Veneto, Castello Di Godego, Cavaso Del Tomba, Cornuda, Crespano Del Grappa, Crocetta Del Montello, Fonte, Giavera Del Montello, Istrana, Loria, Maser, Maserada Sul Piave, Monastier Di Treviso, Monfumo, Montebelluna, Morgano, Nervesa Della Battaglia, Paderno Del Grappa, Paese, Pederobba, Ponzano Veneto, Possagno, Povegliano, Preganziol, Quinto Di Treviso, Resana, Riese Pio X, Roncade, San

	Biagio Di Callalta, San Zenone Degli Ezzelini, Silea, Spresiano, Susegana, Trevignano, Treviso, Vedelago, Villorba, Volpago Del Montello, Zenson Di Piave E Zero Branco.
Forma scelta per l'associazione della funzione (<i>Unione di comuni, convenzione, consorzio</i>) e relativi estremi dell'atto che associa la funzione	Consorzio Intercomunale di bacino Treviso Tre costituito ai sensi dell'art. 25 della legge 8 giugno 1990, n. 142 con atto autenticato del Notaio Talice di Montebelluna in data 7 giugno 1993, rep. 19725, ivi registrato il 24 giugno 1993 al n. 828. Consorzio successivamente integrato nel Consiglio di Bacino Priula costituito con effetto dal 1° luglio 2015 con atto di integrazione tra i Consorzi Intercomunale Priula e Consorzio Intercomunale di Bacino Treviso Tre (rep. 83843, raccolta n. 31128 redatto dal Notaio Paolo Talice di Treviso), ai sensi del comma 5 dell'art. 4 della L.R. n. 52/2012. Tutti i Comuni dell'Area Urbana hanno sottoscritto nel 2015 la convenzione e lo statuto ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 30 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e della legge regionale 52/2012.
Durata	1 luglio 2035, prorogabile per ulteriori venti anni. Ai sensi dell'art. 4 dello Statuto "Il Consiglio di Bacino regolato dal presente atto ha durata di venti anni a decorrere dalla data di perfezionamento dell'atto di integrazione dei Consorzi e può essere prorogato per uguale periodo, con deliberazione assunta prima della scadenza".
Atti successivi adottati per il procedimento di attivazione della funzione	Dopo la costituzione del Consiglio di Bacino "PRIULA", gli enti locali esercitano in forma associata le funzioni di organizzazione, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e in tema di bonifica dei siti inquinati attraverso tale Consiglio, in conformità alla legislazione vigente e alla legge regionale 31 dicembre 2012, n. 52, e successive modificazioni ed integrazioni. (art. 1 dello Statuto del Consiglio di Bacino Priula).
Modalità e organizzazione per lo svolgimento delle funzioni (<i>ad es. costituzione di uffici comuni, personale distaccato dagli enti partecipanti, delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, ecc.</i>)	Affidamento in house providing del servizio di raccolta trasporto e smaltimento dei rifiuti alla società Contarina spa controllata dal Consiglio di bacino Priula. In capo al Consiglio di Bacino permangono le attività di vigilanza ambientale che consistono nell'attività di vigilanza e controllo sul territorio dei Comuni consorziati.
Funzione (tra le opzioni dell'art. 19 c.1 del DL 95/2012)	FUNZIONE "L-BIS) I SERVIZI IN MATERIA STATISTICA"
Comuni coinvolti	I 10 Comuni dell'Area Urbana candidata: Castelfranco Veneto, Altivole, Asolo, Caerano di San Marco, Istrana, Maser, Montebelluna, Riese Pio X, Trevignano, Vedelago
Forma scelta per l'associazione della funzione (<i>Unione di comuni, convenzione, consorzio</i>) e relativi estremi dell'atto che	Convenzione fra Comuni sottoscritta digitalmente (vedi allegato).

associa la funzione	
Durata	L'art. 8 della convenzione sottoscritta prevede che "la durata della presente convenzione è stabilita in nove anni, senza possibilità di recesso".
Atti successivi adottati per il procedimento di attivazione della funzione	La funzione è stata attivata con Decreto del Sindaco del Comune di Castelfranco del 04/11/2016 prot. n. 0046788.
Modalità e organizzazione per lo svolgimento delle funzioni (<i>ad es. costituzione di uffici comuni, personale distaccato dagli enti partecipanti, delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, ecc.</i>)	<p>L'art. 2 della convenzione sottoscritta prevede la costituzione di un ufficio unico intercomunale per la gestione di tale funzione, di seguito denominato "ufficio associato". La sede dell'ufficio associato è stabilita <i>nel Comune di Castelfranco Veneto</i> al quale, per motivi di efficacia gestionale, è conferito il ruolo di Comune capofila.</p> <p>L'ufficio associato provvede ad assicurare, sul territorio dei Comuni convenzionati, l'assolvimento dei compiti demandati ai Comuni dalle leggi e dai regolamenti vigenti.</p> <p>Gli enti sottoscrittori perseguono inoltre l'obiettivo dell'omogeneità delle norme regolamentari, delle procedure amministrative ed informatiche e comportamentali e della modulistica in uso nelle materie di competenza della funzione che viene associata con la presente convenzione. A tali fini l'ufficio associato, anche avvalendosi della collaborazione delle professionalità specifiche di ogni ente, provvede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • allo studio ed all'esame comparato dei regolamenti, atti e procedure vigenti nelle rispettive amministrazioni; • alla adozione di procedure uniformi; • allo studio ed all'individuazione di modulistica unificata in rapporto alle normative e procedure; • allo scambio di informazioni ed esperienze di tecnica professionale. <p>I provvedimenti adottati dal Responsabile dell'ufficio associato sono atti della gestione associata con effetti per i singoli Comuni partecipanti.</p> <p>L'ufficio associato utilizza il personale degli enti convenzionati.</p> <p>L'individuazione del personale che i rispettivi Enti designano per il servizio in convenzione spetta alla Conferenza dei Sindaci di cui al art. 6 della convenzione sottoscritta, sentito il Responsabile dell'ufficio associato. I Comuni convenzionati si obbligano reciprocamente a designare tale personale all'ufficio associato nel rispetto delle vigenti disposizioni contrattuali.</p> <p>Al Responsabile dell'ufficio associato sono attribuiti tutti i compiti ed i poteri per l'organizzazione della funzione, applicando ove necessario le norme organizzative delle quali è dotato il Comune capofila della presente convenzione.</p>

	I Comuni convenzionati si impegnano a garantire ogni collegamento informatico e/o telematico che agevoli il lavoro dell'Ufficio associato.
--	--

<i>Specificare se nell'Area è presente un'Unione di Comuni secondo LR n. 18/2012.</i>	
	Indicare, per l'opzione scelta, gli estremi degli atti e riferimenti normativi relativi all'Unione di Comuni:
<input type="checkbox"/>	Nell'Area è presente un'Unione di Comuni che comprende tutti i comuni dell'Area urbana
<input checked="" type="checkbox"/>	Nell'Area non è presente un'Unione dei Comuni

RIEPILOGO DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE AL PRESENTE SCHEMA DI STRATEGIA

<input checked="" type="checkbox"/>	Mappa delle aree marginali/degradata con mappatura georeferenziata ed elenco degli interventi OT 9
<input checked="" type="checkbox"/>	Documentazione relativa all'organizzazione dell'Autorità Urbana: atto di incarico, funzionigramma e organigramma della struttura amministrativa del Comune Autorità Urbana
<input checked="" type="checkbox"/>	Cronoprogramma (Allegato A5)
<input checked="" type="checkbox"/>	Altri documenti eventuali (nel caso, specificare): <ul style="list-style-type: none"> • Protocollo di intesa per la disciplina del sistema di governance della Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) dell'Area Urbana Asolano-Castellana-Montebellunese • Lettera all'ULSS 8 per la richiesta di inserimento nel Piano di Zona dell'ULSS dei tre interventi di cui all'Azione 9.4.1 Sub-Azione 2 e dei due interventi dell'Azione 9.5.8 • Sondaggio per la consultazione della cittadinanza sullo sviluppo urbano sostenibile • Delibera di Giunta Comunale del Comune di Montebelluna n. 193 del 10/11/2016 di approvazione della SISUS • Grafo dei percorsi delle linee di TPL nell'area Urbana Asolano-Castellana-Montebellunese

Luogo e data: Montebelluna, 11 novembre 2016 – Aggiornato ed integrato in data 03 marzo 2017 –
 Aggiornato ed integrato in data 14 aprile 2017
 Aggiornato ed integrato in data 20 aprile 2017

Nome e cognome del legale rappresentante: Marzio Favero

Ente rappresentato: Comune di Montebelluna

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale